

Nasce il tavolo dei territori Lega, Salvini cambia la linea di comando e stavolta convince pure Fedriga e Zaia

La via d'uscita tentata dalla Lega passa da una cabina di regia larga. "Tavolo di coordinamento dei territori", lo definisce una nota pomeridiana che ufficializza i venti membri. Non è la svolta che il presidente del Fvg Fedriga e l'ex presidente del Veneto Zaia si aspettavano: il modello tedesco, con l'affiancamento di una componente nordista al partito nazionale. **Ballico alle pagine 4 e 5**



Salvini e Fedriga fianco a fianco in Friuli

Savino confermata alla guida di Forza Italia

Forza Italia volta pagina e da movimento diventa partito: a scegliere sono gli iscritti. Che ieri hanno confermato per acclamazione Sandra Savino alla guida del partito regionale. **Rigo a pagina 4**

Il risultato di un'Europa remissiva

MARCO ZATTERIN

Tump ha sentenziato che «quando i pazzi hanno l'atomica succedono cose brutte». **A pagina 6**

Strappo Italia-Usa Trump: «Meloni mi ha implorato per una foto» Lei: «Falso, allibita»

Improvviso attacco senza precedenti di Donald Trump a Giorgia Meloni dopo le immagini distese del G7 di Evian. Al telefono con La7 il presidente degli Stati Uniti ha tirato in ballo la premier: «Come sta? Probabilmente è contenta che le abbia parlato. Mi ha implorato di fare una foto con lei, mi ha fatto pena». Durissima e immediata la replica di Meloni: «Sono allibita. Dichiarazioni totalmente inventate. Io e l'Italia non imploriamo mai». **Eposito alle pagine 6 e 7**

L'analisi Il miraggio del tycoon sul cambio di regime in Iran

VALENTINE LOMELLINI

Per mantenere un equilibrio mentale, è importante trovare un elemento di positività anche nelle situazioni più difficili. Ecco, le relazioni internazionali, in questo, non sono diverse dalla vita comune. Quando, nel febbraio 2026, gli Stati Uniti hanno aperto le ostilità nei confronti dell'Iran, il panorama non era solo fosco. Era decisamente oscuro. **A pagina 8**

Piano ferie negli ospedali Riduzione dei posti letto

A Udine il solo reparto di Medicina Interna 1 ne perderà 39, poi toccherà alla 2
Tagli anche a San Daniele, Tolmezzo e Latisana. Lieve aumento a Palmanova

Riduzione temporanea dei posti letto al Santa Maria della Misericordia e nella maggior parte degli ospedali periferici. Sospensione di decine di attività non urgenti e rimodulazione delle altre non differibili salvaguardando le aree di emergenza e quelle in cui le necessità di cura richiedono trattamenti costanti. È il contenuto del piano ferie dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc), destinato a impattare su visite ed esami. «Abbiamo provato a mettere al centro le esigenze di salute dei cittadini - ha detto il direttore generale Denis Caporale - cercando di ridurre al massimo i disagi per i pazienti utilizzando tutte le risorse a disposizione dell'Azienda». **Pertoldi alle pagine 20 e 21**

Aziende in crisi Rizzani De Eccher Sono quindici gli investitori interessati

Delle Case a pagina 18

ESAME DI MATURITÀ



Seconda prova, omaggio al terremoto in Friuli I ragazzi di Gemona: «Ci siamo sentiti a casa»

La gioia degli studenti dopo la seconda prova della maturità, con quesito sul sisma (F. Petrussi)
Beltrame, Baratto e Benotti alle pagine 2 e 3

NELLE CRONACHE

Lignano Sta per annegare ma il bagnino interviene in tempo

Narduzzi a pagina 33



Ragazzi modello Trovano portafogli con 1.600 euro e lo restituiscono

A pagina 23

Tavagnacco I ladri rubano la cassaforte da McDonald's

Cesare a pagina 30

Cervignano Urla dei residenti Sventato l'assalto all'oreficeria

A pagina 32

Dossier in Federcalcio Candidature per Euro 2032 Lo stadio di Udine è a rischio

C'è tempo fino a ottobre, è vero, la Federcalcio, dopo lo schiaffo (doppio, triplo, anzi quadruplo) della terza mancata partecipazione del Mondiale lunedì a Roma avrà il nuovo presidente, poi eventualmente tornerà a pensare al dossier stadi per Euro 2032, la manifestazione internazionale che l'Italia dovrà ospitare insieme alla Turchia. Una cosa, però, la possiamo di-

re: vacilla la candidatura dello stadio di Udine, il Friuli Blue-nergy le cui quotazioni, smaltita la sbornia da Supercoppa di agosto e Italia-Israele dello scorso ottobre, sono in ribasso. La questione è nota: l'Italia e la Turchia devono indicare cinque stadi: i turchi hanno l'imbarazzo della scelta, mentre l'Italia appare in difficoltà. **Simeoli a pagina 41**

La Regione sorride Spettatori al Giro In 650 milioni per la tappa in Fvg

Seicentocinquanta milioni di spettatori in tutto il mondo. Il numero è di per sé impressionante, figurarsi se corrisponde all'audience nelle tv dei 5 continenti della tappa tutta in Friuli Venezia Giulia, quella del 30 maggio da Gemona a Piancavallo con l'omaggio alle vittime del terremoto di 50 anni fa e alla capacità di un popolo di rinascere. **A pagina 15**

ECOVACS
ROBOTICS

WINBOT W3 OMNI
La nuova frontiera della pulizia automatica dei vetri

NOVITA'
VIENI A PROVARLO

Dose
giardinaggio
www.dosegiardinaggio.it

Primo Piano

Scuola



Il quesito sul terremoto

Nel 1976, 50 anni fa, due scosse di terremoto, a maggio e a settembre, di magnitudo $M_1 = 6,5$ e $M_2 = 6,0$ della scala Richter, colpirono un vasto territorio a nord di Udine. La magnitudo M di un terremoto, secondo la scala Richter, è data da $M = \log_{10} (A/A_0)$, dove A rappresenta il massimo delle ampiezze registrate da un sismografo e A_0 è un'ampiezza di riferimento. Si determini il rapporto A_1/A_2 tra le ampiezze prodotte dai due eventi sismici friulani. Dalla legge empirica di Gutenberg - Richter $\log_{10} E/E_0 = 1,5M + 4,8$, dove E è l'energia liberata dal terremoto ed E_0 un'energia di riferimento, si determini la variazione percentuale dell'energia liberata tra il primo e il secondo terremoto

Dalla maturità l'omaggio al sisma del '76 in Friuli

Un quesito della seconda prova scritta di matematica ha preso come spunto il terremoto di cinquant'anni fa. L'emozione dei maturandi del liceo scientifico di Gemona

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

L'esame

«Nel 1976, 50 anni fa, due scosse di terremoto, a maggio e a settembre, di magnitudo $M_1 = 6,5$ e $M_2 = 6,0$ della scala Richter, colpirono un vasto territorio a nord di Udine». Più di uno si aspettava l'argomento del sisma del 1976 tra le tracce del tema di italiano di giovedì. Invece il tema spunta tra i numeri e i logaritmi della seconda prova, il test differenziato

per ogni tipo di istituto e basato su una materia "caratterizzante" il corso di studi, resa nota dal Ministero a metà dell'anno scolastico. Greco o latino per il Classico, fisica o matematica per lo Scientifico e via così, per un dilemma che affligge gli studenti (e i professori) di quinta per buona parte dell'anno. «Leggevo la notizia e ringrazio dell'inserimento dell'argomento», ha affermato in giornata il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, «perché il terremoto

del Friuli è un pezzo di storia importante, un dramma del Paese, e un successo della nostra comunità che ha avuto una reazione straordinaria. Quindi se si racconta, penso che si faccia una grande opera informativa verso i nostri ragazzi e le nostre ragazze». Ieri mattina anche nei corridoi del Centro di ricerche sismologiche di Udine, istituito nel 1982 proprio a seguito dell'Orcolat, non si parlava d'altro. Abbiamo raggiunto nel pomeriggio la ricercatrice Carla Barnaba che ha risolto il

problema davanti ai nostri occhi con estrema disinvoltura. «Molto significativo che il ministero abbia utilizzato la magnitudo, che è espressa in termini di logaritmi, per proporre ai ragazzi il problema», ha aggiunto. Barnaba, originaria proprio di Gemona, ha l'occhio e la mente allenati da settimane trascorse a fianco del figlio che in queste ore sta svolgendo la

stessa prova al liceo scientifico Magrini Marchetti della cittadina dell'Alto Friuli. «Speriamo sia stato in grado di risolverlo...», si è augurata con un sospiro la ricercatrice. I primissimi a uscire dalla scuola gemonese, facile preda di fotografi e giornalisti, si nascondono dietro agli zaini dei compagni. Sui volti si leggono emozione e un filo di preoccupazione, subito comincia il chiacchiericcio, un misto tra scambio dei pareri sui risultati e la speranza di sentir pronunciare dal compagno la cifra che è il risultato di ore di fatica. Poi, smartphone alla mano, si vola su qualche piattaforma di intelligenza artificiale per capire se affliggersi o continuare a sperare. Ma a Gemona

ieri l'esame valeva qualcosa di più, non solo perché le strade cominciavano a riempirsi di alpini che accorrevano per la tre giorni del Raduno Triveneto, ma perché quelle prime righe avevano fatto sentire i giovani «uniti a tutto il resto d'Italia». A dircelo è Davide Zussino, per gli amici "Zusso".

Uscito pochi minuti prima di lui e ancora emozionato Francesco Bierti: «Credo sia importante che abbiano tenuto conto della memoria del nostro paese», ha raccontato il giovane. «Il terremoto è stato un evento molto significativo per tutti noi, vissuto anche nelle nostre famiglie. I miei genitori erano piccoli, ma soprattutto i miei nonni mi hanno raccontato molte storie e mi hanno portato nei luoghi dove c'erano le baracche». Anche Alessandro Pascolo ha sottolineato il valore simbolico della traccia. «Mi ha fatto particolarmente piacere perché

GLI STUDENTI

«L'esercizio non era difficile rispetto agli altri: importante aver ricordato quella vicenda»



La presidente

«È stato molto significativo trovare il riferimento a un evento che abbiamo ricordato con grande emozione», ha commentato Paola D'Agostini, presidente di commissione al Magrini



«La seconda prova di matematica è un momento di grande importanza ed emozione per tutti i candidati del liceo scientifico, forse in particolare per quelli delle Scienze applicate». Paola D'Agostini, presidente di commissione all'istituto Magrini Marchetti di Gemona, è partita da una considerazione che guarda dritta agli studenti, poi ha spiegato la sua sensazione alla lettura del testo dell'esercizio.

«È stato molto significativo trovare il riferimento a un evento che abbiamo ricordato con grande emozione quest'anno in tutta la regione, in tutta Italia e in modo particolare qui a Gemona. Mi ha davvero stupita l'attenzione che il Ministero ha saputo avere, valorizzando la memoria di un evento così importante per i ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricercatrice

«Un esercizio abbastanza semplice» secondo Carla Barnaba, riferimento del centro di ricerche sismologiche dell'Ogs. «Il tema del sisma è una maschera, ma per noi significa molto»



«Un esercizio abbastanza semplice, che richiedeva solo l'applicazione delle formule base dei logaritmi». Carla Barnaba, ricercatrice al Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs di Udine, ha le idee chiare sul quesito a tema "terremoto" proposto ai giovani maturandi del liceo scientifico. «La traccia chiedeva agli studenti di confrontare le due scosse di magnitudo 6,5 e 6,0, calcolando il rapporto tra le ampiezze e

la differenza nell'energia liberata», ha spiegato la ricercatrice. «La soluzione porta a stabilire che la scossa più forte ebbe un'ampiezza circa 3,16 volte superiore rispetto alla seconda e liberò circa 5,62 volte più energia, pari a circa il 462% in più. Il tema del sisma in realtà era quindi solo una maschera, che però per noi significa molto», ha chiuso Barnaba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studente

«Mi è sembrato un quesito tra i più fattibili: bisognava creare un sistema utilizzando le magnitudo delle due scosse di maggio e settembre», ha raccontato Davide Zussino



«Un esercizio che penso fosse tra i più fattibili», ci ha spiegato a pochi minuti dalla consegna Davide Zussino, ancora accerchiato dai compagni che gli chiedono lumi sui risultati, mentre già qualcuno avanza l'idea di andare a mangiare qualcosa in compagnia. «Spero di averlo fatto giusto almeno in parte». A differenza di alcuni suoi compagni di classe, non gli manca il coraggio di cercare le soluzioni online,

«ma non sono ancora uscite in forma precisa, aspetterò i risultati ufficiali che saranno pubblicati solamente domani. Ma devo dire che ho buone sensazioni». Zussino ha ancora la lucidità dopo sei ore sui banchi di scuola per accennare una spiegazione dell'esercizio: «Bisognava creare un sistema utilizzando le magnitudo delle due scosse di maggio e settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soluzione
Il primo terremoto ha liberato
circa il 462% in più di energia
rispetto al secondo

la maturità è una prova nazionale e vedere citato un piccolo paese del Friuli è stato molto bello». Anche per il giovane, il ricordo del terremoto è legato soprattutto ai racconti familiari e alle iniziative organizzate per il cinquantesimo anniversario. «Ho partecipato a un progetto sulla memoria e sono molto legato a questo tema, soprattutto per i racconti di mio nonno», ha spiegato. «Ricordo quando siamo saliti al castello e lui mi ha raccontato come Gemona fosse stata distrutta e rasa al suolo. Vedere poi la ricostruzione e capire quanto abbia contato la solidarietà ha avuto per me un grande significato». A Matteo Turato invece l'esercizio «non è sembrato difficile, rispetto agli altri della prova». Sul significato delle celebrazioni di quest'anno ha le idee chiare: «Il terremoto è stata una tragedia, ma il popolo friulano non si è mai arreso, sapendo reagire con forza a questa disgrazia». Anche il dirigente scolastico del Magrini Marchetti, Marco Tommasi, è voluto tornare sull'importanza della scelta fatta dal ministero: «Il fatto che abbiano deciso di contestualizzare il quesito rimandando al nostro territorio è molto significativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il testo del quesito e la soluzione. A sinistra, i ragazzi del Magrini Marchetti e, da sinistra Matteo Turato, Alessandro Pascolo e Francesco Berti

La sorpresa tra i banchi: «Ci siamo sentiti a casa È stato un test toccante»

ANNACHIARA BARATTO
UDINE

Imaturandi

Una traccia sul terremoto del Friuli nella seconda prova di matematica. È stata questa la sorpresa che ha attirato immediatamente l'attenzione di studenti e docenti udinesi nella seconda giornata degli esami di maturità. Un riferimento inatteso ma profondamente significativo, soprattutto nel cinquantesimo anniversario del sisma che ha cambiato la storia della regione. A colpire, ancora prima delle valutazioni tecniche sulla prova, sono state le reazioni dei maturandi. Tra i banchi, accanto alla tensione per una delle prove più temute dell'intero percorso scolastico, non è passato inosservato quel richiamo a una pagina fondamentale della memoria collettiva. «L'ho fatta e sono contento che abbiano messo questa traccia perché è un evento storico che riguarda la nostra regione. Mi aspettavo un riferimento del genere magari in italiano, non certo in matematica», racconta Enrico Michelini, studente del liceo scientifico Marinelli. Un'impressione condivisa anche da Arianna Nicolini: «I problemi erano più complessi e molto lunghi da svolgere, mentre i quesiti erano più fattibili. Ho scelto proprio quello sul terremoto e per me è stato molto toccante trovarlo nella prova». Anche tra i docenti la scelta è stata accolta positivamente. Per Paolo Giangrandi, docente del Isis Malignani, il riferimento al terremoto va oltre il semplice esercizio matematico. «È un'attenzione importante verso il nostro Friuli. Riproporre questo tema in una prova nazionale è stata una scelta significativa». Secondo l'insegnante, il valore della traccia sta soprattutto nella capacità di collegare la disciplina alla realtà.

«Negli ultimi anni le prove sono state spesso slegate dal contesto applicativo. In questo caso, invece, non si tratta solo di matematica, ma anche di conoscere il territorio e la sua storia». Una lettura condivisa dalla dirigente del Malignani, Maria Elisabetta Giannuzzo. «Mi ha colpito il richiamo all'attualità e al territorio. Il riferimento al terremoto mi è sembrato un omaggio». Ha anche sottolineato la reazione degli studenti davanti alla traccia: «Si sono guardati tra loro, erano sorpresi, ma in senso positivo. Ho avuto l'impressione che si siano sentiti un po' a casa». Archiviata la sorpresa del quesito dedicato al terremoto, la seconda prova ha confermato la sua fama di esame più impegnativo dell'intero percorso scolastico. «Ci avevamo preparati, però era tosta, non come ce l'aspettavamo. I primi due problemi erano difficili. Matematica è sempre quella che mette più paura», racconta Leandro Fuligni del Marinelli. Al liceo scientifico Copernico il bilancio di Emma Carpi è altrettanto sincero: «Non avevo ansia, ma sapevo che non sarei riuscita a fare tutto. Mi ha sorpreso trovare due quesiti sulla probabilità e sul calcolo combinatorio». Più sereno il clima negli istituti tecnici. Allo Zanon, dove la seconda prova era dedicata all'economia aziendale, Kristian Kastrati racconta di aver affrontato l'esame con tranquillità: «Mi sono sentito sereno. Ho cercato di seguire il me-

L'INSEGNANTE

«Riproporre questo tema in una prova nazionale è stata una scelta molto significativa»



Arianna Nicolini



Emma Carpi



Enrico Michelini



Kristian Kastrati



Fabio Cargnelutti



Camilla Comino



Paolo Giangrandi



Cinzia Ingallina

todo che ci è stato insegnato e credo di aver svolto tutto in modo ordinato». Sulla stessa linea anche Gaia Birarda: «Avrei preferito il business plan, però il bilancio con dati a scelta sono riuscita a gestirlo bene. Tra i quesiti ho scelto il budget economico perché mi sembrava il più accessibile». Al liceo classico Stellini, invece, la parola chiave è stata Quintiliano. L'autore latino era tra i più attesi e la sua presenza ha contribuito a rasserenare gli studenti. «Sinceramente speravamo che uscisse Quintiliano. Ci eravamo esercitati molto durante l'anno e anche la simulazione d'istituto era dedicata a lui» spiega Fabio Cargnelutti. Entusiasta anche Angela Drizza: «È uscito un autore che mi piace molto. Il tema della musica era inaspettato ma molto stimolante, con collegamenti alla storia e al greco». Per France-

6.5

la magnitudo della scossa più forte del 6 maggio, che provocò quasi mille morti e danni in un'area di 5.500 chilometri quadrati. Furono più di 100.000 gli sfollati, con 18.000 case distrutte e oltre 75.000 abitazioni danneggiate. L'ammontare dei danni fu stimato in 4.500 miliardi di lire di allora, oltre 19 miliardi di euro di oggi

sca Della Mora il sollievo è arrivato già dalla scelta della materia: «Era latino, quindi molto meglio di greco». Soddisfatta anche Camilla Comino: «È stata una bella prova. Quintiliano è un autore molto moderno e affrontare il tema dell'educazione attraverso la musica mi è sembrata una scelta interessante e attuale». Anche tra docenti e dirigenti prevale la sensazione di una prova impegnativa ma affrontata con serenità. «I ragazzi sono arrivati meno emozionati rispetto a ieri e quando hanno scoperto che l'autore era Quintiliano hanno sorriso subito», osserva la vicepresidente dello Stellini, Cinzia Ingallina. Ora l'attenzione si sposta sugli orali. «C'è un po' di preoccupazione per le domande dei commissari», conclude Ingallina, «ma soprattutto la voglia di concludere in modo positivo questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così abbiamo tradotto l'Orcolat in numeri»

CHIARA BENOTTI
PORDENONE

Le testimonianze

«La memoria del sisma nei numeri del quesito di matematica è la nostra storia friulana: l'ho risolto». Davide Alexa al liceo scientifico Grigoletti a Pordenone ha fatto un primo bilancio, ieri alle 14, dopo cinque ore di corpo a corpo con la seconda prova scritta dell'esame di Maturità. «Abbiamo studiato il sisma del 1976 in Scienze», ha spiegato il maturando della classe 5D «e ne torneremo a parlare nel collo-

quio dell'esame. È una pagina della nostra storia che si deve conoscere». Sulla stessa linea i liceali dell'indirizzo scientifico e scienze applicate Samuele Costella, Madi Cancian e Mattia D'Avino. «Una sorpresa trovare un pezzo di storia che abbiamo sentito tante volte raccontare, tra gli otto quesiti nello scritto di matematica», è stato lo stupore dei tre maturandi in via Interna. «Alla resa dei conti, non era difficile risolvere il calcolo per trovare la differenza di energia tra la prima e la seconda scossa». Prognostici incerti sulla correzione, che è partita questa mattina nel-



Elisa Canton



Davide Alexa

le commissioni della Maturità. «Quesito fattibile sul sisma da ricalcolare in una prospettiva asettica, matematica», ha segnalato la liceale Elisa Canton «e forse qualcosa ho sbagliato. Il passato non si dimentica e il futuro si progetta: mi iscriverò alla facoltà di medicina, a Udine». Maturandi in pausa questo fine settimana anche al liceo Torricelli a Maniago, dopo il tour de force di ieri. «Ho scelto di affrontare il quesito sul terremoto», dice Riccardo Rossetti dopo sei ore di impegno sugli algoritmi al Torricelli a Maniago. «È interessante tradurre in numeri una tragedia». Ci ha scommesso anche Andrea Magris, compagno di classe al Torricelli: «Un quesito che non mi aspettavo», ha confessato Andrea, «ma che ho sentito d'istinto alla mia portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ODV È CONVOCATA PER IL GIORNO 30 GIUGNO 2026 ALLA ORE 6.30 PRESSO LA SALA RIUNIONI DELL'ASSOCIAZIONE IN UDINE (UD) VIA ARMANDO DIAZ, 60 ED IN SECONDA CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 18 LUGLIO ALLE ORE 9.30 PRESSO L'ISTITUTO SALESIANO G.BEARZI, VIA DON GIOVANNI BOSCO N° 2 UDINE (UD)

CON IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:

- 1) ILLUSTRAZIONE, DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ANNO 2025;
- 2) VARIE ED EVENTUALI

Primo Piano

I nodi della politica



Lega, svolta al comando Salvini convince Fedriga

Il segretario del Carroccio dà vita al tavolo dei territori
Si occuperà anche di Piano casa e temi della sicurezza
Tra i 19 componenti il governatore del Fvg e Zaia

MARCO BALlico
TRIESTE

L'accordo

La via d'uscita tentata dalla Lega passa da una cabina di regia larga. "Tavolo di coordinamento dei territori", lo definisce una nota pomeridiana che ne ufficializza i venti membri. Non è la svolta che il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'ex presidente del Veneto Luca Zaia si aspettavano: il modello tedesco, con l'affiancamento di una componente nor-

dista al partito nazionale. E con loro due nel ruolo di vicesegretari. È solo un tentativo, nulla più al momento, di uscire dalla palude, mentre Roberto Vannacci è balzato clamorosamente davanti nei sondaggi.

Imembri

Innanzitutto, i nomi. Del nuovo organismo, che si riunirà online già lunedì sera, fanno parte il segretario federale Matteo Salvini, i ministri Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti, i governatori Massimiliano Fedriga, Alberto Stefani, Attilio Fontana,

Maurizio Fugatti, ovviamente Zaia (in rappresentanza dei presidenti dei Consigli regionali), i vicepresidenti dell'Abruzzo Emanuele Imprudente, delle Marche Enrico Rossi, della Basilicata Pasquale Pepe, della Sicilia Luca Sammartino, il presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso, il presidente della Provincia di Rieti Roberta Cuneo, i sindaci di Novara Alessandro Canelli, di Treviso Mario Conte, di Ferrara Alan Fabbri, di Frosinone Riccardo Mastrangeli, di Macerata Sandro Parcaroli.

Gli annunci

Un tavolo a venti, con tutti i livelli rappresentati: oltre ai presidenti di Regione, un rappresentante dei presidenti dei Consigli regionali, i sindaci dei comuni capoluogo, un rappresentante dei presidenti di Province e una delegazione di ministri. Nelle ore precedenti si era parlato di quindici membri, ma poco cambia in un contesto in cui si fatica comunque a vedere una pagina

LA PRIMA RIUNIONE

Lunedì l'organismo si riunirà online
Coinvolti ministri, sindaci e presidenti di Provincia

nuova per il partito.

Nel programma di mandato, si spiega con il repertorio consolidato degli annunci politici che il nuovo organismo «avrà il compito di affrontare le principali questioni di interesse nazionale che riguardano direttamente i territori», a partire dal recente Piano Casa. E ancora, recita la nota che annuncia il varo del nuovo organismo «la sicurezza urbana, il costo della vita, il taglio della burocrazia e le semplificazioni a sostegno delle imprese, il percorso di riforme sulla strada delle autonomie e del federalismo, nonché la revisione dei vincoli europei che incidono sulla competitività dei territori, a partire dai fondi di coesione, dalla Politica agricola comune e dagli effetti del Green Deal».

Il tentativo

Un programma di lavoro, non la ristrutturazione di un partito con il consenso in picchiata. Non a caso in Lega, a microfoni spenti, si parla di ultima occasione per evitare la resa dei conti interna, ma anche di una perdita di tempo utile solo a rinviare decisioni più drastiche. Ma è almeno un tentativo di ricucire, ascoltare e rilanciare. Nessuno, dentro la Lega, sa se basterà davvero. Ma tutti hanno capito che restare fermi non era più un'opzione. E quello che emerge è il compromesso che Salvini è riuscito a costruire dopo settimane di tensioni e la richiesta dei governatori del Nord di un cambio di passo.

I governatori

Fedriga e Zaia approvano? Si limiteranno a osservare dall'esterno o si assumeranno responsabilità politiche crescenti? Intanto ci entrano, nella cabina di regia. Consapevoli che qualcosa si dovesse fare. Poi si vedrà.

IL CAMBIO DI MARCIA

L'accelerazione legata anche ai sondaggi che danno Vannacci in rapida ascesa

Storico primo congresso per FI Savino confermata segretaria

CRISTIAN RIGO
UDINE

L'acclamazione

Forza Italia volta pagina e da movimento diventa partito: niente più nomine decise direttamente da Arcore con l'ultima parola, insindacabile, di Silvio Berlusconi, ma una vera e propria votazione in cui a scegliere sono gli iscritti. Che ieri hanno scelto, per acclamazione, di confermare San-

dra Savino alla guida del partito regionale. Alla rivoluzione formale voluta dal segretario nazionale Antonio Tajani, insomma, non è seguita una rivoluzione sostanziale. Non nei nomi, perlomeno, perché gli azzurri hanno optato per la continuità. E non potevano fare altrimenti, in realtà, considerato che ieri quella di Savino era l'unica candidatura. All'assemblea, all'hotel Lù di Moret di Udine, gli azzurri

hanno avuto una sola voce nel sostenere Savino, ma forse scomodare il celebre romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa *Il Gattopardo*, nel quale i cambiamenti di facciata sono finalizzati soltanto a fare in modo che tutto resti come prima, sarebbe comunque eccessivo. Perché la possibilità formale di sostenere una candidatura alternativa, nei giorni scorsi aveva portato i dissidenti a uscire allo scoperto. E già il fatto che ci

sia una corrente di minoranza all'interno di Forza Italia è, di fatto, una novità. Ma il tentativo di golpe è fallito prima ancora di arrivare all'assemblea e i dissidenti non si sono visti. Non c'era il consigliere di Fontanafredda Luca Della Schiava che sembrava inizialmente intenzionato a sfidare Savino e non c'erano nemmeno l'ex presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin e la deputata Isabella De Monte, i principa-



La segretaria Sandra Savino

LA MINORANZA

Dopo le tante polemiche della vigilia i dissidenti hanno disertato l'assemblea

li sostenitori dell'operazione rinnovamento invocata dal documento critico presentato nei giorni scorsi. Assente anche Ferruccio Sarò, da molti accreditato come vero regista della manovra, che per la maggioranza forzista era in realtà finalizzata unicamente a poter rivendicare un rappresentante nelle liste elettorali in vista delle politiche. All'ultimo momento pare ci sia stato anche un tentativo per trovare accordo per un candidato unitario nella figura del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna che però nel suo intervento ha ricordato lo spirito di servizio dimostrato in più occasioni da Savino e il fatto che per 13 anni sia stata sostenuta da Berlusconi. Se il tentativo c'è stato insomma, è decisamente fallito an-

Primo Piano

I nodi della politica



Fermo restando che sono i primi a sapere che siamo al piano B (o forse C) rispetto all'ipotesi su cui avevano lavorato nelle scorse settimane: la casa comune con le due Leghe (nazionale e territoriale) e, per loro, un ruolo sostanziale e non soltanto formale, con un reale margine di manovra per incidere sulla linea politica.

Il ruolo di Fedriga

I segnali che arrivano da Roma e Milano raccontano intanto una crescente centralità di Fedriga. Nelle settimane della trattativa il presidente del Fvg è stato costantemente coinvolto nelle interlocuzioni con il segretario federale. Non soltanto per il peso elettorale che esprime, ma anche per il suo profilo politico: una vita interamente dentro il partito, dalle sezioni ai gruppi parlamentari fino alla guida della Regione.

Spauracchio Vannacci

Sul fondo resta il convitato di pietra: il generale Roberto Vannacci. Per la prima volta alcuni sondaggi attribuiscono a Futuro Nazionale percentuali superiori a quelle della Lega. Un dato che nel partito viene minimizzato pubblicamente, ma che verosimilmente ha contribuito ad accelerare un minimo di reazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Fedriga e Luca Zaia durante un evento in Veneto l'anno scorso. A sinistra il vicepremiere segretario federale della Lega, Matteo Salvini

Dubbi e voci discordanti

La cabina di regia "local" non scalda i maggiorenti

TRIESTE

Dagli applausi di Marco Dreosto e Anna Cisint alle perplessità di Massimiliano Panizzut. Se ufficialmente prevale la linea della compattezza, dietro le quinte emergono sensibilità diverse sulla reale capacità del nuovo organismo di rappresentare una svolta per una Lega in crisi e con la crescente concorrenza politica di Roberto Vannacci. Massimiliano Fedriga, il presidente della Regione, in quella cabina di regia c'è. Non da vicesegretario, ma c'è. Con quale ruolo, lo si scoprirà forse lunedì sera, al primo incontro. Ieri, prima dell'ufficializzazione della nuova struttura, il governatore aveva però scelto di non esporsi. Sollecitato dai giornalisti a Trieste sull'avanzata di Vannacci nei sondaggi, evita intanto allarmismi: «Non guardo mai le altre forze politiche, guardo la nostra forza politica, che deve parlare con maggior vigore al Paese. Penso che l'intero Paese abbia bisogno di una forza come la Lega», ha detto, ribadendo che «i voti si vedono alle urne, non nei sondaggi». E sul proprio futuro, dopo mesi di indiscrezioni che lo hanno indicato come possibile candidato sindaco di Trieste, in alternativa a un incarico nazionale, frena ogni discussione. «Continuo a fare il presidente della Regione, dopodiché c'è tempo per tutto», spiega aggiungendo che eventuali valutazioni verranno affrontate più avanti insieme alla coalizione.

Voci smentite

Non si può dire sempre no. Luca Zaia avrebbe spiegato così, ai suoi, il motivo del «sì» concesso a Salvini al momento della scelta dei componenti della nuova cabina di regia dall'impronta territoriale. L'avrebbe spiegato masticando amaro. C'è lui e c'è Massimiliano Fedriga. Usciti dalla centrifuga degli ultimi giorni come semplici componenti di questo nuovo organismo, con un

tratto di penna sulle rispettive ambizioni da vicesegretari federali della Lega con delega al Nord. Si dice che il presidente del Fvg, tirato per la giacchetta da Salvini, in realtà fosse intenzionato ad accettare il ruolo di "numero due", nonostante la contrarietà di Zaia. Ma che quest'ultimo, nel citare di continuo la compattezza dell'asse nordista, di fatto lo abbia costretto a rifiutare. Salvini potrebbe avergli tolto le castagne dal fuoco, con la creazione di questo nuovo organo, di cui Fedriga potrebbe essere nominato coordinatore. Solo ipotesi. Smentite, peraltro, dallo stesso presidente del Fvg, che al momento non ha ricevuto nessuna proposta da parte di Salvini. Il che non significa che la partita non resti aperta, fra malcontenti e aspirazioni disilluse o soltanto rimandate.

Le reazioni

Sul fronte Vannacci, le reazioni sono sostanzialmente unitarie. Non viene naturale riconoscere apertamente il rischio rappresentato dal nuovo soggetto politico. L'europarlamentare Marco Dreosto liquida la questione ricordando che «i sondaggi sono sempre sondaggi» e sottolinea come la Lega abbia dimostrato più volte nella sua storia di sapersi adattare ai cambiamenti politici. «Adesso c'è un'altra fase storica», osserva convinto che il partito possa rilanciarsi facendo leva soprattutto sul valore dei propri amministratori territoriali e sfruttando proprio il tavolo partorito in queste ore. Anche Anna Maria Cisint legge positivamente la nuova struttu-

IL DIETRO LE QUINTE

Smentite le indiscrezioni su Fedriga come papabile per il ruolo di coordinatore



Uno dei manifesti comparsi l'altra notte all'esterno del K3 di Treviso

ra organizzativa. Per l'eurodeputata si tratta della «prima misura importante della valorizzazione dei nostri importantissimi esponenti territoriali» e di uno strumento utile a rafforzare il rapporto tra chi governa e le comunità locali. Non servono altre soluzioni anacronistiche e non è nell'interesse dei cittadini tornare indietro». Cisint difende inoltre l'operato della Lega, in Europa, al governo e pure al federale: «Salvini sta facendo un grande lavoro per il rilancio del partito. In Europa, dove siedo con i miei colleghi, abbiamo ottenuto un risultato storico nella lotta all'immigrazione incontrollata, con l'approvazione del regolamento sui rimpatri. Ci piacerebbe che questo lavoro venisse valorizzato, perché è lì che difendiamo gli interessi dell'Italia: dalla difesa dei confini alla lotta all'immigrazione irregolare e all'islamizzazione, fino al sostegno alle nostre imprese, smantellando pezzo dopo pezzo il Green Deal». Il deputato Paniz-

Motto

«Zaia e Fedriga salvate la Lega». Fondo bianco, vernice nera e poi verde d'ordinanza. Due striscioni apparsi la notte scorsa all'esterno del K3 di Treviso, quartier generale del partito in Veneto. Manifesti simili a quelli che erano già apparsi nei giorni scorsi in diverse città italiane, a partire da Milano, ma anche a Rovigo

zot, al contrario, non nasconde perplessità sia sulla lettura del fenomeno Vannacci sia sulla soluzione individuata dal partito. Sul generale è netto: «I sondaggi sono sondaggi», ma riconosce che il nuovo movimento sta intercettando «delusi, arrabbiati e speranzosi di un cambiamento». La Lega dovrebbe fare tra l'altro mea culpa: «Si è sbagliato valutazione: io, uno che esaltava la Decima e la porcilaia fascista, non l'avrei preso». Quanto alla cabina di regia, Panizzut evita una bocciatura ma appare tutt'altro che favorevole: «Bene coinvolgere i territori, a partire da chi ha dimostrato di saper mantenere forte la Lega, ma non sono né convinto né entusiasta», sintetizza. «Se hanno scelto di fare così avranno valutato se serve o meno, ma esiste già un direttivo federale che dovrebbe indicare la linea politica del partito». La principale perplessità riguarda la dimensione dell'organismo: «Mi sembrano un po' tante persone». — **M.B., L.B.**

cora prima di diventare qualcosa di concreto. A evocare gli assenti, senza mai nominarli esplicitamente, ha pensato l'assessore Riccardo Riccardi: «Ero preparato a un congresso più animato», ha esordito prima di ringraziare «anche chi non è qui perché la scelta fatta non coincideva con la loro e, lo dico con rispetto, tutti dovrebbero ricordarsi che se hanno avuto una casa è merito di chi ha tenuto alta la bandiera di Forza Italia anche quando solo a nominarla ti sputavano addosso». Poi spazio ai ricordi e «alla sconfitta di misura di Tondo nel 2013», cui è seguita «una lunga attraversata» che ha portato alla rivincita e allora «grazie a chi ci ha creduto e ci ha messo la faccia e il nome e grazie a un gruppo dirigente

che non è stato impermeabile come qualcuno ha detto ma ha tenuto le porte aperte a tutti senza essere subalterno a nessuno, è grazie a loro se la storia è proseguita, Forza Italia non è un caserma, ma - ha concluso - nemmeno un casinò come immaginava qualcuno». Dal canto suo Savino, dopo l'applauso che l'ha confermata alla guida del partito ha sottolineato che «in ogni partito ci sono correnti di maggioranza e opposizione» e che «il dialogo interno fa parte della condotta democratica del partito». L'obiettivo adesso «è quello di continuare a crescere nel solco delle idee e dei valori tracciati da Berlusconi che personalmente mi manca tantissimo: all'inizio di ogni telefonata mi chiedeva

come stai? Adesso sotto la guida di Tajani da movimento siamo diventati un partito e vogliamo continuare a crescere anche in Friuli Venezia Giulia che, come ha detto il nostro segretario nazionale, è una regione con grandissime potenzialità che può rivestire un ruolo strategico nel sistema Paese. Abbiamo un gruppo dirigente capace di produrre idee e abbiamo dimostrato di saperle tradurre in decisioni concrete come ha fatto Riccardi quando da assessore ha gestito l'emergenza Covid». A presiedere il congresso è stato il senatore Maurizio Gasparri che ha chiamato a intervenire i segretari provinciali di Udine, Ferruccio Anziti, di Trieste Alberto Polacco, di Gorizia Silvana Roma-



I presenti al primo congresso di Forza Italia (foto Petrussi)

no e di Pordenone, Andrea Cabbibo che è pure capogruppo in consiglio regionale. In rappresentanza dei giovani è salito sul palco Giacomo Manià e per gli over 65 Angelo Castellani oltre a Ziberna e al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che ha strappato un lungo applauso quando ha lanciato un vero e proprio appello politico: «Non voglio vedere i sinistri al governo perché noi siamo imprenditori mentre loro non hanno mai lavorato». Con un videomessaggio ha voluto salutare Savino anche Tajani mentre in rappresentanza degli altri partiti del centrodestra hanno preso la parola Walter Rizzetto di FdI, Marco Dreosto della Lega e Angelo Compagnon dell'Udc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Trump su Meloni

«Mi ha fatto pena»

Il tycoon Usa confessa a La7: «Mi ha implorato per fare una foto»
La replica indignata della premier italiana: «È falso, sono allibita»
Dopo gli ultimi sviluppi, tra Washington e Roma è ormai rottura totale

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

L'intervista

Un passo avanti e tre indietro, in una manciata di giorni. È bastata una telefonata di qualche minuto per cancellare quel disgelo tra Donald Trump e Giorgia Meloni celebrato, forse troppo frettolosamente, al G7 di Evian.

L'affondo

Poche, durissime parole, pronunciate dal presidente americano a "L'Aria che tira". Piombate nel bel mezzo del Consiglio europeo di Bruxelles, dove era presente la premier italiana. «Giorgia Meloni ha implorato di fare una foto, mi ha fatto pena», lo strale senza precedenti lanciato

da Trump all'ex alleata. Parole che potrebbero segnare un prima e un dopo nei rapporti tra Roma e Washington e che rischiano di far diventare lo scontro non più personale, ma diplomatico. Anche perché la risposta di Meloni è stata immediata, vemente, durissima. «Le sue dichiarazioni sono totalmente inventate, sono francamente allibita» ma «si ricordi: io e l'Italia

IL COLLE

Immediata è arrivata la telefonata del presidente Mattarella al capo del governo

non imploriamo mai», è stato il messaggio che il capo del governo ha affidato a un breve video sui social, girato dall'Europa Building. Ad addetti ai lavori e cronisti è parso quasi come fosse passato un uragano. Prima l'attacco di Trump. Subito dopo la risposta di Meloni, che ha incassato la solidarietà di Sergio Mattarella e alla quale si è unita repentinamente tutto il centro-destra. E, con sfumature diverse, le opposizioni.

Passato il segno

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani è andato oltre, scegliendo di annullare la sua missione negli Usa del 21 e 22 giugno. Era atteso al Forum imprenditoriale di Miami. Non ci sarà. «Le gravi parole del presidente Trump nei

confronti del presidente del Consiglio offendono tutta l'Italia», ha messo nero su bianco Tajani su X.

«Le parole di Trump sono peggio di una caduta di stile», gli ha fatto eco il ministro della Difesa Guido Crosetto. La vicinanza a Meloni, si diceva, ha visto in campo tutti, a cominciare dal presidente della Repubblica Mattarella, che ha chiamato il

LE MOSSE

Annullata la missione negli Stati Uniti di Tajani prevista per domani e lunedì

capo del governo per esprimerli la sua solidarietà. Del resto, sin dalle prime battute di Trump diffuse a La7, è stato chiaro che il tycoon avesse passato il segno. E, qualche ora dopo, è stato altrettanto chiaro che quella di Trump non era stata una voce dal sen fuggita. Meloni «era una grande sostenitrice. Ma non la voglio come fan, perché non c'era, né lei né la Nato, quando si trattava della questione dello Stretto», è stato il suo nuovo attacco, questa volta affidato alla Nbc. La rapidità della risposta di Meloni all'intervista del tycoon a La7 non era stata prevista da tutti. Basti pensare che qualche minuto prima, su X, il ministro della Difesa Guido Crosetto scriveva: «Immagino quanto le costerà non commentare come meriterebbe questa nuova caduta di stile del Presidente Usa». Ma la premier, a dispetto dei precedenti attacchi di Trump, questa volta ha scelto il contrattacco frontale. Guardando alla futura campagna elettorale, visto che ormai la distanza da Trump ormai allunga i sondaggi come poche altre cose nel Vecchio continente. Ma con un occhio anche al contesto europeo, dove l'inquilino della Casa Bianca, a dispetto della "pax di Evian" appare comunque sempre meno seguito. Certo, il vento tra l'Italia di Meloni e l'America di Trump sembra essere cambiato davvero. «Dispiace che Trump non abbia la stessa determinazione con i nemici dell'Occidente», ha sottolineato la premier in un passaggio del suo video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Compatangelo
«È stato lui a voler parlare della leader»



È stata la Casa Bianca che «mi ha chiesto» di non divulgare l'audio dell'intervista in cui Donald Trump ha criticato la premier Giorgia Meloni. Daniele Compatangelo, il giornalista di La7 che al telefono ha raccolto le parole del presidente americano, contattato dall'Ansa chiarisce i motivi per cui la sua rete non ha pubblicato la registrazione del colloquio. «L'erisera intorno alle 18.30 l'ho chiamato perché avevo bisogno di un chiarimento sull'Ucraina», per chiedergli se un suo futuro ingresso nell'Ue avrebbe creato problemi nei negoziati con la Russia, ha raccontato Compatangelo. «È stato lui a voler parlare della presidente del consiglio. Ha spontaneamente tirato fuori l'argomento dell'incontro con Meloni e ha voluto raccontare la sua esperienza. Lui ha voluto parlare spontaneamente, spesso comunica in questo modo», ha aggiunto. La polemica politica in Italia è montata sull'assenza dell'audio originale della conversazione telefonica e sull'espressione «mi ha fatto pena» rivolta dal tycoon a Meloni. Trump ai microfoni di La7 - spiega Compatangelo - ha detto «I felt sorry for her», espressione che è «molto più aggressiva» rispetto a «I'm sorry for her» e che va tradotta appunto con «Mi fa pena», ha messo in evidenza il giornalista sul sito della rete. Ad aprire il caso sull'audio è stato invece il senatore della Lega, Claudio Borghi.

La relazione Meloni-Trump

IL PRIMO FACCIA A FACCIA A PARIGI
8 dicembre 2024
Colloquio all'Eliseo a margine della riapertura di Notre Dame, quando Trump è presidente eletto ma non ancora in carica

IL BLITZ A MAR-A-LAGO
4 gennaio 2025
La premier vola in Florida, nel pieno del rapimento di Cecilia Sala in Iran

L'INAUGURATION DAY
19 gennaio 2025
Meloni è l'unica leader di governo Ue a Capitol Hill per l'insediamento di Trump

ALLA CASA BIANCA
17 aprile 2025
La premier è ricevuta a Washington, e invita Trump in Italia con l'idea di "organizzare un incontro con l'Europa"

IL FUNERALE DI PAPA FRANCESCO
26 aprile 2025
Meloni e Trump hanno un breve colloquio. Qualche settimana più tardi la premier definirà l'alleato "coraggioso, schietto, determinato"

SULLA PANCHINA AL G7
24 giugno 2025
I due parlano a lungo su una panchina di legno del resort di Kananaskis, da soli, senza staff, prima della cena che sblocca la dichiarazione sulla crisi Israele-Iran

DAL NOBEL ALLE CRITICHE
gennaio 2026
La premier Meloni ribadisce che quando non è d'accordo con Trump non si astiene dal dirglielo

LE PRIME DICHIARAZIONI DI TRUMP
8 marzo 2026
L'Italia non entra nella guerra in Iran, ma l'8 marzo, al Corriere, il tycoon torna a parlare della premier, che continua a essere "un'ottima leader e una mia amica"

LA FRATTURA
15 aprile 2026
Dopo le critiche di Meloni alle parole di Trump su Papa Leone XIV, il presidente Usa attacca la premier tramite il Corriere della Sera: "Pensavo fosse diversa, non è più la stessa persona"
A Fox News aggiunge: "Il nostro rapporto non è più lo stesso"

LA VISITA DI RUBIO
8 maggio 2026
Il segretario di Stato Marco Rubio incontra Meloni a Palazzo Chigi
La premier riferisce: "Abbiamo parlato di Ucraina, abbiamo parlato di Cina e della prossima visita del presidente americano in Italia"

IL G7 DI EVIAN
15-17 giugno 2026
Nuovo faccia a faccia tra i due leader
"Non ci sono state recriminazioni, abbiamo parlato di quello che è successo", dice Meloni
Le immagini insieme fanno parlare di disgelo

LA TELEFONATA CON LA7
19 giugno 2026
Le ipotesi di riavvicinamento si raffreddano dopo le parole di Trump diffuse da L'Aria che Tira:
"Mi ha implorato di fare una foto con lei, mi ha fatto pena".

ANSA



Il presidente degli Usa, Donald Trump, e i leader dei paesi del G7

Il commento di Marco Zatterin

I giorno in cui il presidente Trump ha sentenziato che «quando i pazzi hanno l'atomica succedono cose brutte» in molti hanno pensato parlasse di sé. In realtà si riferiva all'odioso regime iraniano, anche se potevano essere pure i nordcoreani o i russi, il che la dice lunga su quanti siano gli svalvolati seduti sull'arma totale. Un problema inquietante, sebbene la questione centrale del momento sia un'altra. «Sento le parole, devo pronunciarle» fa dire il drammaturgo britannico Alan Bennett a Giorgio III, il re folle più celebre del passato. Deve essere così per King Donald, autoproclamato sovrano della Terra, candidato al Nobel per la Pace dal suo ego bulimico, uno

È il risultato di un'Europa remissiva

per il quale George Washington ha battuto gli inglesi con l'aviazione, un uomo di Stato che adora violare ogni reciproco rispetto con l'obiettivo di modellare le relazioni internazionali a piacimento. Sono «cose brutte». E lui, che ha l'arma nucleare, si comporta come «un matto». Pericoloso, al punto della storia in cui ci stiamo avviluppando. L'ultima estemporanea uscita insulta e cerca di ridicolizzare un Paese alleato e la sua premier, una donna oltretutto, genere verso il quale ha costantemente sfoggiato una vocazione

patriarcale. L'incidente deprecabile travalica però l'ambito bilaterale: il leader della potenza più influente del globo è imprevedibile, inaffidabile, insolente, violentemente dogmatico, mostra insomma caratteristiche che minano la fiducia multilaterale e complica l'auspicata fabbrica della concordia e dello sviluppo diffuso. Rischiamo grosso. La sensazione che il capo della Casa Bianca sia spesso trattato come una sorta di sciocco del villaggio globale incrina ambizioni e ruolo della Big Country per antonomasia,

limitando il grande e spesso necessario potenziale stabilizzatore degli Stati Uniti. È una minaccia per l'economia e la geopolitica globali che, al contempo, contribuisce a mettere a nudo le fragilità di un'Europa troppo accondiscendente. Certo l'Unione ha fatto bene a cercare di difendere l'antico sodalizio con l'amico americano. Tuttavia ha sbagliato nel dimostrarsi remissiva, se non entusiasta, davanti al nuovo corso degli Usa da cui arrivavano più sputi che carezze. L'irragionevolezza di Trump s'è fatta forza

della debolezza della disprezzata Ue. Prigionieri delle agende nazionali - e più preoccupati di perdere elettori che di assicurarsi il consenso rendendoli più ricchi e fiduciosi - i Ventisette si sono esibiti in deprimenti baci della pantofola a stelle e strisce (vedi accordo scozzese sui dazi) prima di comprendere che la difesa del cambiamento climatico, dello Stato sociale, del commercio e della sicurezza (leggi Ucraina e Nato) stavano diventando un caso esistenziale. A quel punto è mutato il tono, benché non abbastanza.

La strana guerra iraniana che ci ha spinto sull'orlo della recessione e la pace da verificare che ne sta seguendo provano che nei rapporti con l'America si impone una linea più decisa. Partner, sempre e senza dubbio. Ma nostri burattinai, no. Il che richiede leader coraggiosi che sfruttino l'essere un insieme davvero europeo. Non c'è alternativa. Se i governi perderanno la sfida e l'onore per colpa di Trump, poi perderanno anche le elezioni e ogni scenario peggiore potrebbe avverarsi. Perché un torneo in cui si affermano il disordine e il confronto a danno della cooperazione e del dialogo è la classica e terribile contesa in cui, alla fine, non ci sono vincitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Lo scontro Usa-Italia

Solidarietà bipartisan
«Il centrodestra si svegli»

Conte e Schlein: «Impari, basta rincorrerlo». Salvini: «Un attacco a tutti noi»

LUCA FERRERO
ROMA

La condanna

Partiti e leader politici scatenano una tempesta di dichiarazioni dopo l'attacco della Casa Bianca alla premier italiana. La condanna delle parole di Donald Trump è unanime. La solidarietà a Giorgia Meloni quasi. Mentre i giudizi sui rapporti tra Roma e Washington sono più che mai distanti.

Le reazioni

Da una parte, il centrodestra si stringe intorno alla presidente del Consiglio, parlando di «deliri» del Tycoon e difendendo la postura dell'Italia: «non imploriamo nessuno», il refrain. Dall'altra, il centrosinistra stigmatizza le frasi del presidente statunitense ma insiste sul «fallimento» della premier in politica estera, seppur con qualche distinguo. Anche all'interno della stessa maggioranza, però, non mancano sfumature diverse. Alla controffensiva di Palazzo Chigi, seguono le dure parole dei vicepremier. L'azzurro Antonio Tajani parla di «offesa» ai danni dell'intero Paese e il leghista Matteo Salvini affonda: «chi attacca Giorgia attacca tutti noi». Per il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi quelle di Trump sono «parole ingiustificate e inaccettabili». Ma è tra i big di FdI che si registrano le reazioni più affilate. Il titolare della Difesa Guido Crosetto parla di «nuova caduta di stile» da parte del presidente Usa. Per il presidente

FRATELLI D'ITALIA

Crosetto non lascia passare l'affondo americano: «Una caduta di stile» del presidente



Il leader del M5stelle Giuseppe Conte, la segretaria del PD Elly Schlein (Ansa)

del Senato Ignazio La Russa, invece, si tratta di «un evidente tentativo di vendicarsi della premier italiana per il suo non essersi piegata ai voleri del Tycoon». Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, intanto, parla di «lesione dolorosa di rapporti fraterni». Certifica così la frattura, ma al tempo stesso ribadisce - così come tutto il centrodestra - quanto sia importante la tenuta dei rapporti transatlantici. La condanna, seppur non immediata, arriva anche dal leader di Futuro Nazionale Roberto Vannacci. «Non condivido chi, per attaccare Meloni, finisce per gettare fango sull'immagine della nostra nazione», scandisce il generale. E nella maggioranza c'è anche spazio per note polemiche. Il leghista

Claudio Borghi dubita della traduzione fatta da La7 dell'intervista telefonica con il presidente americano e chiede l'audio originale. «Ci sono ordini non scritti da parte della Casa Bianca che chiedono che queste telefonate non vengano diffuse con audio originale», sottolinea il cronista autore dell'intervista. Intanto, dal centrosinistra sale il pressing sulla coalizione di governo. Tutti, da Avs a Iv,

IL GENERALE

Vannacci interviene «Non condivido chi finisce per gettare fango sulla nostra nazione»

condannano le parole del tycoon, definendole «inaccettabili», se non «orripilanti». I leader nel campo largo respingono gli attacchi della Casa Bianca, ma mettono nel mirino la postura internazionale di Meloni. Con diversi gradi di ostilità. La leader del Pd Elly Schlein invita la destra «ad aprire gli occhi» su una «strategia fallimentare» nei confronti di Trump. «L'atteggiamento remissivo ha danneggiato l'interesse nazionale», insiste la segretaria dem. «Buongiorno Giorgia, ben svegliata», ironizza il leader di Iv Matteo Renzi. Il presidente pentastellato Giuseppe Conte: «Meloni prende schiaffi da Trump dopo aver concesso di tutto e di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I falchi sui migranti:
«Ora gli hub europei per gestire i rimpatri»

BRUXELLES

Modello Albania

La gran parte dei leader Ue è interessato a sondare l'ipotesi di centri di rimpatrio congiunti in Paesi terzi. È il modello Albania a livello europeo, citato nel consueto incontro dei 14 leader dei Paesi «falchi» sulla migrazione prima del summit Ue. I leader, guidati da Italia, Danimarca e Paesi Bassi, hanno sottolineato la necessità di passare rapidamente all'attuazione delle nuove regole sui rimpatri, manifestando interesse a valutare anche ipotesi di hub congiunti in Paesi terzi. A sostegno dell'iniziativa dei falchi arriva anche una lettera sottoscritta da 19 Paesi, che guarda proprio alle «iniziative già operative, come la cooperazione tra Italia e Albania». I centri in Albania, nati come hub di prima accoglienza e identificazione e che ora potrebbero essere riconvertiti in centri per accogliere i migranti destinatari di decisioni di rimpatrio, rientrano tra le soluzioni innovative auspiccate dal gruppo trasversale di Paesi falchi. Alla luce del nuovo quadro normativo Ue, i Paesi hanno ora la cornice per lavorare in sinergia, con il beneplacito e la supervisione della Commissione. Già dallo scorso marzo un gruppo di cinque Paesi (Au-

stria, Germania, Paesi Bassi, Grecia e Danimarca) aveva iniziato un percorso comune per la creazione di hub esterni di rimpatrio, per trasferire in Paesi terzi i migranti destinatari di un ordine di rimpatrio in attesa dell'effettivo ritorno nel Paese d'origine. «Chiediamo di avviare rapidamente progetti pilota concreti, efficaci e replicabili», ha affermato la premier Giorgia Meloni, portavoce di un modello sempre più prevalente nel club dei 27 ma che durante i lavori del summit, stando ad alcune indiscrezioni, si sarebbe scontrato con l'altro modello, quello spagnolo di Pedro Sanchez, artefice di una regolarizzazione di 500.000 migranti già residenti. «Non parlerei di» un confronto acceso sulla politica migratoria, «parlerei piuttosto di un dibattito che ritengo necessario e che si sta svolgendo in tutte le capitali europee e a livello europeo», ha precisato Sanchez in conferenza stampa al termine del Vertice europeo. «Riteniamo» che gli hub di rimpatrio nei Paesi extra Ue «non porteranno a nulla, sono una risposta assolutamente inefficace, un inganno» e trasmettono «un messaggio, a mio avviso errato, a quei Paesi di origine e di transito con i quali dobbiamo invece collaborare e cooperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli autobus che trasportano i migranti arrivati a bordo della Libra



CLIMaSSISTANCE
insieme nell'aria



20
anni



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI

QUEST'ESTATE
il CLIMATIZZATORE
TE LO
PRESTIAMO NOI!

Tu paghi solo l'installazione, dopo 12 mesi decidi se:

 ACQUISTARLO

 FARE L'UPGRADE
con un prodotto Mitsubishi Electric

 RESTITUIRCELO!

INTELLIGENZA ARTIGIANALE
SEMPRE A PRENDERSI CURA DEI SUOI CLIENTI



CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA
I PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
SARANNO A TUA DISPOSIZIONE

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

www.climassistance.it | info@climassistance.it

Rivolgiti presso le nostre filiali per conoscere condizioni e regolamento

Attualità

Le crisi internazionali

L'ira di Teheran contro Israele Rinviato l'inizio dei negoziati

I nuovi raid dell'Idf in Libano hanno indispettito l'Iran, accordo già in bilico
«Non ci presenteremo fino a quando gli Usa non fermeranno Netanyahu»
L'apertura dello Stretto di Hormuz per ora regge, ma c'è preoccupazione

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
LUCERNA

Posticipo «sine die»

L'accordo Usa-Iran è già in bilico. Per colpa d'Israele. O almeno, questa è l'accusa di Teheran che, ricorda, ha incluso il Libano nell'intesa in 14 punti firmata con Washington. Le forze israeliane, invece, hanno bombardato il sud del Paese e continuano a rifiutare la smobilitazione, poiché l'obiettivo è quello di creare una zona cuscinetto per proteggere gli insediamenti a nord d'Israele da Hezbollah. Insomma, sono stati proprio quei raid a far deragliare l'incontro al Bürgenstock hotel, posticipato al momento sine die. E comunque sia, l'Iran ritiene gli Stati Uniti «direttamente responsabili» per le violazioni al memorandum, non proprio un buon viatico per i 60 giorni di negoziati previsti a partire da giovedì.

Posizione ferma

L'Iran - sostengono diverse fonti diplomatiche citate dal Financial Times - ha mantenuto ferma la propria posizione di «niente Libano niente accordo» poiché ritiene di poter prevalere e di poter ottenere concessioni da Washington. Il messaggio degli iraniani è semplice: «Noi abbiamo frenato Hezbollah, gli Stati Uniti invece devono frenare Israele e finché non lo faranno, non ci presenteremo». Quando si terranno a questo punto i colloqui (e dove) non lo sa nessuno con certezza: potrebbero essere

NUOVE TENSIONI

Gli ayatollah ritengono gli Stati Uniti responsabili per le violazioni al memorandum



La rabbia di Trump illustrata su un quotidiano letto da un iraniano nel centro di Teheran (Ansa/Afp)

Tutti contro Bibi, stretto tra gli States e i falchi al governo

TEL AVIV

Pressioni

Benjamin Netanyahu si trova sempre più stretto tra le pressioni dell'amministrazione Trump affinché l'escalation in Libano non faccia saltare la fragile intesa con l'Iran e le dichiarazioni dei suoi falchi di governo che spingono nella direzione opposta. «Per ogni lacrima versata da una madre israeliana, mille madri libanesi devono piangere.

Tutto il Libano deve bruciare!», ha scritto su X il ministro di estrema destra Itamar Ben-Gvir, dopo che quattro soldati dell'Idf sono rimasti uccisi nella notte di giovedì in un attacco di Hezbollah nei pressi di Kfar Tibnit, nel sud del Libano. «È il momento di aprire le porte dell'inferno», gli ha fatto eco Bezalel Smotrich. Ma la questione libanese sta mettendo sempre di più a dura prova anche i rapporti del premier israeliano col suo amico e più prezioso alleato,

Donald Trump, che in numerose dichiarazioni pubbliche - o fatte trapelare tramite giornalisti - ha strigliato il premier israeliano. «Bibi deve ragionare, deve essere più razionale», ha ripetuto nelle ultime ore, dopo che nei giorni scorsi aveva ammonito Netanyahu dicendogli che «non può bombardare interi palazzi». Il vicepresidente Jd Vance è stato più netto, rivolgendosi direttamente ai due ministri falchi in un'intervista al New York Times: «Qual è la vostra proposta? Non potete risolvere ogni singolo problema a forza di uccidere». Ma dietro la pressione di Washington si nasconde un'ambiguità: gli Usa avrebbero garantito a Israele di sostenere i suoi desideri rispetto alla cessazione delle ostilità «su tutti i fronti, Libano compreso». Cessazione del fuoco, ma non il ritiro delle truppe israeliane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stati provvisoriamente riprogrammati per lunedì ma tutto dipende dalla situazione in Libano. A partire dalle 16 di ieri pomeriggio Hezbollah e Israele avrebbero dichiarato un ennesimo cessate il fuoco, grazie all'intervento dei mediatori. Con gli Usa che si sono fatti garanti. «Ho chiesto a Israele di accettare il cessate il fuoco con Hezbollah», ha affermato Donald Trump in serata, assicurando che gli Usa «saranno in grado di fermare Israele dall'attaccare il Libano».

L'ostacolo Netanyahu

Al di là delle accuse incrociate, è fondamentale ora che le armi tacciano in Libano perché ne va della credibilità degli Stati Uniti. Le agenzie d'intelligence americane hanno quindi messo in guardia l'amministrazione Trump sul fatto che, probabilmente, Benjamin Netanyahu adotterà iniziative per «ostacolare» il raggiungimento di un accordo di pace duraturo poiché sarebbe intenzionato a «proseguire» le operazioni contro Hezbollah. Dopo gli strali sia di Trump che di JD Vance è la relazione Israele-Usa ad essere sotto il microscopio, date le immense ripercussioni che ci potrebbero essere in tutta la regione. «Con Bibi è tutto normale ma lo dobbiamo mantenere sano di mente», ha messo in guardia il tycoon. Cosa evidentemente non facile. Netanyahu a breve dovrà affrontare le elezioni ed è stretto a destra da forze con posizioni ancora più estremiste del Likud. «La guerra è l'unica cosa che li tiene in vita», confida un'alta fonte europea. A Bruxelles, d'altra parte, i leader Ue, a Consiglio europeo concluso, hanno incoraggiato le parti a proseguire nei negoziati, garantire la libertà di navigazione e ad attuare in pieno la tregua in Libano, rispettando la sua sovranità. La preoccupazione che lo stretto di Hormuz possa nuovamente essere chiuso c'è, anche se il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha respinto alcune notizie diffuse dai media che lo davano bloccato definendole «prive di fondamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAZ-CANEL RIVENDICA

Riforme a Cuba approvate dal Parlamento
«Nostre scelte»



L'Assemblea nazionale del potere popolare di Cuba (il Parlamento) ha approvato il pacchetto di riforme economiche destinato a rilanciare un'economia alle prese con la più grave crisi degli ultimi decenni. Nel suo intervento davanti ai parlamentari, il presidente Miguel Diaz-Canel ha respinto le accuse secondo cui le misure sarebbero una risposta alle pressioni degli Stati Uniti, definendole invece il risultato di una decisione «sovrana» maturata all'interno del Paese. «Non lo stiamo facendo per le pressioni degli yankee, ma perché siamo arrivati a un momento di maturità e riflessione», ha dichiarato Diaz-Canel. Il presidente ha inoltre riconosciuto la gravità della situazione economica, affermando che il Paese sta vivendo «le ore più difficili di questo secolo» e che esiste una «responsabilità storica» nel trovare soluzioni alla crisi. «È il momento di cambiare tutto ciò che deve essere cambiato per andare avanti», ha detto, sottolineando tuttavia che il processo di riforma «non sarà facile» perché dovrà essere realizzato in condizioni particolarmente complesse. Nel suo discorso Diaz-Canel ha anche ribadito la disponibilità dell'Avana a dialogare con Washington «senza odio ma senza paura», sostenendo che Cuba è pronta a costruire una relazione «civile e rispettosa» con gli Stati Uniti.

L'analisi di Valentine Lomellini

Il miraggio trumpiano sul cambio del regime iraniano

Per mantenere un equilibrio mentale, è importante trovare un elemento di positività anche nelle situazioni più difficili. Ecco, le relazioni internazionali, in questo, non sono diverse dalla vita comune. Quando, nel febbraio 2026, gli Stati Uniti hanno aperto le ostilità nei confronti dell'Iran, il panorama non era solo fosco. Era decisamente oscuro. Tranne che per un elemento: la possibilità che l'improvvisa decisione di Donald Trump di muovere guer-

ra a uno dei Paesi più importanti del quadrato mediorientale potesse portare a una sua democratizzazione. Ora, a distanza di 4 mesi, Trump reclama la sua vittoria. Non solo stringendo una nuova pace di Versailles (l'ultima, dopo la Prima Guerra Mondiale, non ha aiutato a trovare un duraturo e virtuoso equilibrio nelle relazioni internazionali), ma proclamando che - si - gli Stati Uniti sono riusciti a fare anche questo. L'ormai celeberrimo «regime change». Sul suo social X, il Presidente Usa ha annunciato

«un cambiamento totale di regime» in Iran a seguito dell'Operazione Epic Fury. Alla luce di quale principio? Secondo Trump, i nuovi leader della Repubblica Islamica sono «molto più ragionevoli». D'altronde, chiosa, «il primo regime è stato eliminato. Il secondo regime è stato eliminato. Ora, il terzo gruppo di persone con cui abbiamo a che fare non è così radicalizzato». Insomma, a sentire Trump, un enorme successo, una mossa vincente giocata da una posizione di forza: gli Stati Uniti avrebbero potuto - secondo il loro presidente -

continuare la guerra, ma ci si è magnanimamente fermati per non «provocare una catastrofe economica». Sempre sui social, plaudono a questa lettera i membri della *United Against Nuclear Iran*, organizzazione politica statunitense che si proclama senza scopo di lucro e apartitica, costituita per contrastare le minacce poste dalla Repubblica Islamica dell'Iran. A fronte di «gambe strappate, braccia strappate, volti sfigurati» (citazione letterale), nessuno ha mai fatto niente in 47 anni - dicono - sino a quando Trump non ha deciso

di colpire duramente gli ayatollah. Ora, su una cosa Trump ha ragione: il *regime change* c'è stato. La definizione di cambiamento di regime indica non solo il processo di modifica del sistema politico, ma anche quello della leadership. E la leadership, apparentemente, è mutata. *Regime change* non implica automaticamente democratizzazione. Il problema è proprio questo. Chi farà qualcosa per quei «volti sfigurati»? Quello che non è cambiato è il destino del popolo iraniano, che ora si trova una nuova leader-

ship che, con questo accordo, si vede legittimata persino dallo stesso Trump. Tuttavia, l'abbiamo detto all'inizio: è necessario mantenere un pensiero positivo. Rifugiamoci allora nella speranza che gli americani, alle elezioni di *mid-term* del prossimo novembre, riflettano sull'operato di un presidente che, oltre a fare senza sosta gaffes da bar sport, ha semplicemente messo una topa all'enorme voragine che il conflitto Usa-Iran avrebbe potuto portare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEPOSITO SUPERSMART PREMIUM. NON È SOLO RISPARMIO, È IL DOMANI CHE SCEGLI.

Il Deposito Supersmart Premium è una scelta che ti accompagna nel tempo, perché fa crescere la nuova liquidità accantonata sul tuo Libretto Smart del 3,25% annuo lordo, alla scadenza dei 366 giorni.

Attivalo da App o su poste.it. Oppure vieni a trovarci in Ufficio Postale.

3,25%

ANNUO LORDO
A SCADENZA



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

OFFERTA RISERVATA ALLA NUOVA LIQUIDITÀ ACCANTONATA.
DURATA 366 GIORNI.

LIBRETTI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta con sede in Roma in Viale Europa n. 190, e assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003, n. 269 convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii. e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi per apertura, gestione ed estinzione (salvo gli oneri fiscali). Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, fiscali e sulle limitazioni del Libretto Smart e del Deposito Supersmart Premium, consulta il relativo Foglio Informativo, disponibile presso tutti gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Le somme depositate sui Libretti di Risparmio Postale sono sempre rimborsabili, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa e della normativa anticiclaggio) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su altro Libretto di Risparmio Postale o su conto corrente BancoPosta). Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it e cdp.it.

Attualità

Le crisi internazionali

«Missione Unifil segnata Per la stabilità in Libano va trovata una soluzione»

L'analista militare Chiapperini: «Il problema resta Hezbollah»

LIETA ZANATTA
UDINE

L'intervista

Dopo il 7 ottobre 2023 il Libano è ritornato al centro di un conflitto con Israele che sembrava sopito dopo il cessate il fuoco della guerra dei 33 giorni nel 2006. Quasi vent'anni di pace relativa raggiunta grazie alla presenza delle forze di interposizione della missione Unifil al confine dei due Paesi, a cui hanno contribuito marcatamente le brigate Pozzuolo del Friuli di Gorizia, l'Ariete di Pordenone e la Julia di Udine. Della situazione parla Luigi Chiapperini, generale di Corpo d'Armata dei Lagunari (reggimento della Pozzuolo) in quiescenza, analista militare del Centro Studi dell'Esercito, già comandante dei contingenti multinazionali in Libano, Kosovo e Afghanistan. Cosa ha fatto la brigata Poz-

zuolo del Friuli nelle sue missioni in Libano e cosa ha lasciato?

«La brigata ha operato più volte in Libano per dare attuazione alla Risoluzione Onu 1701 del 2006. Tra gli obiettivi più importanti raggiunti ci sono il supporto allo schieramento dell'esercito libanese nel sud del paese, il rispetto e lo smi- namento della Blue line (la linea di demarcazione tra Libano e Israele), l'assicurazione delle garanzie di sicurezza e della libertà di movimento per il personale dell'Onu e delle Ong e il contributo alla ricostruzione e allo sviluppo del

L'ONU

«Ai caschi blu e all'esercito regolare andava assicurato un ruolo più assertivo»

Libano. Poi c'è uno dei compiti che si ritiene, erroneamente, non sia stato pienamente assolto, e cioè prevenire la ripresa delle ostilità mantenendo tra la Blue line e il fiume Litani un'area libera da armamenti che non fossero quelli del Governo libanese e di Unifil. Ma la colpa non va ascritta ai nostri soldati che hanno sempre operato con professionalità e coraggio».

Qual è la situazione in Libano e perché e come si è arrivati alla posizione attuale?

«Il Libano del sud ha goduto di un periodo di pace e crescita per quasi venti anni fino al 7 ottobre 2023 quando le milizie di Hezbollah hanno iniziato a colpire obiettivi civili e militari di Israele in appoggio alle analoghe azioni condotte da Hamas dall'interno della Striscia di Gaza. Quando si è scoperto che Hezbollah era ancora in grado di operare contro Israele, sono partite criti-



Un mezzo dei caschi blu di Unifil tra le macerie in Libano

che all'indirizzo dei Caschi Blu. In realtà tutti i compiti di sicurezza erano e sono tuttora devoluti alle forze di sicurezza regolari libanesi con Unifil in mero supporto. Se qualcosa non ha funzionato, le cause vanno ricercate essenzialmente nella debolezza del Governo libanese, nella scarsa efficacia dell'esercito libanese, nella inadeguatezza delle regole d'ingaggio che le Nazioni Unite hanno voluto assegnare a Unifil oltre che nel numero insufficiente di Caschi Blu. Così Israele ha invaso nuovamente il Libano meridionale».

Cosa succederà in Libano alla luce del recente accordo Usa-Iran siglato da re-

moto da Trump e Massoud Pezeshkian?

«Il regime degli ayatollah ha inteso inserire la questione libanese nell'accordo in quanto Hezbollah è il suo braccio armato in Libano. Il "partito di Dio", creato e finanziato da Teheran, continua ad operare come un vero Stato nello Stato ed è il vero problema da risolvere. Ha parlamentari e nello stesso tempo dispone di milizie armate che agiscono sia all'interno che all'esterno del Libano. In questo quadro Israele considera quella degli Hezbollah una questione esistenziale mentre per gli Usa si tratta di far tenere la tregua per risolvere i temi ancora sul tavolo, in particolare quello



Il generale Luigi Chiapperini

nucleare. Difficile immaginare uno scenario futuro di pace in Libano finché non sarà risolto il problema di Hezbollah. Lo Stato libanese è debole e va aiutato in questo sforzo».

Quale sarà il destino della missione Unifil?

«Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato il rinnovo della missione soltanto fino alla fine del 2026, quando dovrà iniziare il suo ritiro. Pertanto il destino della missione sembrerebbe segnato. C'è il rammarico di vedere forse sfumati alcuni degli sforzi dei nostri soldati. Ma ripeto, non è colpa loro. L'Onu e la comunità internazionale avrebbero dovuto mettere in atto tutte le misure idonee ad evitare che il sud del Libano tornasse ad ospitare i terroristi e le loro armi semplicemente assicurando un ruolo più assertivo dell'esercito regolare libanese e dei Caschi Blu. Ora è troppo tardi e per il Libano si dovranno trovare altre soluzioni, eventualmente sfruttando proprio i colloqui tra Usa e Iran».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI IL TUO PROSSIMO STILE

NUOVA 500
HYBRID

GRANDE PANDA
TURBO 100

TUA DA €14.950

OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65 CV Hybrid (l/100km) 5,3 emissioni CO₂ (gr/Km) 120 valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.2 100 CV POP benzina (l/100km) 5,7 - 5,6 emissioni CO₂ (gr/Km) 131 - 129 valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su <https://overday.org>



PROMOMO DAYS

FINO AL 3 LUGLIO

Orari centro commerciale

cittafiera.it

	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

 **info**point.

Tel. **0432 544568**

Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Regione

Via libera ai 624 milioni dell'assestamento estivo «Cifra destinata a crescere»

La giunta ha approvato il disegno di legge sulla manovra
Le risorse ora sono la metà rispetto al '25 ma aumenteranno
L'approdo in Consiglio regionale in programma il 21 luglio

TRIESTE

Il provvedimento

La Giunta regionale ha approvato ieri lo schema di assestamento estivo del bilancio regionale, confermando l'impegno complessivo di 624 milioni approvato dal Consiglio delle autonomie locali martedì per quanto di propria competenza. Una cifra che al momento è poco più della metà dell'assestamento estivo 2025, ma destinata ad aumentare nel corso dell'iter che porterà il provvedimento in Consiglio regionale a partire dal 21 luglio, come conferma l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, pur non facendo cifre. L'avanzo 2025 viene definito in linea con il dato del 2024 e il 30 giugno in giunta approderanno gli emendamenti presentati dagli assessori. «Continuiamo a lavorare per fare in modo che que-

sta manovra estiva possa dare risposte concrete alla nostra comunità», ha commentato ieri Zilli. Il disegno di legge di assestamento prevede per il settore del territorio, edilizia, trasporti e mobilità (186 milioni totali) tra le altre voci, 3 milioni agli enti locali per la copertura dei maggiori oneri derivanti dei rincari delle materie prime, innescati dal conflitto con l'Iran e la chiusura dello stretto di Hormuz. E tra i 104 milioni per le attività produttive e il turismo ci sono altri 3 milioni per i Confidi, finalizzati a sostenere le imprese a fronte dell'incremento dei prezzi dovuti alla congiuntura internazionale. Il doppio, 6 milioni sui 70 destinati al settore, è indirizzato ai Confidi per il rilascio di garanzie integrative nel settore agricolo. Nell'ambito dei 55 milioni del capitolo salute la manovra estiva prevede, tra le novità, 200.

000 euro per uno screening regionale pediatrico su celiachia e diabete di tipo 1, per la diagnosi precoce delle patologie nei bambini tra i 5 e 7 anni, e l'investimento di 3, 6 milioni (di cui 400.000 già nel 2026) in un progetto pilota di screening sulla prevenzione del tumore al polmone nei soggetti fumatori ad alto rischio, con particolare riferimento ai lavoratori ex esposti amianto di età compresa tra i 50 e gli 80 anni. Nel riparto per cultura e sport, confermato a quota 36 milioni, tra gli importi più significativi,

L'ITER

Prima dell'esame da parte dell'aula un nuovo passaggio in giunta e quello in commissione

come dettagliato ieri dalla giunta, c'è un contributo straordinario al Cus di Udine per i Campionati nazionali universitari 2027 di 550.000 euro, mentre 700.000 euro vanno a sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche per l'organizzazione delle attività giovanili nella stagione 2026-27 e 1 milione di euro a favore degli stessi sodalizi per interventi su impianti sportivi di proprietà comunale. I 13 milioni destinati a lavoro, formazione e famiglia serviranno anche a rafforzare l'offerta da parte delle fondazioni Its academy: mezzo milione di euro va alla realizzazione di percorsi didattici in sedi di elevata rilevanza strategica caratterizzata da marginalità geografica, aree montane e sedi differenti da quelle operative già esistenti. Gli stessi Its beneficeranno, sempre in sede di assestamento, di 4, 1 milioni per borse di studio (1,1 per il 2026 e 1,5 per il 2027 e per il 2028 rispettivamente).

Tre milioni, quindi quasi tutto il budget di 3,3 milioni riservato alle autonomie locali, andranno a soddisfare le domande presentate dai privati nel 2025 per l'installazione di sistemi di sicurezza e non accolte. I 6 milioni destinati ad Ausir sugli 85 per la difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, permetteranno di sostenere gli investimenti per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per lo sviluppo di impianti e infrastrutture.

—LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uil Fvg a congresso Confermato Zorn: «Una tassa sull'AI»

CERVIGNANO DEL FRIULI

L'appuntamento

Matteo Zorn è stato riconfermato all'unanimità segretario generale della Uil Fvg. Un consenso ribadito poco dopo dal congresso del sindacato, ospitato da Cervignano del Friuli, con l'ok alla nuova segreteria regionale proposta da Zorn, che comprende, oltre al segretario generale, Fabio Nemaz (segretario organizzativo), Luciano Bressan, Valentina Amati, Ezio Tesan, e Fulvio Krizman (tesoriere).

Nella relazione di apertura Zorn ha parlato innanzitutto del «crollo drammatico dei salari reali dei lavoratori, meno 12%, mentre le imprese hanno registrato un aumento del 45% dei profitti: non c'è stata alcuna redistribuzione». Tra i temi toccati anche quelli della precarietà e del gap di genere: l'occupazione femminile in regione è più elevata della media italiana, ma salari e presenza in ruoli di responsabilità sono nettamente arretrati rispetto a quelli degli uomini. «Vanno aboliti i contratti pirata, superata la legge Bossi-Fini, e introdotta la



Matteo Zorn

“tassa sull'AI”, da applicare contro imprese e multinazionali qualora, attraverso l'adozione massiccia dell'Ia e dell'automazione algoritmica, decidessero di ridurre strutturalmente i posti di lavoro per aumentare i margini di profitto», ha detto ancora Zorn. Tra i presenti al congresso anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen: «Il tema sociale deve rimanere al centro delle politiche di sviluppo. Quando si perde un posto di lavoro perdiamo tutti». In sala pure la responsabile Lavoro del Pd Fvg Valentina Francescon.

Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini

Domenica 21 giugno
dalle 19:00 alle 00:00
Udine

Festa della musica
3ª edizione 2026
un grande spettacolo
nel giardino
del Conservatorio
con i concerti
di docenti e allievi

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA JACOPO TOMADINI UDINE
Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI UDINE
FONDAZIONE FRIULI

Altrementi.it

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

RETI A
DOGHE

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

BIANCHERIA
DA LETTO

**SCONTI
FINO AL**

-70%

LETTI
IMBOTTITI
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

POLTRONE
ALZAPERSONA

**DOMENICA 21
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Regione

Il focus

FOCUS

Dichiarazione 2025 (Redditi complessivi 2024)



Antonio Paoletti

Camera di Commercio Venezia Giulia

1.117.779 euro



Marco Monaco

Presidente Autostrade Alto Adriatico

749.911 euro



Federica Seganti

Presidente Friulia

431.936 euro



Giovanni Da Pozzo

Camera di Commercio Pordenone-Udine

413.540 euro



Marco Consalvo

Presidente del Porto di Trieste

285.204 euro



Roberto Dipiazza

Sindaco di Trieste

216.258 euro



Luca Di Benedetto

Presidente Finest

144.950 euro



Alberto Stefani

Presidente della Regione Veneto

140.658 euro



Massimiliano Fedriga

Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

124.663 euro



Simone Bortolotti

Presidente Fvg Strade

87.227 euro



Diego Antonini

Amministratore unico Insiel

85.366 euro



Paolo Privileggio

Presidente e ad dell'Interporto di Trieste

70.940 euro



Fabio Gallo

Amministratore delegato Trieste Airport

*



Antonio Marano

Presidente Trieste Airport

*

* Trieste Airport è una partecipata, i suoi vertici non hanno obbligo di pubblicare la dichiarazione dei redditi

Withub

Società, i redditi dei manager Da Pozzo battistrada in Friuli

Il presidente della Cciaa di Pordenone e Udine è quarto con 413 mila euro
In testa alla classifica l'omologo triestino Paoletti: guadagna oltre un milione
Terza con 430.000 euro Seganti, ex assessore regionale ora al vertice di Friulia

VALERIA PACE
TRIESTE

Trasparenza

In Friuli Venezia Giulia non mancano nomi di peso che occupano le nostre pagine al fianco dei politici perché amministrano società pubbliche, in house, controllate e partecipate. Insomma, sono pagati anche con soldi pubblici e amministrano società chiamate a rendere servizi alla collettività. Abbiamo esaminato il reddito complessivo (derivante da tutte le attività pubbliche e private) e i compensi di 14 figure apicali, tra loro manager ma anche politici in carica. Al top della classifica il vertice della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, che nel 2025 ha dichiarato oltre 1 milione; segue Marco Monaco, il presidente di Autostrade Alto Adriatico e avvocato che offre consulenze alle pubbliche amministrazioni, che ha percepito quasi 750.000 euro. A chiudere la top 3 Federica Seganti, già assessore regionale leghista e figura di spicco nella politica del

Fvg, con oltre 430.000 euro di redditi percepiti nel 2024.

Le nomine

Le nomine di questi vertici sono in molti casi fiduciarie e stabilite dalla politica. E se alcuni di loro sono semplicemente supermanager, per altri competenze e impegno politici o appartenenza a un'area si legano. I compensi che percepiscono sono in realtà bassi se confrontati a quelli dei top manager nel privato (soprattutto perché congelati dal 2013 nel caso delle partecipate, e nel caso dei dipendenti pubblici con un tetto di 311.000 euro). Rimane però il fatto che hanno grande capacità di incidere sul territorio e di aumentare nel

IL RUOLO

**Sono incarichi di peso su nomina politica
I compensi sono bassi rispetto al privato, ma c'è chi ha anche altri introiti**

tempo visibilità e influenza. La partita delle nomine in regione non è certo paragonabile a quelle delle grandi società partecipate pubbliche quotate come ad esempio Eni, Terna o Ferrovie dello stato. Vale lo stesso un bel gruzzolo. Grazie alle leggi sulla trasparenza, che impongono di dettagliare online gli emolumenti associati al ruolo e di caricare un estratto dell'ultima dichiarazione dei redditi, possiamo scoprire quanto incassano queste figure. Leggermente diversi gli obblighi per le partecipate in cui l'ente pubblico non possiede la maggioranza delle quote. È il caso, ad esempio, del Trieste Airport, partecipata dalla Regione Fvg al 45%, i cui vertici non hanno obblighi sulla presentazione della dichiarazione dei redditi. E se il compenso del presidente dello scalo regionale Antonio Marano è noto (70.000 euro), quello del nuovo ad Fabio Gallo - nominato a gennaio 2026 - non si conosce ancora perché non è stato comunicato dalla società alla Regione, che poi lo rende pubblico.

I redditi

Al vertice, per distacco, si colloca Antonio Paoletti, a capo dell'ente camerale di Trieste dal 2000 al 2016 e poi della Venezia Giulia dal 2016 a oggi, nonché presidente di Confcommercio Trieste, con oltre 1,1 milioni di euro. Il suo incarico non è scelto dalla politica ma è eletto dal consiglio camerale. Il milione percepito da Paoletti, va sottolineato, non è costituito interamente da fondi pubblici. Nonostante il gran numero di incarichi che ricopre nel sistema camerale i compensi per questi ruoli non arrivano nemmeno a sfiorare il suo reddito complessivo. Paoletti infatti come presidente della Camera di commercio prende

LE CURIOSITÀ

**Privileggio (Interporto Trieste) ha l'importo più basso (70.940 euro)
Fedriga e Stefani a metà classifica**

ogni anno 57.000 euro lordi, come vicepresidente vicario di Unioncamere 62.000 e da presidente di Aries 35.000, per un totale, a conti fatti, di 154.000 euro lordi. Al secondo posto c'è l'avvocato Marco Monaco con 750.000 euro dichiarati. Il compenso per la presidenza di Autostrade Alto Adriatico è invece di 100.000 euro. Al terzo posto Federica Seganti, con i suoi 430.000 euro. La manager vanta un dottorato in Finanza tra Udine, Trieste, Firenze e Bocconi. È anche docente al Mib, siede nel cda di Eni e da maggio anche componente del cda di Enel. Fa parte anche del cda di Finest, la finanziaria per l'internalizzazione delle imprese del Nordest. Dal ruolo in Friulia porta a casa 118.800 euro l'anno. Al quarto posto si colloca Giovanni Da Pozzo, l'omologo di Paoletti per l'ente di Pordenone e Udine, al vertice dal 2007 della Camera di commercio di Udine fino al 2018, anno della fusione con quella di Pordenone. Da allora ne è rimasto presidente fino ad oggi. Ha dichiarato oltre 413.000 euro, ma dall'ente camerale ne ha percepiti 116.666. Al quinto posto Marco Consalvo, il presidente del Porto di Trieste, con 285.000 euro, proventi associati ai compensi percepiti quando era ad di Trieste Airport. Ora, tra presidenza



I redditi di manager (e rappresentanti delle istituzioni) del Friuli Venezia Giulia, basati sulle dichiarazioni del 2025

del Porto e di Trieste terminal passeggeri porta a casa 256.000 euro. Fuori dalla top 5 Roberto Dipiazza, il sindaco del capoluogo regionale, il primo politico della classifica, con oltre 216.000 euro. L'emolumento da primo cittadino è di poco più di 130.000 euro. Poi arriva Luca Di Benedetto, il presidente di Finest, con 144.950 euro di reddito dichiarato, tuttora anche dg di Apt Gorizia. Solo dopo di lui i due governatori di Veneto e Fvg, Alberto Stefani (oltre 140.000 euro) e Massimiliano Fedriga (poco meno di 125.000). Poi c'è il presidente di Fvg Strade, Simone Bortolotti, con oltre 87.000 dichiarati (il compenso per la carica vale 50.000 euro). Segue Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, che ha dichiarato 85.366 euro (il compenso lordo vale 100.000 euro, ma nella dichiarazione si tolgono gli importi dovuti all'Inps). Ultimo in lista Paolo Privileggio, ad e presidente dell'Interporto di Trieste con 71.000 euro dichiarati, a fronte di un compenso di 80.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro in Fvg fa il botto: 650 milioni di spettatori

I dati della tappa di Piancavallo. Partenza 2027 da Trieste: ballano tre milioni

ANTONIO SIMEOLI
UDINE

Il focus

Seicentocinquanta milioni di spettatori in tutto il mondo. Il numero è di per sé impressionante, figurarsi se corrisponde all'audience complessiva nelle tv di cinque continenti della tappa tutta in Friuli Venezia Giulia, quella del 30 maggio da Gemona a Piancavallo con l'omaggio alle vittime del terremoto di 50 anni fa e alla capacità di un popolo di rinascere. È la cartina di tornasole della bontà dell'investimento scelto dall'amministrazione regionale, che ha alzato il livello delle sponsorizzazioni proprio all'immediata vigilia della partenza della corsa legando il nome del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" con la maglia rosa, il simbolo del Giro d'Italia. Non l'unica. I dati sono stati girati alla Regione dall'organizzazione della corsa rosa che ha

confermato quanto vi avevamo anticipato al termine della tappa: quel giorno sul Piancavallo, ad assistere al doppio passaggio della carovana esaltata sulla salita finale dall'impresa solitaria della maglia rosa Jonas Vingegaard, il padrone assoluto del Giro, solo saliti oltre 100.000 spettatori. Ancora, due milioni di spettatori si sono messi davanti alla tv per seguire la telecronaca della Rai, 18 mila sono state le ore di trasmissione della frazione in tutto il mondo con oltre 200 paesi collegati. Poi la copertura dei media: sono 220 le testate nazionali e 30 le internazionali che hanno seguito l'evento, sui social sono state viste 200 milioni di pagine con 10 milioni di visitatori unici. Un successo senza precedenti? Sì, vero per l'impresa di Ivan Basso sullo Zoncolan al Giro 2010, 16 anni fa, fu stabilito un record di share sulla Rai di 4 milioni di spettatori, ma all'epoca non avevano fatto ancorq

zione nel mondo dell'etere le altre piattaforme tv e social. Insomma, la Regione e il project manager delle tappe del Giro d'Italia in Fvg, Paolo Urbani, possono gongolare: l'evento è stato un successo, la chicca della maglia rosa, per quel giorno dedicata alla memoria delle vittime del sisma con Vingegaard, che sul petto ha portato la scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica", qualcosa di irripetibile e che resterà nella storia dello sport e dei grandi eventi. La macchina organizzativa tira il fiato, godendosi un successo indubbio che è stato di tutti, a partire dagli amministratori all'ultimo dei volontari appostati sulle strade per garantire la sicurezza. Ma il futuro incombe. Perché queste sono le settimane in cui prende forma la mappa del prossimo Giro d'Italia. E la questione grande partenza da Trieste resta di stretta attualità. La candidatura del Friuli Venezia Giulia resta la più forte, una

partenza della corsa rosa dallo scenario unico di Piazza Unità resterebbe una delle poche frontiere non ancora esplorate nel florido rapporto tra corsa rosa e l'estremo Nord Est. In questi anni si è visto di tutto, grazie soprattutto a un grande manager quale era Enzo Cainero: tappe su Zoncolan, Montasio, Lussari, Piancavallo, arrivi a Cividale, Gorizia, San Daniele. Ancora partenze da Grado, Marano Lagunare, Pordenone, Sacile, Maniago, persino la base di Rivolto casa delle Freccie Tricolori nel 2020, un arrivo a Trieste di tappa (nel 2019) e addirittura del Giro nel 2014, ma la grande partenza della corsa rosa mai.

LA GEMONA-PIANCAVALLO
Sono state 18.000 le ore di trasmissione tv nei cinque continenti con 200 Paesi collegati



Jonas Vingegaard in rosa incitato dalla gente a Piancavallo

Per le prime tre frazioni (Trieste, un arrivo a Pordenone e uno in Friuli nella terza giornata) la richiesta di Rcs Sport, però, resta la stessa dei mesi antecedenti al Giro: 10 milioni di euro. Quattro anni fa, per avere la partenza del Giro poi scippata dall'Albania, la Regione aveva offerto sette milioni di euro. E tra domanda e offerta continuano a ballare tre milioni, euro più euro meno. Con una certezza: vista la delicata situazione internazionale e un'economia non proprio in

salute l'ente pubblico sta valutando attentamente il peso dell'investimento. Certo un'altra botta di ascolti mondiali da 650 milioni di persone fa gola, e influenzerà la decisione della giunta Fedriga, ma i denari sul piatto sono tanti. Sensazione: la concorrenza non è molta in Italia, dove la corsa dovrà tornare a partire dopo due anni di start esotici, la fumata bianca alla fine arriverà. Magari a luglio, giusto il periodo dei saldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus® ST-Line Edition

Con € 7.500 di Incentivi Ford



Con Finanziamento FORD GO!

Anticipo € 6.000	TAN FISSO 3,95%	Durata 48 mesi
€ 149 al mese	TAEG 5,05%	Rata finale € 15.948





La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 19B - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)



Infoline



375 5254519

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 21.750. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetrai tutti gli indici
di borsa aggiornati

UniCredit stringe su Commerz E può salire al 55,7 per cento

L'Ops promossa dalla banca italiana alla chiusura del primo round ottiene adesioni per il 12,5 per cento

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

L'offerta

Il settore bancario resta al centro dell'attenzione dei mercati e dei regolatori, con i principali attori del rischio che continuano a muovere le pedine sullo scacchiere. Alla scadenza del primo round dell'Offerta pubblica di scambio (Ops) lanciata da UniCredit su Commerzbank, le adesioni si sono attestate al 12,51 per cento dell'istituto tedesco (pari al 13,05 per cento dei diritti di voto al netto delle azioni proprie). Sommando il 26,77 per cento già in portafoglio, il gruppo guidato da Andrea Orcel - che puntava a superare la soglia del 30 per cento - arriva a detenere in azioni il 39,28 per cento dell'istituto di Francoforte. Con il 3,22 per cento in strumenti convertibili in azioni la partecipazione può raggiungere il 42,5 per cento (una percentuale che salirà al 44,33 per cento una volta che Commerz annullerà le azioni proprie come si è impegnata a fare, rileva una nota dell'istituto di Gae Aulenti). Considerando anche il 13,19 per cento in derivati l'esposizione potenziale è del 55,69 per cento. Per gli azionisti tedeschi che non hanno ancora aderito si apre ora un periodo supplementare di due settimane, da oggi al 3 luglio. L'operazione continua però a scontare il muro tedesco. La Germania, azionista con il 12 per cento, ha già respinto l'offerta. E ancora ieri un portavoce di Commerzbank sottolineava che per l'intero periodo il titolo ha scam-



Il palazzo UniCredit in Piazza Gae Aulenti, a Milano

biato sopra il valore implicito dell'offerta. Non solo: secondo i calcoli dell'istituto tedesco, l'offerta di UniCredit viaggia a uno sconto dell'1 per cento rispetto al valore di chiusura di giovedì, se si tiene conto del fatto che a novembre il gruppo italiano distribuirà un ricco dividendo intermedio da 1,76 euro per azione (il 45 per cento del monte dividendi stimato per il 2026). Di contro, UniCredit replica formalmente che i risultati sono «coerenti con quanto anticipato». Parallelamente, in Italia l'attenzione resta concentrata su Monte dei Paschi di Siena, destinataria di un'Opas da 30,6 miliardi di euro lanciata da Intesa Sanpaolo, con la collaborazione di Unipol. In questo scenario la compagnia ha incrementato la propria quota in Bper portando-

la al 29,96 per cento, un soffio sotto la soglia del 30 per cento, sopra la quale scattarebbe l'obbligo di Opa. La mossa punta a blindare l'istituto: l'accordo per l'integrazione prevede infatti il passaggio di 635 filiali di Mps alla compagnia assicurativa, destinate poi a confluire in Bper. Nelle intenzioni del

presidente di Unipol, Carlo Cimbri, in caso di futura fusione assembleare tra la banca modenese e quella senese, la quota del gruppo assicurativo nel nuovo maxi-istituto supererebbe il 40 per cento del capitale, aggirando l'obbligo di Opa poiché si tratterebbe di una fusione sottoposta al voto dei soci. L'effetto domino innescato da Intesa Sanpaolo e Unipol sta spingendo gli altri attori a reagire. È il caso di Crédit Agricole, già primo azionista di Banco Bpm con il 22,9 per cento. Secondo rumors, la Banque Verte starebbe valutando di accelerare sul dossier relativo alla banca lombardo-veneta per incrementare la propria partecipazione fino al limite del 29,9 per cento, soglia per la quale ha già il via libera della Bce. Un rafforzamento in questa direzione consentirebbe ai francesi di aumentare il proprio peso specifico senza intaccare l'autonomia gestionale della banca guidata da Giuseppe Castagna, lasciando aperta sullo sfondo anche l'ipotesi più ambiziosa di un conferimento delle attività italiane di Crédit Agricole in Banco Bpm.

Se Ca' de Sass, espugnando Siena metterebbe le mani sul 13 per cento di Trieste custodito storicamente in Mediobanca, UniCredit risponde valorizzando il suo ruolo di battitore libero forte del suo 9,2 per cento nel Leone. Secondo indiscrezioni, nei giorni scorsi Orcel avrebbe presentato informalmente a Delfin (la holding degli eredi Del Vecchio) una proposta di scambio: il 10 per cento di Generali in mano a Delfin in cambio del 5 per cento di azioni UniCredit. L'ipotesi è stata respinta al mittente, ma svela i piani di Piazza Gae Aulenti che, se l'affare fosse andato in porto, si sarebbe trovata a un passo dal 20 per cento della compagnia triestina, proiettando al contempo Delfin tra i suoi primi soci all'8 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12%

L'OPPOSIZIONE

La Germania azionista con il 12 per cento giudica l'offerta ostile e non intende aderire all'operazione

Ricavi a 116 milioni per la coop Universiis

I soci hanno dato il via libera ai conti 2025 chiusi con un ritorno all'utile e eletto il nuovo cda

MAURA DELLE CASE
UDINE

L'assemblea

Tre anni di riorganizzazione, cinque Rsa cedute e un ritorno all'utile dopo la perdita del 2024. Universiis chiude il 2025 con ricavi per 115,9 milioni di euro, in crescita del 2 per cento rispetto all'anno precedente, un Ebitda salito a 6,1 milioni (+3,66 per cento) e un risultato netto positivo per 592.772 euro. La cooperativa sociale di Udine, attiva nella gestione di strutture per anziani e nei servizi per disabili e minori, archivia così una fase di revisione organizzativa che ha visto alleggerire il perimetro delle attività, rafforzare la struttura manageriale e ridurre l'indebitamento. «Si chiude un triennio importante, nel corso del quale abbiamo dato corso a una profonda riorganizzazione interna della cooperativa», ha dichiarato il presidente Alberto Vacca,



Alberto Vacca è il presidente della cooperativa Universiis

aprendo l'assemblea dei soci, riunita giovedì al Lù di Moret, per l'approvazione del bilancio e il rinnovo del consiglio di amministrazione.

Negli ultimi anni Universiis ha rafforzato la presenza di figure professionali nelle sedi operative, inserito un nuovo direttore finanziario e avviato una revisione del portafoglio attività. Nel 2025 il percorso è proseguito con la cessione di cinque Rsa considerate a bassa marginalità e con l'uscita da accordi ritenuti non più sostenibili sul piano economico.

Il patrimonio netto è cresciuto da 7,7 a 9,7 milioni (+26,3 per cento), mentre l'indebitamento complessivo si è ridotto di circa 2,6 milioni.

Presente in diverse regioni italiane, con una forte concentrazione in Lombardia, Universiis impiega circa 3.000 lavoratori, oltre 2.000 dei quali soci della cooperativa. Le donne rappresentano l'85 per cento della forza lavoro.

Lo sguardo è ora rivolto al 2026. «Intendiamo consolidare il percorso intrapreso in questi anni, valorizzando le competenze interne e perseguendo nuove opportunità di sviluppo con attenzione ai ritorni economici e alla capitalizzazione della società», ha spiegato Vacca. La cooperativa prevede una lieve flessione dei ricavi legata alle cessioni effettuate, ma si attende un ulteriore miglioramento della redditività grazie all'uscita dalle strutture meno profittevoli e al proseguimento delle azioni di efficientamento.

Approvati i conti, l'assemblea ha rinnovato il Cda per il prossimo triennio. Vacca è stato confermato alla presidenza, con lui, nel board, restano Andrea Pez, Alessandro Burini e Maria Cristina Savona. Entrano Elena De Marchi, Manuela Depiero, Annamaria Felice e Danilo Domini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce l'occupazione ma solo per gli uomini

I dati

Il Friuli-Venezia Giulia ha iniziato il 2026 con risultati positivi per quanto riguarda il mercato del lavoro. Nel primo trimestre, gli occupati sono aumentati del 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro ha evidenziato che la crescita continua a essere sostenuta principalmente dai settori industriali e riguarda soprattutto il genere maschile.

Per quanto riguarda le donne,

infatti, gli indicatori raccontano altro: il tasso di disoccupazione è salito dal 4,4 per cento al 6 per cento e il numero delle occupate è sceso di 1.577 unità. Questo si accompagna, tuttavia, a una riduzione dell'inattività, il che significa che una quota crescente di donne entra tra le forze di lavoro, senza trovare immediatamente un'occupazione. Il divario è in parte dovuto anche alla diversa distribuzione dei generi tra i vari settori: la domanda nel terziario, dove la presenza femminile è maggiore, risulta più debole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR



+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulente@finecobank.com

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Italgas accelera a Nordest E investe oltre 200 milioni

Il nuovo hub per il biometano vuole rendere il territorio uno snodo strategico
L'impianto può immettere in rete gas pari ai consumi di 13.000 famiglie
Il piano di investimenti della società nel 2026 supererà i 200 milioni di euro

EVA FRANCESCHINI
GAZZO VERONESE

L'infrastruttura

Negli ultimi anni, lo scenario energetico globale ha imposto una direzione precisa: accrescere la produzione locale di energia rinnovabile, riducendo la dipendenza dalle importazioni e rafforzando competitività e resilienza dei sistemi energetici. È in questa prospettiva che si collocano gli investimenti con cui Italgas sta trasformando le proprie reti per accogliere quote crescenti di gas rinnovabili. Un percorso che ha trovato, nel Nordest, una delle sue principali aree di sviluppo, grazie ad un importante piano di investimenti che, nel 2025, ha raggiunto i 180 milioni di euro e che, nell'anno in corso, supererà i 200 milioni. Un impegno che, oltre a rafforzare ulteriormente la sicurezza energetica e l'efficienza del ser-



vizio e a sostenere la decarbonizzazione dei consumi, sta contribuendo anche alla crescita occupazionale del territorio. È in questo contesto che si inserisce l'inaugurazione dell'impianto di Digital Reverse Flow di Gazzo Veronese, svoltasi ieri mattina alla presenza dei rappresen-

Un particolare dell'impianto di Digital Reverse Flow

ti di Italgas e delle istituzioni locali, tra i quali il sindaco di Gazzo Veronese, Stefano Negrini. Si tratta di una tecnologia all'avanguardia, che rende pressoché illimitata la capacità della rete lo-

cale di accogliere biometano, gas rinnovabile strategico che contribuisce a dare una risposta alle tre direttrici oggi di attualità nelle questioni energetiche: sicurezza degli approvvigionamenti, economicità per famiglie e imprese, sostenibilità ambientale. «L'impianto di Gazzo Veronese è destinato a diventare il primo hub di biometano in Italia», ha dichiarato l'amministratore delegato di Italgas Reti, Pier Lorenzo Dell'Orco. «Il Nordest è un'area geografica di grande interesse per noi, su cui stiamo investendo molto: 200 milioni di euro solo quest'anno. Qui c'è un certo fermento a livello di assegnazione delle concessioni gas. Ci ha visti vittoriosi sulla gara di Belluno qualche anno fa e ora ci metteremo sulla gara di Vicenza 2, quindi Bassano del Grappa e l'Altopiano di Asiago, dove parteciperemo per vincere». La nuova infrastruttura, che ha

richiesto un investimento di circa 2 milioni di euro, svolge la funzione di hub che riceve biometano dai quattro diversi impianti di produzione che, a regime, immetteranno complessivamente in rete fino a 12 milioni di metri cubi l'anno di gas, prodotto principalmente da biomasse agricole, reflui zootecnici e sottoprodotti agroalimentari, un quantitativo che soddisfa i consumi medi annui di circa 13.000 famiglie. In un'ottica di razionalizzazione, efficientamento e anche riduzione dei costi per la collettività, Italgas ha disegnato un progetto innovativo che non prevedesse quattro singoli collegamenti, ma un vero e proprio hub digitalizzato di reverse flow, capace di raccogliere il biometano e, all'occorrenza, nei momenti in cui la rete locale non abbia una capienza sufficiente, invertire la direzione del gas e condurlo sulla rete di trasporto che, poi, lo porterà dovunque serva, con una capacità di ricezione infinita. La tecnologia del reverse flow agisce sulla rete potenziandone la capacità di accogliere quote crescenti di biometano. Si tratta di una risorsa preziosa, a zero contenuto di carbonio perché prodotto da scarti biodegradabili, quindi fondamentale nel sostenere l'ambiente e potenzialmente in grado di contribuire al percorso per acquisire l'indipendenza energetica: «Oggi, con gli impianti che sono in costruzione in Italia, si prevede che, entro la fine del 2026, si possa arrivare ad una produzione di circa 2,7 miliardi di metri cubi l'anno», prosegue Dell'Orco.



Pier Lorenzo Dell'Orco è l'ad di Italgas Reti

IPIANI
Il gruppo guarda alle prossime gare sulle concessioni

«La produzione nazionale di idrocarburi attuale si attesta a 3 miliardi. Già quest'anno, dunque, il biometano può arrivare quasi a pareggiare questa produzione. Il potenziale di crescita c'è: si può arrivare a superare i 5 miliardi di metri cubi e il Consorzio italiano biogas ha stimato una potenza di 15 miliardi entro 2050, rispetto ad un consumo nazionale di quasi 60 miliardi di metri cubi. Ciò significa che una quota pari al 25% potrebbe essere soddisfatta con un gas a zero contenuto di carbonio, una soluzione da perseguire assolutamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHINE

TUA DA € 16.900

DONGFENG

SHINE GS

TUA DA € 18.900

- Cambio automatico
- Interni in pelle
- Sedili anteriori riscaldati
- Tetto panoramico e apribile

e molto altro ancora...
Tutto di serie

Economia

Costruzioni

Interesse di 15 investitori per Rizzani De Eccher

Alla scadenza di ieri del periodo per presentare il piano di concordato ricevute 37 tra manifestazioni d'interesse, proposte e accordi di riservatezza. Il Tribunale concede l'estensione al 10 luglio della protezione dai creditori

MAURA DELLE CASE
POZZUOLO DEL FRIULI

Il piano

Valorizzare le commesse e le partecipazioni del gruppo, garantire le risorse finanziarie necessarie alla continuità operativa e raggiungere accordi con i creditori. È attorno a questi tre pilastri che si regge il piano di concordato del gruppo Rizzani De Eccher per far fronte alla situazione di crisi che vede il player friulano delle costruzioni esposto per circa un miliardo di euro. I primi dettagli sul suo contenuto emergono dall'istanza depositata il 9 giugno al Tribunale di Trieste, mentre proprio ieri è scaduto il termine fissato dal giudice per il deposito della proposta e del piano definitivo. Con l'istanza il gruppo ha chiesto l'estensione delle misure di protezione dai creditori in vista della loro sca-



Il cantiere dell'ospedale di Cattinara a Trieste

denza l'11 giugno. Una richiesta accolta dal giudice, che ha concesso una misura "ponte" fino al 10 luglio, data per la quale è stata fissata l'udienza di comparizione delle parti, chiamata a decidere sulla conferma, la modifica o la revoca del provvedimento.

Allo scorso 9 giugno, come si legge nella richiesta di concessione delle misure cautelari, il piano – ancora suscettibile di modifiche – si articolava su tre direttrici: la valorizzazione del

portafoglio commesse e delle partecipazioni rilevanti attraverso cessioni, aggregazioni con investitori industriali o iniziative di continuità diretta, il sostegno finanziario all'operatività del gruppo attraverso interlocuzioni con il sistema bancario e la definizione di accordi transattivi con specifici creditori.

Dall'istanza si apprende che 15 investitori italiani ed esteri hanno avuto accesso alla documentazione riservata del gruppo, mentre tra manifestazioni di interesse, accordi di riservatezza e proposte ricevute se ne contano complessivamente 37. Sul tavolo ci sono inoltre già diverse trattative che riguardano alcune delle principali commesse e attività. Sul fronte ferroviario sono in corso interlocuzioni per il trasferimento delle commesse Rfi Caprio di Venezia e Rfi Lotto 5, mentre per il ramo Dtg, che riu-

nisce le società specialistiche, è già arrivata una manifestazione di interesse da parte di un operatore industriale. Quanto alle commesse ospedaliere, per il cantiere di Cattinara, a Trieste, il gruppo riferisce di aver ricevuto un'offerta per l'acquisto di ramo d'azienda, mentre per l'ospedale pediatrico Salesi di Ancona una prima manifestazione di interesse ha portato all'avvio della due diligence e alla successiva presentazione di un'offerta vincolante, il 28 maggio. Nell'istanza si dà conto inoltre della prosecuzione delle interlocuzioni con il «potenziale investitore», che «sta proseguendo l'attività di due diligence, vagliando – si legge nell'atto – anche la possibilità di ricomprendere nel ramo d'azienda oggetto di interesse le due commesse ferroviarie». Il documento non identifica il potenziale investitore, ma negli ultimi mesi l'interesse più concreto emerso sul mercato è stato quello del colosso italiano delle costruzioni Webuild.

Tra le commesse destinate al disimpegno figurano anche due cantieri all'estero, in Algeria. Per il progetto dell'autostrada nazionale RN77, l'8 maggio è arrivata un'offerta vincolante da parte dell'attuale partner nella joint venture per rilevare integralmente la partecipazione di Rizzani de Eccher e assumere l'esecuzione dei lavori residui.

Per la commessa Anesrif, invece, sono in corso trattative con il socio che già detiene la quota



La sede di Rizzani De Eccher a Pozzuolo del Friuli

LE TRATTATIVE

Interlocuzioni in corso per il cantiere di Rfi per l'aeroporto di Venezia

di maggioranza del raggruppamento e che ha manifestato interesse a rilevare anche la partecipazione del gruppo friulano.

Le cessioni già avviate, le offerte sul tavolo e l'interesse manifestato dagli investitori rappresentano dunque l'ossatura industriale del piano con cui il gruppo punta a superare la crisi. Un percorso che, nelle intenzioni delle società, dovrebbe consentire di accompagnare la procedura concordataria e di garantire la continuità delle attività ancora ritenute strategiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

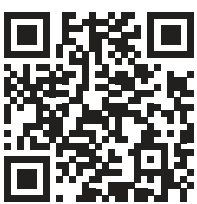
est- ensi- on

Dentro le letterature di confine

FESTIVAL in Val Pesarina, Carnia

4ª edizione — 26-27-28 giugno 2026

3 giorni di incontri, laboratori, musei aperti, musica, visite guidate e passeggiate



Ci racconteranno i loro confini **Alessandro Cattunar** e **Angelo Floramo**, **Dušan Jelinčič** e **Raffaella Cargnelutti**, **Claudio Segat** e i **Bakan**, **Linda Cottino** e **Paolo Ciampi**.

Informazioni e programma completo su www.festivalestensioni.it

Direzione artistica e organizzativa

Bottega Errante
Associazione Culturale

Con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

FONDAZIONE
FRIULI



Val Pesarina
PRO LOCO
VAL PESARINA

overpost.biz

MEGAVISION
Optic Store

Perchè scegliere
quando puoi avere ***entrambi?***

Acquista ***sole*** e ***vista***



20%

DI SCONTO

sull'occhiale *più caro*

40%

DI SCONTO

sull'occhiale *meno caro*

Fino al 30 giugno

Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206

UDINE - Piazza Matteotti 24

REANA DEL ROJALE – Via Nazionale 19

GEMONA - Via Taboga 182 c/o C.C. BRAVI

CIVIDALE DEL FRIULI- Corso Giuseppe Mazzini 5

LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2

MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1

MONFALCONE – Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)

PONTE DI PIAVE (TV)

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 11.34
e tramonta alle 0.21
Il Santo Beata Vergine Maria Consolatrice
Il Proverbio
Ogni puarton il so pidignùl.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Il piano ferie di AsuFc Reparti a ranghi ridotti e taglio dei posti letto

Le due Medicine sono le strutture dove l'estate impatta maggiormente. Salvaguardati tutti i settori d'emergenza e i servizi non procrastinabili. Caporale: «Abbiamo cercato di ridurre il più possibile i disagi per i pazienti»

MATTIA PERTOLDI

L'Azienda sanitaria

Riduzione temporanea dei posti letto al Santa Maria della Misericordia e nella maggior parte degli ospedali spoke. Sospensione di decine di attività non urgenti e rimodulazione delle altre non differibili salvaguardando sia le aree di emergenza sia quelle in cui le necessità di cura richiedono trattamenti costanti. È il contenuto del piano ferie dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) destinato a impattare, come ogni estate, su visite ed esami. «Abbiamo mantenuto al centro le esigenze di salute dei cittadini - ha detto il direttore generale Denis Caporale - cercando di ridurre al massimo i disagi per i pazienti utilizzando tutte le risorse attualmente a disposizione dell'Azienda».

I vincoli del piano

La programmazione di AsuFc per il periodo estivo - inserito in un lasso temporale compreso tra il 1° giugno e il 30 settembre - si basa su tre pilastri che non possono essere messi in discussione: garantire i servizi di emergenza-urgenza in ogni settore della sanità, mantenere le attività di elezione cercando di evadere, entro tempi compatibili, le richieste di prestazioni e assicurare la presenza di tutti

gli operatori necessari in termini di professionalità, e numero, in relazione al carico di lavoro preventivato. Le strategie su cui si è basata la programmazione delle ferie estive sono state essenzialmente due: accorpamenti di degenze, riduzioni di attività, oppure sospensioni di prestazioni differibili, nonché l'utilizzo di una mobilità temporanea tra le diverse zone dell'Azienda sanitaria.

Le scelte principali

L'effetto più impattante dal piano ferie di AsuFc si vedrà nelle due strutture di Medicina dell'ospedale udinese. Medicina Interna I, infatti, dal 5 giugno sta convivendo, e lo farà fino al 31 luglio, con la chiusura di 39 posti letto. Da quella data, e con la medesima riduzione delle degenze, quindi, toccherà a Medicina Interna 2 almeno fino al 25 settembre. Allo stesso tempo, inoltre, vengono tagliate le degenze internistiche, fino al 30 settembre, anche negli ospedali spoke, a eccezione di Palmanova. Nella città stellata, nel dettaglio, i posti letto crescono da 48 a 52, con un balzo in avanti di quattro unità. Segno meno, invece, a San Daniele, con otto posti letto in meno ma soltanto nel mese di giugno, Tolmezzo - dieci unità fino a fine agosto - e Latisana con una riduzione della disponibilità pari a 15 pazienti.

39

Sono i posti letto non a disposizione fino a fine estate nei reparti di Medicina Interna.

20%

È la media complessiva del taglio delle degenze internistiche nei vari ospedali dell'Azienda

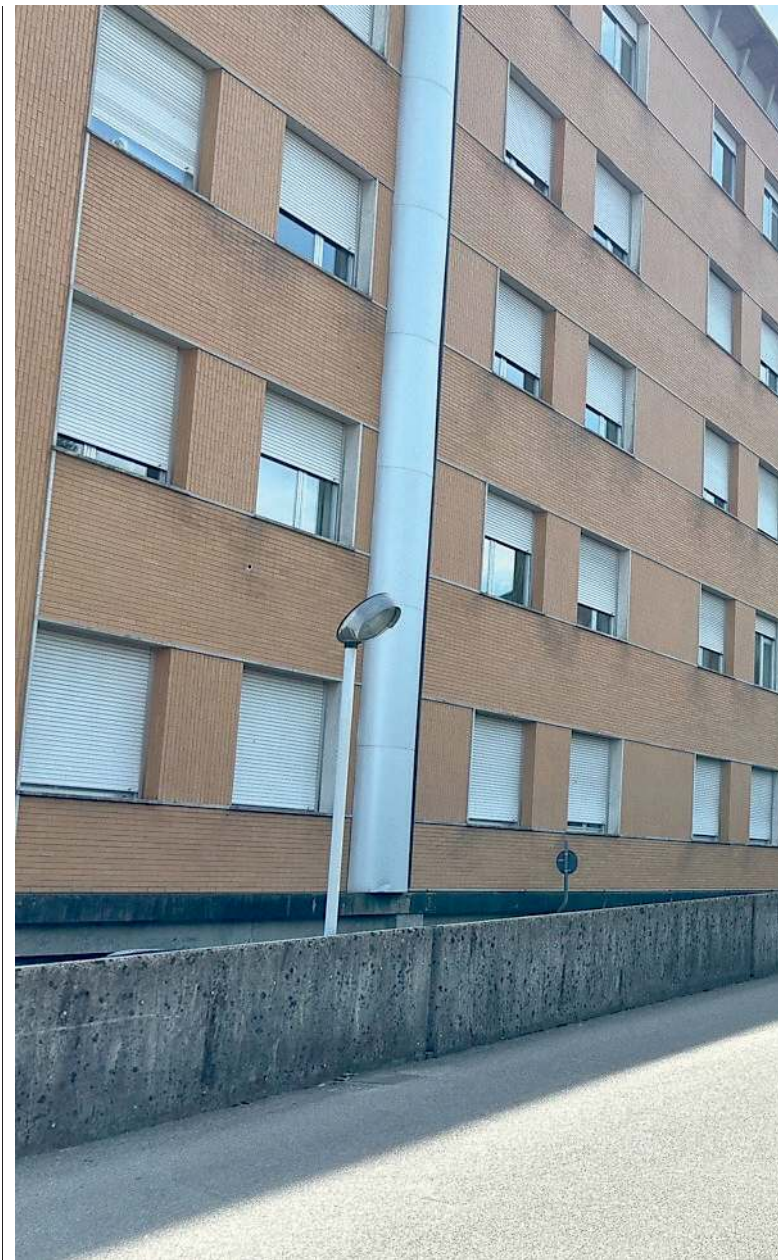
«Complessivamente parliamo di una rimodulazione dei posti letto di circa il 20% - spiegano dall'Azienda sanitaria - legato anche all'obiettivo di permettere interventi manutentivi di natura tecnica dagli impianti di condizionamento alle opere di ammodernamento». Restando sempre in tema di degenze, Anestesia e rianimazione ne rinuncia a rotazione a due - dal 13 luglio al 23 agosto -, nove degenze ordinarie di Cardiologia vengono chiuse dal 20 luglio al 6 settembre, data questa in cui verranno "recuperati" anche i sei posti-letto di semintensiva pneumologica. Nove in meno saranno quelli di Neurochirurgia - che passano da 27 a 18 - dal 13 luglio al 21 agosto. Scende da 22 a 14, infine, la disponibilità di posti letto in Oncologia dal 6 luglio al 28 agosto.

Altre manovre

Una riduzione consistente delle attività, pur spalmata nella maggior parte dei casi in un mese e a seconda degli ambulatori, si materializzerà alla Clinica dermatologica, sia a Udine - con particolare attenzione alla sospensione degli interventi di chirurgia dal 29 luglio al 2 settembre - sia a Tolmezzo, Gemona e Cividale. Ambulatori e day hospital della Clinica di Malattie infettive, poi, non saranno operativi dall'8 al 23 agosto. Maxillo-Facciale, Chirurgia plasti-



Il Santa Maria della Misericordia è l'ospedale principale del territorio di AsuFc e anche quello dove si concentrerà il maggior numero di riduzione dei servizi nel periodo delle ferie estive dei medici comprese tra giugno e la fine di settembre



ca, Oculistica (Clinica compressa) e Otorinolaringoiatria, proseguendo, vedranno dal 13 luglio al 21 agosto accorpare le loro attività al 2° piano e la chiusura della week surgery con il mantenimento, tuttavia, della chirurgia oncologica oltre delle emergenze-urgenze. Dall'11 al 23 agosto saranno sospesi, tranne per emergenze, medicazioni e priorità B, i lavori negli ambulatori di Alcolologia, Radioterapia, Malattie rare, Nutrizione clinica, Genetica, Neurogenetica, Medicina legale oltre - ma per periodi più lunghi - agli interventi negli ambulatori di Chirurgia plastica e Dermatologia. Ancora, sarà sospesa l'apertura dell'attività programmata in Ostetricia e gine-

cologia - sempre al netto delle urgenze - dal 7 al 14 luglio e dal 4 al 17 agosto, così come al Geriatria è previsto lo stop, per alcuni periodi, degli ambulatori di Pneumologia riabilitativa, di Intensiva precoce e di Neuropsicologia e logopedica.

Nessun intoppo

Detto che rimodulazioni e sospensioni riguardano anche attività ambulatoriali degli ospedali spoke e le Case di comunità, l'attività di Terapia intensiva sarà garantita in tutte le aree geografiche dell'Azienda sanitaria così come quella pediatrica e ginecologica manterrà inalterata la sua strutturazione complessiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittioni: «Più parcheggi nella zona dell'ospedale»

Fratelli d'Italia

«Ho raccolto la segnalazione di un cittadino che questa mattina ha assistito all'elevazione di diverse sanzioni in via Colugna, lungo il perimetro dell'ospedale di Udine, a carico di automobilisti non perfettamente allineati agli stalli». Le parole sono quelle di Antonio Pittioni, consigliere comunale di Fratelli d'Italia e pongono l'accento sulla situazione nell'area del Santa Maria della Misericordia. «Il rispetto delle regole è doveroso, ma è altrettanto vero che

chi si reca in ospedale lo fa spesso per motivi di salute propri oppure di un familiare, non certo per piacere - continua l'esponente meloniano -. Se, come viene riferito, già nelle prime ore del mattino i parcheggi risultano completamente occupati, il problema da affrontare è innanzitutto la carenza di posti auto». Pittioni, quindi, chiede «all'amministrazione comunale se non ritenga prioritario individuare nuove soluzioni di sosta nell'area ospedaliera, anziché limitarsi a sanzionare cittadini che si trovano già

in una situazione di difficoltà». C'è da sottolineare, in questo senso, che Azienda sanitaria e Comune stanno discutendo da mesi della possibilità di costruire un nuovo multipiano interno al nosocomio cittadino. L'intento di Denis Caporale sarebbe quello di farlo realizzare da Ssm, al posto dell'attuale zona dell'eliporto destinato a spostarsi sul tetto del nuovo padiglione ospedaliero in costruzione, per darlo poi in gestione alla Partecipata comunale. Una soluzione che, se portata a termine, consentirebbe di garantire una boccata d'ossigeno notevole al Santa Maria della Misericordia, storicamente saturo in particolare modo in orario mattutino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascensori

Facile da installare, pratica e funzionale. Mai più problemi di scale!!!

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • 0432 421 084 • roncoascensori.it

«Messo al centro il diritto di salute dei nostri cittadini»

«Abbiamo cercato di mettere al centro le esigenze di salute dei cittadini con l'obiettivo di ridurre al massimo i disagi per i pazienti utilizzando tutte le risorse a disposizione dell'Azienda». Parole, queste, di Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli centrale a commento del piano ferie approvato e valido fino alla fine di settembre.



«C'è la necessità di investimenti sui professionisti»

Il tema, secondo Stefano Bressan, segretario generale della Funzione delle Uil «non deve essere quello di scegliere tra il diritto alle ferie dei lavoratori e il diritto dei cittadini ad accedere alle cure, ma di investire in maniera strutturale sul personale infermieristico, sugli Oss, sui tecnici, sui professionisti sanitari e sul personale amministrativo».



Attività chirurgica dimezzata nelle sale operatorie pordenonesi

Limitazioni previste al Santa Maria degli Angeli ma anche nei nosocomi di San Vito e Spilimbergo

EDOARDO ANESE

Destra Tagliamento

Il conto alla rovescia per l'estate è già iniziato e, anche negli ospedali della Destra Tagliamento, la priorità è garantire le ferie al personale nonostante la cronica carenza di organico e, soprattutto, assicurare risposte adeguate ai cittadini. Tra assunzioni difficili e reparti sotto pressione, la direzione mette le cose in chiaro: «Sospenderemo qualche posto letto nei reparti più in difficoltà, ma le ferie estive saranno garantite a tutti», aveva assicurato il direttore generale Giuseppe Tonutti, intervenendo per rassicurare sindacati e operatori. I maggiori cambiamenti interessano l'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, ma alcune revisioni di servizi si verificheranno anche negli ospedali di San Vito al Tagliamento e di Spilimbergo. Da settembre la situazione dovrebbe tornare alla normalità, avendo permesso di effettuare le ferie a tutto il perso-

nale della struttura Asfo. La riorganizzazione estiva incrocia il piano ferie e il trasferimento delle sale operatorie nel nuovo ospedale. Riguarderà, dunque, prevalentemente il blocco operatorio, con una significativa riduzione dell'attività programmata. La Chirurgia generale avrà a disposizione le sale operatorie per tre mattine alla settimana per eseguire gli interventi, così come l'Urologia. Una disponibilità dimezzata rispetto alla normale attività quotidiana nei periodi non estivi. La riorganizzazione coinvolgerà anche altri reparti. La Chirurgia vascolare passerà da due sale operatorie a una sola, mentre per l'Ortopedia rimarrà attiva quotidianamente la sala dedicata alle urgenze. A Spilimbergo le sale operatorie resteranno operative per tutto il mese di luglio, per poi sospendere l'attività ad agosto. Sul fronte ambulatoriale, l'obiettivo dell'azienda sanitaria è di mantenere il maggior numero possibile di servizi aperti nel periodo estivo. L'unica chiusura già prevista riguarda gli ambulatori di Sacile ad agosto, mentre nelle altre sedi si punta a garantire la continuità delle prestazioni e delle visite specialistiche. Il ridimensionamento della Medicina, invece, è partito già da due settimane. Nel dettaglio, il Corpo Rosso è passato da 38 a 26 po-



L'ospedale di Pordenone

sti letto. Gli altri due settori, il Giallo e il Blu, sono rimasti a quota 38 posti letto ciascuno. «Non possiamo decidere quanti pazienti arriveranno domani o la prossima settimana. Questo rende la riduzione dei posti letto particolarmente problematica», ha comunicato il primario Maurizio Tonizzo. L'ipotesi di ricorrere nuovamente a ricoveri fuori reparto viene considerata una soluzione estrema: «Quando i pazienti vengono distribuiti altrove, il personale non conosce necessariamente le loro problematiche». Un problema che si presenta soprattutto in inverno, quando alle patologie "ordinarie" si aggiungono influenza e altre complicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello del sindacato «Manca personale e servono assunzioni»

La Uil: programmazione necessaria, ma evidenzia lacune

L'analisi

Una rimodulazione necessaria, ma che «evidenzia la necessità di maggiori risorse umane» nel territorio dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc). La posizione è quella di Stefano Bressan, segretario generale della Uil Funzione pubblica, che esprime «attenzione e preoccupazione» dopo aver analizzato il piano ferie approvato dal direttore generale Denis Caporale. «Il documento – spiega – mette in evidenza una realtà ormai nota e cioè la necessità di rafforzare gli organici per garantire contemporaneamente il diritto alle ferie del personale e la piena continuità dei servizi sanitari ai cittadini. Il piano prevede infatti una significativa rimodulazione dell'attività sanitaria, con riduzioni di posti letto, accorpamenti di strutture, sospensioni temporanee di attività e una revisione dell'attività ambulatoriale e chirurgica». Tra gli interventi più rilevanti, la Uil evidenzia «la chiusura a rotazione di 78 posti letto di Medicina Interna a Udine nel periodo estivo, la riduzione dei posti letto nell'area cardio-toracica, con il ridimensionamento di alcune attività di degenza, e in Neurochirurgia, la chiusura temporanea della day surgery e la rimodulazione dell'attività chirurgica programmata, nonché la riduzione delle degenze negli ospedali di Tolmezzo e Latisana». Secondo Bressan «a la stessa programmazione aziendale a evidenziare come, nel periodo estivo, non sia possibile mantenere invariati i volumi di attività a causa della disponibilità delle risorse umane presenti, rendendo necessarie misure organizzative straordinarie». Il segretario va anche oltre e pone l'attenzione su un aspetto specifico. «A rendere il quadro ancora più complesso vi è anche la situazione degli Operatori socio sanitari – dice –



La Uil chiede nuove assunzioni di personale / Foto Petrusi

Se la carenza infermieristica rappresenta ormai una criticità strutturale della sanità pubblica, anche la disponibilità di personale di supporto sta diventando un elemento di forte preoccupazione per la tenuta dei servizi. Nonostante la presenza di una graduatoria concorsuale vigente, gli scorrimenti continuano a procedere con eccessiva lentezza e numeri limitati, intervenendo in modo non risolutivo e quando i reparti versano ormai in grave sofferenza. A oggi si registrano infatti significative carenze di Oss in diverse realtà aziendali, tra cui Neurologia e Stroke Unit di Udine, l'area Ostetricia e di Emergenza di San Daniele e il dipartimento Cardio-Toracico del Santa Maria della Misericordia. Diventa quindi fondamentale, secondo il sindacato «accelerare lo scorrimento della graduatoria vigente, programmando le assunzioni con maggiore tempestività e lungimiranza: non si può continuare a rincorrere le emergenze: è necessario anticipare i fabbisogni e garantire agli operatori condizioni di lavoro sostenibili». La Funzione pubblica della Uil, quindi, attraverso Bressan tiene a sottolineare come «il diritto alle ferie dei lavoratori rappresenti un principio fondamentale e irrinunciabile, soprattutto per professionisti che quotidianamente garantiscono assistenza ai cittadini affrontando carichi di lavoro elevati, turni gravosi e una cronica carenza di personale». Il tema, pertanto, «non

deve essere quello di scegliere tra utilizzo delle ferie dei lavoratori e il diritto dei cittadini ad accedere alle cure» bensì «investire in maniera strutturale sul personale infermieristico, sugli Oss, sui tecnici, sui professionisti sanitari e sul personale amministrativo affinché entrambi possano essere pienamente garantiti». È necessario, in sintesi, secondo Bressan «un piano di assunzioni più incisivo e una programmazione del fabbisogno che anticipi le criticità, evitando che ogni periodo estivo si debba fare affidamento principalmente sulla riduzione dell'attività assistenziale» all'interno delle diverse Aziende sanitarie, a partire da AsuFc. «La Funzione pubblica dell'Uil – conclude il segretario – continuerà a mantenere un confronto costruttivo con l'Azienda sanitaria e con la Regione, ma continuerà anche a richiamare con forza la necessità di scelte coraggiose sul fronte del personale: una sanità pubblica forte si costruisce investendo nelle persone che ogni giorno la rendono possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRADUATORIE

La principale richiesta è quella di scorrere la graduatoria attiva degli Operatori socio sanitari

IN EMERGENZA

Nei prossimi mesi a soffrire saranno soprattutto le degenze ordinarie a Udine, Tolmezzo e anche a Latisana

Udine

Professori universitari diffamati e perseguitati Studentessa patteggia

Concordati 1 anno di pena e 6 mesi di percorso di recupero
Contestato dalla Procura l'invio di nove email nel 2025
La difesa: «Contenuto satirico». La replica: «Danno morale»

ALESSANDRO CESARE

La decisione

Si è chiusa con un patteggiamento la vicenda giudiziaria che ha visto protagonista una studentessa dell'Università di Udine, Laura Damiani, 41 anni, accusata di atti persecutori e diffamazione nei confronti di due professori di Storia dell'arte contemporanea dell'ateneo friulano, Alessandro Del Puppo e Luca Nicoletti. La donna, assistita dall'avvocato Maddalena L'Arocca, nel 2025 ha inviato delle email considerate diffamatorie e moleste dai due docenti.

Il patteggiamento

Ne è nata un'inchiesta coordinata dal pm Claudia Finocchiaro e nei giorni scorsi il giudice per l'udienza preliminare Giulia Pussini ha accettato i termini del patteggiamento. A Damiani è stata

applicata la pena di 1 anno di reclusione con sospensione condizionale vincolata alla frequentazione di un percorso di recupero di sei mesi in un centro antiviolenza e di stalking. Rigettata la costituzione di parte civile proposta dall'avvocato Carlo Monai in quanto l'accordo sul patteggiamento è stato raggiunto in fase di indagini preliminari.

Danno morale

Ma il legale civildese, in qualità di legale delle parti offese, ha comunque avuto la possibilità di evidenziare il grave danno morale e reputazionale subito dai due docenti universitari, «della cui qualità pubblica», ha chiarito Monai, «la stalker avrebbe dovuto rispondere con l'aggravamento di un terzo della pena ai sensi dell'articolo 61 numero 10 del codice penale», che coinvolge proprio chi svolge una pubblica funzione e quindi

può essere considerato un pubblico ufficiale. Nel patteggiamento l'avvocato L'Arocca ha ribadito come la condotta contestata sia legata all'invio di nove email, nelle quali viene raccontata una storia «di pura fantasia» con un contenuto «esclusivamente satirico», «ingiurioso e denigratorio ma privo di qualsiasi tipo di minaccia». Posizione contestata da Monai: «Se è vero che la condotta dell'indagata si è limitata all'invio di nove email, altrettanto vero è che esse furono indirizzate a oltre centocinquanta destinatari al fine

I DESTINATARI

Messaggi indirizzati anche a personaggi del calibro di Cacciari e Sgarbi

di amplificare un effetto moltiplicatore devastante, trattandosi di emittenti televisive, di radio, di editori della carta stampata oltre che di personalità pubbliche quali rettori, musei o personaggi politici quali Massimo Cacciari o Vittorio Sgarbi».

Le email contestate

Tra riferimenti poco edificanti rispetto ad alcune caratteristiche fisiche dei due professori e soprannomi vari, la studentessa, dopo essere stata bocciata a un esame, così si riferiva a Del Puppo: «Manda avanti chi non lo merita e affossa altri in modo del tutto arbitrario. A spese dello Stato, della collettività che paga e della qualità della ricerca». La 41enne parlava anche delle fatiche editoriali dei due docenti: «Pubblicavano libri con medi e grandi editori, dove pontificavano, ricostruivano, distruggevano senza aver mai costruito niente, protetti e sospesi sulla loro piccionia, nella teca, lontana da qualunque volgare realtà popolare». Tra gli epiteti affibbiati a Del Puppo e Nicoletti anche quelli relativi al fatto di essere «privi di rigore scientifico, animati da personalismo e autoreferenzialità, responsabili di un metodo volto alla soppressione della cultura, antiscientifico e misogino», oltre ad averli accusati di «bullismo accademico». In sintesi, la donna, descriveva i docenti «come espressione di un sistema autoreferenziale e non imparziale che gestivano arbitrariamente le opportunità accademiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca giudiziaria

Disposto il dissequestro dello spray urticante E lei lo regala ai magistrati

L'inchiesta

Stralciata la posizione della giornalista Irene Giurovich nell'ambito dell'inchiesta della Procura che ha visto coinvolte nove persone per detenzione illegale di armi. Dopo la restituzione dello spray al peperoncino trovato nella disponibilità della quarantaseienne decisa dal pm Giorgio Milillo, si va verso l'archiviazione della sua posizione.

La vicenda era nata a metà marzo quando la giornalista si era incatenata davanti alla Procura per protestare contro un'indagine che l'aveva accusata di possesso di armi pronte all'uso in seguito all'acquisto di uno spray venduto liberamente e usato anche dalle forze dell'ordine. Giurovich, assistita dall'avvocato Andrea Castiglione, aveva incontrato il procuratore capo Massimo Lia, si era sottoposta a interrogatorio in questura e aveva presentato documenti utili a spiegare la sua posizione, tra cui una relazione dell'Aeronautica militare che attestava la conformità dello spray, contraddicendo la perizia della Procura. Aveva inoltre coinvolto i ministeri dell'Interno e della Difesa chiedendo l'invio di ispettori.



Irene Giurovich con lo spray

«Tutta la vicenda presenta aspetti kafkiani e paradossali: pensare che un cittadino possa finire invischiato con un'accusa pesante come la detenzione di armi solo perché acquista, online o in negozi fisici, un prodotto di autodifesa, apre una serie di interrogativi sullo stato di diritto in cui dovremmo vivere», ha dichiarato Giurovich che ieri, davanti alla Procura, ha voluto distribuire lo spray ai cittadini di passaggio. Decidendo di donare una bomboletta a testa magistrati in servizio nel palazzo di via Lovaria. Procuratore capo compreso. — A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO



100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

I ladri rubano in pieno giorno Il colpo al Neruda Café ai Rizzi

L'episodio risale a mercoledì pomeriggio
Il racconto del titolare
«Erano in tre, uno ha distratto la barista»

La ricostruzione

Alla luce del sole cocente che batteva sui Rizzi, inerme testimone dell'accaduto. In pieno giorno è avvenuto che ha visto tre uomini agire all'interno del Neruda Café, nell'area prospiciente il parco Ardito Desio. Il colpo è stato portato a termine nel giro di una manciata di minuti, nel pomeriggio di mercoledì scorso. A raccontare i dettagli della vicenda è stato il titolare del locale, Antonio Comentale, attraverso un post pubblicato su Facebook.

«Mentre uno dei tre ladri distraeva la commessa del mio bar, uno faceva da palo all'esterno». Il terzo malvivente, intanto, approfittando della situazione creata «ad arte», in pochi istanti ha smontato e caricato all'interno di un trolley il cambiamonete in dotazione (in comodato) all'attività.

A giocare in favore della banda, il momento della giornata scelto: mentre si consumava il furto, infatti, nell'area erano poche le persone che avrebbero potuto mettere loro i bastoni fra le ruote. Insieme al racconto dei fatti,



L'esterno del locale e una delle foto postate dal titolare su Facebook

il titolare del bar ha voluto condividere anche i volti dei tre ladri, ripresi dalle telecamere presenti sul posto: «Per allertare gli altri esercenti». Di circa 700 euro l'ammancio, che va a sommarsi allo scorporo per l'intrusione subita. A prevalere, però, è anche

il sollievo: il furto, infatti, è avvenuto senza intoppi, ma qualora fossero sopraggiunti degli ostacoli, non si sa quale sarebbe potuta essere la reazione, potenzialmente violenta, della banda di malfattori. — S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Trovano 1.600 euro in strada Portafogli restituito: premiati

I protagonisti sono due sedicenni del centro vacanze del Redentore di Udine

ALESSANDRO CESARE

Il riconoscimento

Trovano un portafoglio pieno di soldi in strada e senza esitazioni lo portano in questura. Un gesto semplice ma per nulla scontato, che è valso a due sedicenni, Emanuele e Alexander, un riconoscimento da parte della polizia di Stato, consegnato dal questore Pasquale Antonio de Lorenzo. «Mi auguro che quanto fatto da questi due giovani», ha detto il questore, «possa essere di esempio per tutta la cittadinanza».

L'episodio

A raccontare quanto accaduto è Emanuele, protagonista, insieme all'amico, del centro estivo organizzato nella parrocchia del Redentore. «E' successo tutto giovedì scorso: usciti dalla palestra abbiamo fatto un giro e tornando a casa, in via di Toppo, abbiamo notato un oggetto verde sul marciapiedi. Ci siamo avvicinati e la prima cosa che ci



I due ragazzi premiati dal questore con un agente di polizia



Sopra banconote e carte ritrovate nel portafogli

IL QUESTORE

**«Gesto encomiabile
espressione
di un altissimo
senso di civiltà»**

è venuta in mente è stata di portarlo in polizia. Non l'abbiamo nemmeno aperto consegnandolo subito al personale della questura». Nel portafogli i poliziotti hanno rinvenuto oltre 1.600 euro in contanti più vari documenti e carte bancomat. L'operatore di turno presente in questura ha prontamente rintracciato la proprietaria. La donna, dopo un profondo sospiro di sollievo, si è recata negli uffici di viale Venezia per ritirarlo e verificare che non mancasse nulla.

Il ritorno in questura

E mercoledì i due ragazzi sono tornati in viale Venezia, questa volta su invito del questore. De Lorenzo ha voluto ringraziarli personalmente con parole sentite e un filo di commozione, definendo l'azione dei due amici «un gesto encomiabile, espressione di un altissimo senso di civiltà». Ci ha poi tenuto a sottolineare il valore di una simile condotta in un periodo storico in cui gli adolescenti sono troppo spesso al centro delle cronache per episodi negativi. Al termine dell'incontro il questore ha consegnato ai due ragazzi un oggetto simbolico marchiato "Polizia di Stato", rivolgendo un elogio alle famiglie per l'educazione impartita e auspicando che la condotta dei due ragazzi possa diventare un esempio non solo per le fasce giovanili ma per tutta la cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rottamazione delle cartelle Vidoni (FdI): ok il Comune

La posizione

«La giunta ha approvato un atto che si muove nella direzione che Fratelli d'Italia aveva indicato con la proposta di deliberazione sull'adesione del Comune alla definizione agevolata, la cosiddetta rottamazione quinquies delle cartelle relative a tributi e oneri locali, formatesi tra gennaio 2000 e dicembre 2023. È un fatto positivo che conferma la fondatezza del tema che avevamo posto all'attenzione dell'amministrazione: utilizzare gli strumenti previsti dalla normativa nazionale per favorire la regolarizzazione delle posizioni pendenti, recuperare crediti e dare una risposta a cittadini, famiglie e imprese che intendono rimettersi in regola».

Così Luca Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia che «ringrazia la giunta e l'assessore ai Tributi Gea Arcella per avere colto con tempestività il senso della proposta che avevamo formalmente depositato: la nostra iniziativa contribuiva a evidenziare una necessità per favorire il recupero delle entrate comunali, ridurre l'incidenza dei crediti più datati e consentire di regolare la propria posizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana



Fino al 25
Giugno

OFFERTISSIME

Mozzarella CAMMINO D'ORO
g 125 x 2
al kg € 5,16

- 24%



1,69
1,29
Risparmi 0,40

Spaghetti DE CECCO
g 500
al kg € 1,58

- 43%



1,39
0,79
Risparmi 0,60

Gelati Mini MAGNUM
Classic - g 125
al kg € 11,92

- 25%



1 pezzo € 2,98
2 pezzi € 2,98
1+1 GRATIS
1,49
al pezzo

Yogurt MÜLLER Frutta
g 125 x 8
al kg € 2,99

- 25%



3,99
2,99
Risparmi 1,00

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

Udine

Università



Celebrati i trent'anni di Scienze giuridiche «Presidio qualificato»

Tavole rotonde, riflessioni e ricordi sull'attività e i successi del dipartimento

ELISABETTA SACCHI

La ricorrenza

Sono stati trent'anni di alta formazione giuridica arricchita da un'intensa e importante attività di ricerca e divulgazione scientifica, sia nazionale che internazionale, quelli celebrati ieri dal Dipartimento di scienze giuridiche "Livio Paladin" dell'Università di Udine, capace di adattarsi alle nuove esigenze sociali, a tecnologie sempre più avanzate, tra digitale e intelligenza artificiale, per dare vita al diritto e creare una «conoscenza utile». La celebrazione, nel polo economico giuridico di via Tomadini, si è aperta con i saluti del rettore Angelo Montanari. «Poter contare su un dipartimento dedicato agli studi giuridici, presidio

scientifico e formativo altamente qualificato - ha detto - costituisce una risorsa strategica per l'ateneo e per rafforzare la nostra identità multidisciplinare dove l'internazionalizzazione sarà sempre più importante».

Inumeri

Il Dipartimento conta quasi 3.500 laureati, circa 1.100 iscritti, 48 fra professori e ricercatori, quattro corsi di laurea, con Giurisprudenza a ciclo unico, che sfiora i 500 iscritti, un master internazionale, un corso di dottorato di ricerca e due scuole estive, 21 progetti di ricerca attivi e una trentina di accordi e convenzioni per tirocini e collaborazioni. «Il diritto è una scienza sociale e il Disg ha la missione di educare i giovani alla legalità», ha detto l'assessora comunale Gea

Arcella. In collegamento video, l'assessora regionale al lavoro, Alessia Rosolen, ha parlato dell'importanza della multidisciplinarietà, per fare innovazione in un'ottica di condivisione sinergica fra Università, istituzioni e sistema normativo. È stata poi la direttrice del dipartimento, Silvia Bolognini, a rimarcare come «gli studi giuridici rappresentino uno strumento fondamentale per comprendere e governare le complessità del nostro tempo. Per questo - ha aggiunto - il nostro dipartimento è impegnato a formare giuristi capaci non solo di interpretare le regole, ma anche di contribuire responsabilmente alla costruzione del cambiamento». Una vocazione giuridica che in Friuli affonda le radici nei patriarchi di Aquileia e nell'insegnamento

di illustri giuristi, da Tiberio Deciani a Tiziano Tessitori.

I direttori

Articolata in due sessioni, la cerimonia ha acceso i fari dapprima sull'attualità del sapere giuridico. Moderati dal professore senior del dipartimento, Alfredo Antonini, già ordinario di diritto dei Trasporti e della navigazione, e che ha sottolineato «l'importanza dei principi giuridici di diritto, come scienza ed esperienza che vive nella realtà odierna e dove la norma vive attraverso l'interpretazione del giurista», sono intervenuti Mariarita D'Addezio, professoressa emerita, prima direttrice della struttura, e gli altri docenti che si sono avvicendati alla sua guida. Da Luca Mezzetti, che ha rimarcato «l'importanza di capire

il significato dello Stato di diritto nella storia ai tempi odierni», a Marina Brollo, che come coordinatrice dei dottorati di ricerca, ne ha sottolineato l'importanza come «modello di manutenzione dei saperi giuridici», e da Ludovico Mazzarolli, che riflettendo su metodo, prospettive e internazionalizzazione, ha affermato che «l'intelligenza artificiale non potrà mai sostituire il giurista», a Elena D'Orlando, che ha definito «il diritto come un'infrastruttura di fenomeni complessi», interdisciplinare. La parola è passata poi al personale tecnico amministrativo, con Nunzia Rizzitano, responsabile dei Servizi dipartimentali, in rappresentanza degli studenti, Elena Faggini. La mattinata si è chiusa con la presentazione della colletanea del Disg, «Identità europea e sfide globali», a cura di Claudia Candemlo.

Itinerari e imprese

La seconda sessione è stata animata da due tavole rotonde. Moderata dal professor senior, Leopoldo Coen, quella dedicata ai «Trent'anni di itinerari condivisi al servizio del territorio» ha visto gli interventi di vari presidenti degli ordini professionali: la giudice civile del Tribunale di Udine, Francesca Clocchiatti, Giovanni Maria Leo, per la Prefettura di Udine e Andrea Locati per la Questura e la vice sindaca del Comune di Gorizia, Chiara Gatta. Alla seconda tavola rotonda, su «Impresa, sviluppo e legalità», moderata dal professor



In alto, da sinistra, Antonini, Mazzarolli, Montanari, i relatori della tavola rotonda su «Impresa, sviluppo e legalità», D'Addezio, Arcella, Bolognini, Brollo, D'Orlando e Mezzetti, alle celebrazioni del trentennale del Disg dell'Università di Udine

Paolo Cuomo, è intervenuto il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che ha sottolineato «la fondamentale importanza della collaborazione fra il mondo dell'informazione e il Dipartimento di scienze giuridiche e gli studi giuridici, risorsa che va valorizzata e rafforzata, in vista delle nuove professioni, anche attraverso corsi di aggiornamento, affinché i giovani possano conoscere e imparare a interfacciarsi con i media e dare anche risposte puntuali ai cittadini». Insieme a lui, a sviscerare il tema proposto, anche Fabio Londero, del Gruppo Daniele, Alessio Ottaviano Rossi, del Gruppo de Eccher, Andrea Vacchi, dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, Barbara Terenzani, di Confindustria Udine, Daniele Gortan, di Compa Fvg, Giulia Martellos, di Irisacqua, e Barbara Clamma, dell'Osservatorio regionale antimafia. Le conclusioni sono state tracciate dal professor Danilo Castellano, già preside della Facoltà di giurisprudenza di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaç, musica fra la gente

fürclap

21 giugno, ore 11.00 / Giardini Ricasoli, Udine
3 luglio, ore 19.00 / Piazza San Daniele del Friuli - itinerante

Festival del Canto Spontaneo XIX edizione



Progetto INCLUSION - Estate in città



overpost.biz

Udine

Alla mostra del Mv gli studenti e i geometri



La mostra “Messaggero Veneto, la voce della comunità” allestita a Palazzo Morpurgo e visitabile fino a domani (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30), è stata visitata ieri dagli studenti del Cefs, la scuola di edilizia e arte, e dall’Ordine dei geometri di Udine /Foto Petrussi

Cascata di note regala una serata di canti corali

A San Marco

Era il 2003 quando l’allora direttore della Corale “San Marco” decise di intraprendere una nuova avventura chiedendo di organizzare una rassegna che mettesse in risalto le varie tipologia di canto di questo tipo ospitando gruppi provenienti non solo dalla regione, ma anche dal resto d’Italia e dall’estero. Nasce così “Cascata di note” una rassegna che diventa anche l’unica presente annualmente a Udine. Sono stati ospiti cori d’eccellenza che hanno dato lustro alla manifestazione, da sempre seguita da un pubblico numeroso e attento e in questi anni

si sono potute ascoltare centinaia di canzoni di svariati stili e varie epoche. Oltre alla corale San Marco di Udine (diretta da Alessandro Gomba) che aprirà la serata, saranno ospiti il coro “Croma col Punto” di Fagagna, diretto da Orfeo Venuti, e quello “Le Voci di Croce” di Musile del Piave, diretto da Michela Fregonese. La rassegna si terrà questa sera alle 21 nella chiesa di San Marco Evangelista a Udine, con ingresso libero. Il repertorio dei tre cori spazierà da brani sacri e profani del Cinquecento fino ad arrivare ai tempi moderni toccando canti tradizionali popolari e pop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata nazionale Ail La festa a Villa Tizzano

L'appuntamento

La Giornata nazionale per la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma, promossa dall’Ail (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma) verrà celebrata domani anche sul territorio. L’occasione permetterà di raccontare i progressi della ricerca in ematologia e di lanciare un messaggio di sostegno importante a tutti i pazienti e i loro familiari. L’appuntamento è a Villa Tizzano, in piazza Caimo 4, a Tizzano, con l’Ail Udine-Gorizia. L’apertura dei cancelli avverrà alle 16.30: un tavolo di accoglienza darà il benvenuto a quanti vorranno partecipare.

Successivamente, sulla facciata della villa verranno proiettate le immagini che contraddistinguono l’operato dell’Ail. Alle 17.30 spazio allo spettacolo con i tamburi; quindi, alle 18.15, una passeggiata nel parco permetterà ai presenti di socializzare e di godersi l’atmosfera circostante. A seguire, gli interventi degli ospiti e delle autorità conditi da testimonianze nonché dai racconti delle attività e dei progetti targati Ail. Dalle 19.30, aperitivo e pasta per tutti; in sottofondo, la musica di Sara Stancic e dei Forever Mats. Gradita conferma al numero 0432 506071.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il nostro quotidiano racconta la regione nei suoi mille volti»



I fratelli Isidoro e Carlo Zuliani, gestori del bar Bertoli

FRANCESCA ARTICO

C’è un dettaglio che non va taciuto, e che dice molto su cosa significhi essere un punto di riferimento per una comunità. Sui tavoli del bar Bertoli a Pocenia, accanto alle tazzine del caffè e ai bicchieri, non è mai mancato il Messaggero Veneto. La stessa fedeltà. «Due istituzioni che hanno cresciuto insieme la Bassa Friulana, pagina dopo pagina, giorno dopo giorno», raccontano i gestori, i fratelli Carlo e Isidoro Zuliani, che nell’attività sono coadiuvati da Giuseppina Gazzetta. «Il quotidiano che parla del Friuli Venezia Giulia nei suoi mille volti dalle cronache di paese alle grandi vicende regionali», ha trovato nel bar Bertoli non solo un distributore, ma un luogo naturale di lettura, di commento, di discussione. Perché un bar, oggi come ieri, è anche questo: il posto dove la notizia letta sul giornale diventa conversazione, dove l’opinione si confronta con quella del vicino di sgabello, dove il dibattito - a volte acceso, sempre vitale - tiene viva la democrazia della parola. In un’epoca di schermi e no-

tifiche istantanee, il rituale del giornale sfogliato al bancone conserva un valore che va ben oltre l’informazione: «È un momento di incontro, di scambio di idee, di opinioni e di pareri - a volte anche contrastanti - che unisce clienti di ogni età, dai più anziani ai più giovani», affermano convinti Carlo e Isidoro. E la speranza, condivisa da chi gestisce il bar Bertoli e da chi ogni mattina lo frequenta, è che anche in futuro i clienti di questo locale possano continuare a cogliere il valore di un quotidiano «che racconta ogni giorno questa terra straordinaria: il Friuli Venezia Giulia merita di essere letto, capito e amato e il Messaggero Veneto lo fa da sempre, con la stessa passione» con cui i Bertoli hanno servito il loro caffè. Il bar Bertoli locale con 165 anni di presenza sul territorio, non è solo un posto dove fermarsi. È un luogo dove il Friuli si riconosce. Dove si può toccare con mano la comunità, ritrovare nella stessa insegna la propria storia di lavoro, di sacrificio, di festa e di resilienza, ma anche di amore per questa terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 19/6/2025

BARI	86	18	47	54	70
CAGLIARI	14	13	5	84	33
FIRENZE	6	60	2	50	51
GENOVA	43	90	75	70	89
MILANO	13	58	43	47	88
NAPOLI	36	13	8	82	43
PALERMO	79	69	85	56	84
ROMA	61	50	4	33	8
TORINO	41	23	34	71	19
VENEZIA	18	60	72	85	29
NAZIONALE	16	89	51	75	15

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	5	6	13	14
18	23	36	41	43
47	50	58	60	61
69	75	79	86	90

Numero Oro 86 Doppio Oro 86-18

SuperEnalotto

14-18-25-69-81-89

Jolly 11 Superstar 69

JACKPOT 182.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	5	72.123,89 €
Ai 470	4	315,67 €
Ai 18.120	3	24,48 €
Ai 275.535	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	31.567,00 €
Ai 135	3	2.448,00 €
Ai 2.028	2	100,00 €
Ai 10.681	1	10,00 €
Ai 20.270	0	5,00 €

OGGI

Morte di Pasolini
Evento a Godia

Oggi, alle 21, la sala parrocchiale di Godia, in via Genova 5, ospiterà lo spettacolo “PPP doppia prospettiva”, di Federica Sansevero, sul palco con Gioele Lodolo, e Valentina Del Toso. L’evento, a ingresso libero (con prenotazione all’indirizzo federicasansevero@gmail.com), si inserisce nel festival “Dos Doi Due in Uno IV – Pharmacon” e nella programmazione di Udine Estate. Accompagna la performance la musicista Cristina Spadotto, alla chitarra. La rappresentazione propone due visioni contrapposte sulla morte di Pier Paolo Pasolini.

CITTA' DI LIGNANO RIVIERA

Hotel Riviera Resort

X° Edizione - Estate 2026

Domenica 21 giugno

Andrea NAGELE

“Grado e i brividi del passato”

Dialogherà con l'autrice:

Luisa Conti

Scrittrice

S.I.L.

Hotel Riviera Resort - Orangerie

Lungomare R. Riva 1B - Lignano Riviera (Ud)

Gemona - Tricesimo - Buja

Il raduno del Triveneto



L'OMAGGIO



Gemona abbraccia i suoi alpini «Teniamo viva la memoria del sisma»

Centinaia di gagliardetti alla Goi-Pantanali. Del Negro: «Grazie a chi ci aiutò»

GIUSEPPE BELTRAME

Gemona

Ecco gli alpini. Dopo Sergio Mattarella, Giorgia Meloni, Vigili del fuoco e Giro D'Italia, ex volontari e testimoni del 6 maggio 1976, ieri Gemona ha aperto le sue porte alle penne nere. Il raduno del Triveneto, che riunisce in città fino a domenica il 3° Raggruppamento dell'associazione nazionale alpini (Ana), ha preso il via nella prima mattina dalla caserma Manlio Feruglio di Venzone per l'omaggio ai Caduti del Battaglione Alpini "Tolmezzo". Poi, i circa 500 presenti si sono spostati alla caserma Goi Pantanali. Un'aspirata di gagliardetti verdi si è disposta attorno al cippo che commemora i militari venuti a mancare a causa del sisma. Apre la cerimonia il saluto sobrio del presidente della sezione cittadina Ivo Del Negro. A margine dell'evento spiega il programma della giornata: «Al centro della mattina abbiamo scelto di ricordare i nostri morti. Il pomeriggio sarà invece dedicato al ringraziamento dei 15 mila volontari che da tutte le sezioni Ana del Centro Nord sono venuti ad aiutarci». Quindi, le

parole di riconoscenza per l'indimenticata Giuseppina Cargnelli Virilli, che fino alla morte nel 2018 si è dedicata a mantenere vivi i rapporti con i familiari dei militari caduti, compito oggi ereditato dalla figlia Flavia Virilli, attuale vice-sindaco di Gemona. «La memoria di quella notte è per noi fondamentale», spiega nel suo breve discorso il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, che poi continua: «Siamo qui per non dimenticare, per rendere omaggio ai giovani che, come usiamo dire noi, sono andati avanti». In chiusura interviene il sindaco di Gemona Roberto Revelant: «Gli alpini, pur dopo la tragedia che colpì la caserma, non ci abbandonarono, contribuirono a ricostruire il Friuli. È quindi doveroso per la comunità ringraziare chi ci è stato vicino». Per l'evento l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante ha annunciato con una nota l'organizzazione di uno speciale treno storico degli alpini, che il 21 giugno collegherà Treviso a Gemona. «Un'occasione per celebrare la memoria, la solidarietà e il profondo legame che unisce il Friuli Venezia Giulia agli alpini», le sue parole. I presenti alla Goi-Pantanali

vengono da Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli, ma non solo. In moltissimi sono arrivati con furgoncini e pullman a Gemona da tutta Italia per ritrovarsi con vecchi commilitoni e amici, vedere le case rimesse in piedi, tra le vie dove diversi di loro cinquant'anni fa scavarono tra le macerie. «Avevo dedicato tutte le mie ferie quell'estate per aiutare», si sente qualcuno tra la folla. Poi al solenne «Presentat arm» cala il silenzio, tutti ritti sull'attenti onorano i 29 alpini, artiglieri di montagna e genieri caduti nella notte del 6 maggio. A crollare furono palazzine e dormitori in cui gli uomini si trovavano per riposare o per le attività serali. La fanfara intona la Canzone del Piave, qualcuno osa accennare il motivetto. In tanti tra i presenti erano tra le centinaia di persone che poco più di un mese fa parteciparono alla Messa per i caduti. Quel giorno non aveva mai smesso di piovere le «lacrime dal cielo», come le aveva chiamate qualcuno. Oggi il sole splende altissimo, frenato solo dalla corona montuosa disegnata tutto intorno dal profilo delle Prealpi Giulie e delle Carniche. Poi al comando «Picchetto riposo», le braccia dei militari cado-

no lungo i fianchi, le gambe si allargano, il saluto è finito. I presenti si spostano, mantenendo il clima raccolto, ci si dirige in centro storico. Ad accompagnare la salita i tricolori agli angoli delle vie che puntellano la città da mesi e le immancabili scritte lungo le strade e alle finestre: «Benvenuti Alpini». La cerimonia prosegue in piazzetta «Battaglione Gemona»: si omaggia la lapide dedicata ad Alberto Goi. Il sergente cadde sul campo il 16 gennaio 1943 durante la Ritirata di Russia a Selesny Jar, nel corso della seconda battaglia difensiva del Don. Proprio a lui è intitolata la caserma gemonese.

Lo stesso Goi fu poi insignito nel 1947 della Medaglia d'Oro al Valor Militare, lo stesso riconoscimento conferito dieci anni dopo a Paola Del Din. Compare anche lei nel momento di ricor-

PAOLA DEL DIN

La Medaglia d'oro al valor militare presente all'evento Oggi la grande chiusura con la sfilata delle penne nere



La Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din

do del sergente. «Non manca mai in queste occasioni», la ringrazia subito Del Negro e la piazza si lascia andare al primo caloroso applauso di giornata. Di lì a poco la cerimonia si chiude, gli alpini già puntano un bar o un ristorante per il pranzo. Tra i tanti incrociamo Francesco, 50 anni fa era qui a scavare tra le macerie, 60 e più era «di» leva tra Cavazzo e la Val Resia, dove aveva anche imparato qualche parola della parlata del posto, «con qualche inflessione anche in russo», sottolinea con orgoglio. Viene da Brescia, gli

occhi celesti come il cielo di oggi. «Eh ma voi l'avete rimesso su bene il Friuli», le parole di stima per la nostra terra. Gli sfugge ancora qualcosa: «Questa è la mia seconda casa». Poi ci dà appuntamento per il pomeriggio: la giornata continua con il ritrovo dei volontari dei Cantieri del terremoto in Piazzale Cumini Casa. Oggi la chiusura del Raduno Triveneto, a partire dalle 9.30, con la sfilata per le vie di Gemona che si concluderà con il passaggio della stecca a Treviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Tricesimo - Buja

Il raduno del Triveneto



Il Cantiere 8 vive nelle foto «Sempre risposto presente accanto agli amici friulani»

Inaugurata la mostra a Osoppo. Il plauso del presidente nazionale Ana Favero

LETIZIA TREPPO

Osoppo

Sezione di Parma, sezione di Belluno, sezione di Vicenza, sezione di Firenze, sezione di Piacenza, sezione di Genova. Sono tanti, sono arrivati da tutto il Triveneto, sono gli alpini, protagonisti del fine settimana a Gemona. Un pomeriggio ricco di celebrazioni quello di ieri che si è aperto con l'inaugurazione della mostra dedicata al cantiere Ana numero 8 di Osoppo allestita negli spazi del municipio. Presenti per l'occasione il presidente nazionale Sebastiano Favero, il presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo Del Negro e il sindaco Lorenzo Tiepolo.

Il taglio del nastro

Un'esposizione che racchiude storia, memoria e testimonianze storiche dei giorni successivi al 6 maggio, quando gli alpini furono tra i primi ad arrivare in soccorso dei terremotati. All'ingresso un cartello originale dell'epoca con l'indicazione del cantiere e i nomi delle sezioni che ne hanno fatto parte. «Cin-

quant'anni sembrano tanti» ha commentato il presidente nazionale Favero. «Per qualcuno possono essere pochi, ma sono segno di memoria, di volontà di ricordare e non dimenticare. Cinquant'anni fa c'erano i friulani e accanto a loro c'erano gli alpini. Questo deve essere qualche cosa che dobbiamo ricordare, siamo un'associazione che in tutti i momenti di difficoltà ha sempre risposto presente. Noi ci siamo sempre e non facciamo contestazioni, diamo una mano a chi ha bisogno senza nulla chiedere in cambio».

Cantiere numero 4

Per l'occasione il comune di Osoppo ha votato all'unanimità durante l'ultimo consiglio co-

IL RICORDO

«Sapevamo di essere un sostegno per chi stava provando sofferenze C'era una grande solidarietà»

munale l'assegnazione della cittadinanza onoraria agli alpini, conferendo al rappresentante Favero un presente simbolo di gratitudine. Il pomeriggio è continuato nel piazzale di via San Daniele, a Gemona, dove i presenti si sono radunati nello spiazzo che al tempo è stato sede del cantiere numero 4. L'ammassamento ha visto l'arrivo di tutti i gagliardetti, colmi di gioia e storie da raccontare.

Le storie

Storie come quella di Mauro Baglioni, arrivato in Friuli dalla Toscana il 7 maggio assieme a un gruppo di compagni. Baglioni la ricorda bene quell'esperienza, si commuove e inizia a raccontare. «Il primo compito che ci è toccato è stato andare al cimitero di Gemona a fare il riconoscimento delle salme, aspettavamo le famiglie, davanti a noi molteplici bare. Poi, ci hanno spostati in un condominio in cui all'appello mancavano due bambini. In piena notte siamo riusciti a trovarli: uno giaceva sul divano, sui capelli soltanto polvere, l'altro era rimasto schiacciato dentro a una porta». Un'esperienza che

lo ha segnato ma che lo ha anche fatto tornare diverse altre volte in Friuli. «Quando sono nati i campi», aggiunge Baglioni, «durante il mese di agosto, siamo tornati a Osoppo, dove abbiamo lavorato per 15 giorni. L'anno successivo abbiamo fatto una gita in pullman per vedere quel che era stato fatto. Al termine del pranzo, prima di salire sul bus, abbiamo trovato un cartello, recitava: grazie alpini, uno di Gemona». C'è chi ha deciso di mettersi nei panni degli altri cambiando mestiere, come Renato Barberis, alpino appartenente alla sezione di Alessandria. «Sono partito con la mia Fiat 126 e arrivato assieme a un amico a Moggi Udinese la prima settimana di settembre», di-

LA RICONOSCENZA

«L'anno successivo al terremoto, al termine di una gita, trovammo un cartello con scritto "Grazie alpini, uno di Gemona"»



I momenti della prima giornata al raduno con la cerimonia alla Gai Pantanali e l'inaugurazione della mostra Foto Petrusi

ce, «Entrambi eravamo bancari di professione, non molto abili in qualità di manovali, ma fin da subito abbiamo assunto il ruolo di garzoni, aiutando i muratori a portare tegole per sistemare i tetti. Qualche tempo dopo abbiamo scoperto che quei tetti avevano retto alle scosse di settembre, avvenuto poco dopo la nostra partenza. È stata grande soddisfazione». Infine, c'è chi anche se a pochi chilometri dal Friuli, ha voluto contribuire nonostante la giovane età. È Francesco Introvigne, della sezione di Vittorio Veneto. «Sono stato posizionato a Pinzano al Tagliamento, nel cantiere numero 11», racconta Introvigne, «era l'unico in provincia di Pordenone, ma sono stato molte volte anche a Gemona. C'era grande solidarietà e veniva manifestata a tutti i livelli di cuore. La fatica non sembrava vera, sapevamo di essere d'aiuto per chi stava provando sofferenze e aveva visto in faccia morire parenti, amici e familiari o era rimasto senza un tetto».

Ultime cerimonie

La carovana, partita dagli spazi di piazzale di via San Daniele e accompagnata dalla banda, si è poi diretta verso il centro storico di Gemona facendo una sosta davanti al cippo che ricorda Carlo Longaretti, capogruppo di Treviglio, sezione di Bergamo, che pochi giorni prima della conclusione dei cantieri è morto in un incidente stradale. Un percorso che ha attraversato la cittadina in memoria di quelle zone distrutte che oggi vestono nuovi panni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO BAGLIONI

«Testimoni della storia»



«All'epoca avevo 30 anni», racconta Mauro Baglioni degli alpini di Montemurlo, sezione di Firenze, «Trovarsi qui dopo 50 anni è sinonimo di ricordare soprattutto chi c'era con noi e oggi non c'è più, essere testimoni di memoria ma anche portatori di storia per quel che si è fatto in questa terra. Un'esperienza che ci ha segnato ma ci ha resi partecipi della ricostruzione di una parte del nostro stivale». (l. t.)

RENATO BARBERIS

«Fieri di ciò che facemmo»



Renato Barberis, della sezione di Alessandria, racconta in Friuli ci è già tornato. «Non è la prima volta», afferma, «che faccio ritorno nella terra che ci ha accolti all'epoca del terremoto. I luoghi sono cambiati negli anni ma continuiamo ad essere toccati per la situazione che abbiamo trovato, siamo usciti soddisfatti per quel che abbiamo fatto per gli altri». (l. t.)

FRANCESCO INTROVIGNE

«Esperienza di significato»



Francesco Introvigne, della sezione di Vittorio Veneto ricorda: «Esserci stato nel 1976 ed esserci nel 2026 è una fortuna. Allora avevo 23 anni ed ero capogruppo del gruppo di Tarzo. Ero stato reclutato per accompagnare quelli più anziani, che avevano maggiore esperienza ma mi sono messo in gioco poiché serviva personale adatto: c'era da rialzare un paese. Un'esperienza colma di significato». (l. t.)

Tarvisio - Pontebba - Carnia

Precipita nel vuoto per venti metri Rocciatore salvato dall'attrezzatura

Croato di 36 anni, si è procurato un trauma toracico
Numerose le contusioni causate dall'impatto con le rocce
In suo soccorso sono intervenuti Sores e Soccorso alpino

Tarvisio

Una caduta nel vuoto interrotta, fortunatamente, dall'intervento dei dispositivi di sicurezza. A questo servono e a questo sono serviti, nella tarda mattinata di ieri, per evitare il peggio dopo che un rocciatore di 36 anni di nazionalità croata aveva perso il contatto con la parete lungo la quale stava salendo insieme a un'altra persona, a quota 2.250 metri, a circa 150 metri dalla Cima Alta di Riobianco, sulle Alpi Giulie. L'alpinista è precipitato per circa venti metri, riportando un trauma toracico nonché una serie di contusioni provocate dall'impatto sulle rocce. La missione di soccorso è iniziata alle 11.40. La Sores ha inviato sul posto l'elisoccorso regionale, con l'equipe sanitaria che è stata calata sul po-

sto tramite verricello. La stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, attivata dalla Sores assieme al Soccorso alpino della guardia di finanza, è rimasta a valle nel caso fosse servito un supporto via terra. Il tecnico di elisoccorso è stato verricellato dall'elimburlanza con circa 50 metri di cavo sul paziente per una prima valutazione. In un secondo tempo è stata calata anche la dottoressa che gli ha somministrato dell'antidolorifico. Il paziente è stato preso al verricello e condotto al Bivacco Gorizia per un'ulteriore stabilizzazione e per la sistemazione sulla barella spinale. Successivamente, è stato portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: non è in pericolo di vita. La compagnia di cordata, connazionale dell'uomo infortunato, è

scesa assieme a un'altra cordata presente sulla stessa via. L'intervento si è concluso nel primo pomeriggio, attorno alle 14.30. La Cima Alta di Riobianco è una destinazione piuttosto nota nell'ambito dell'alpinismo. La salita avviene su roccia solida e articolata, benché il tratto iniziale richieda ai rocciatori di arrampicarsi lungo pareti poco marcate. Superate le difficoltà maggiori, l'ascesa si fa meno complicata, regalando scorci mozzafiato sulla Valle del Rio Bianco dove fa bella mostra di sé il Bivacco Gorizia (a quota 1.950 metri), una costruzione in legno con rivestimento in lamiera inaugurata nel 1.967 e tuttora meta per tanti appassionati rocciatori provenienti dal Triveneto ma anche da oltreconfine. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dell'elicottero al di sopra della parete sulla quale stavano arrampicando i rocciatori

«Vieni a vivere in montagna» La rete contro lo spopolamento

Il programma coinvolge dieci cooperative unendo gli obiettivi di sei regioni
A guidarlo è Cramars

Tolmezzo

C'è un'Italia che non si arrende allo spopolamento e che sceglie di riscrivere il futuro partendo dalle comunità, dal lavoro e da un nuovo modo di abitare. È da questa visione che nasce l'evoluzione nazionale del progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna", promosso dalla cooperativa Cramars e finanziato da Coopfond attraverso il programma Prototype. Un'iniziativa che diventa rete cooperativa interregionale dedicata alla rigenerazione delle aree interne e montagne del Paese. Il programma coinvolge dieci cooperative di Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata, configurandosi come un ecosistema nazionale che mette in connessione territori diversi ma accomunati dalla stessa sfida, ovvero trasformare le fragilità demografiche in nuove opportunità di vita, lavoro e comunità. A guidare la rete è la cooperativa sociale Cramars, associata a Legacoop Fvg e con sede a Tolmezzo. «Questo progetto rappresenta il punto di arrivo di un lavoro lungo anni nei territori e, allo stesso tempo, un nuovo inizio» sottolinea Stefania Marcoccio, presi-



L'iniziativa che coinvolge anche Prato Carnico

dente di Cramars. «Non si tratta solo di contrastare lo spopolamento, ma di costruire un sistema stabile e organizzato di accoglienza e insediamento. La cooperazione diventa infrastruttura sociale, connette persone, servizi e opportunità, e rende possibile ciò che da soli i territori non potrebbero affrontare». «Vieni a vivere e lavorare in montagna 2 - DIG.IT», è il nome del nuovo corso del progetto, nasce come esito maturo di un lavoro radicato nei territori e costruito nel tempo, in cui la cooperativa ha sviluppato strumenti, competenze e relazioni capaci di leggere in profondità i bisogni delle comunità e tradurli in modelli operativi. Da questa esperienza prende forma una piattaforma cooperativa nazionale che, grazie al finanziamento di Coopfond e sostenuto dal programma Coding Legacoop, integra ac-

coglienza, abitare e lavoro, con l'obiettivo di rendere sostenibile e replicabile il reinsediamento delle persone nelle aree interne. Il cuore dell'innovazione è rappresentato da un nuovo paradigma dell'abitare: non più solo attrazione di nuovi residenti, ma costruzione di condizioni perché possano restare, lavorare e integrarsi. In questo quadro si inserisce la figura degli Host di comunità, operatori formati e radicati nei territori che avranno il compito di accompagnare i nuovi abitanti nei percorsi di inserimento, fungendo da ponte tra chi arriva e chi già vive i territori. Accanto alla dimensione sociale e digitale, il progetto punta a definire anche nuovi strumenti di governance cooperativa, con un sistema di valutazione d'impatto e indicatori di "redditività sociale". —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli nei ristoranti Due titolari denunciati

Gemona

Norme in materia di formazione dei lavoratori non rispettate, attrezzature e strutture non conformi a quanto previsto dalla legge. Per questo due esercizi commerciali a Gemona e Venzone sono state sanzionate durante un'attività di controllo da parte dei carabinieri delle stazioni di Gemona e Venzone-La Carnia, unitamente a personale del Nucleo ispettorato del lavoro e del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Udine. Per quanto riguarda il comune di Venzone, i controlli hanno portato alla denuncia del

titolare di una attività di ristorazione per la violazione di norme in materia di formazione dei lavoratori dipendenti e per la mancata conformità strutturale e delle attrezzature presenti. Una seconda denuncia è scattata nel comune di Gemona nei confronti di un titolare di un'altra attività di ristorazione anche in questo caso per aver violato le norme in materia di formazione dei lavoratori dipendenti e per non aver avuto la conformità strutturale e delle attrezzature presenti all'interno del locale. Al termine di tutte le verifiche effettuate, sono state ele-



Una pattuglia dei carabinieri

vate quindi sanzioni per un importo che ammonta a circa 22.000 euro. Continuano dunque i controlli delle forze dell'ordine sul territorio per svolgere tutti gli accertamenti necessari per verificare il rispetto delle normative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini, crisi alla Kito: «Salvare i posti di lavoro»

Tarvisio

«La tutela dei livelli occupazionali nelle aree montane non è soltanto una questione economica, ma rappresenta una scelta strategica, per garantire il futuro delle comunità locali e contrastare i fenomeni di spopolamento». Con queste motivazioni il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, ha depositato una mozione sulla crisi dello stabilimento Kito Chain (ex Weissenfels) di Fusine, in Valromana. «L'iniziativa - spiega Mazzolini - nasce a seguito

della comunicazione, da parte della proprietà dell'azienda, dell'esistenza di 19 eccedenze occupazionali all'interno di una realtà che rappresenta, da centinaia di anni l'unico sito industriale della Val Canale e che oggi impiega circa cento lavoratori». Quando si parla di montagna, prosegue Mazzolini, «bisogna avere la consapevolezza che ogni posto di lavoro ha un valore che va ben oltre il singolo rapporto occupazionale. Le aziende presenti in questi territori garantiscono reddito alle famiglie, sostengono l'economia locale, mantengono vive le comunità e

contribuiscono a creare le condizioni affinché le persone possano continuare a vivere e lavorare nelle proprie terre». Nella mozione il vicepresidente ha voluto anche evidenziare il ruolo strategico dello stabilimento di Fusine, chiedendo alla Regione di proseguire nell'azione di supporto già avviata, per giungere alla presentazione, da parte dell'attuale proprietà, di un piano industriale concreto e sostenibile, capace di fornire adeguate garanzie sulla continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento. «Difendere il futuro della Kito significa riaffermare un principio fondamentale: senza lavoro non può esserci sviluppo, senza sviluppo non può esserci permanenza delle persone, non può esserci futuro per la montagna». —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

La bocciatura delle pale eoliche «Vittoria di Comuni e cittadini»

Il sindaco di Torreano replica alle dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali
«Non c'entra il buonsenso. È merito del lavoro di professionisti e funzionari»
Decisivo anche l'apporto degli amministratori dei cinque Comuni coinvolti

LUCIA AVIANI

Pulfero

Dopo la vittoria, è tempo di rivendicazioni. Le dichiarazioni di compiacimento fioccate dal mondo politico regionale alla notizia che il rischio delle pale eoliche sul monte Craguenza, in comune di Pulfero, può considerarsi archiviato hanno lasciato perplesso il sindaco di Torreano Francesco Pascolini, che ha guidato la crociata contro gli ecomostri. «Non può che far piacere leggere le esternazioni di soddisfazione di alcuni consiglieri regionali», premette, «ma ritengo opportune alcune precisazioni, richiamando i passaggi e le strategie funzionali a questo importantissimo risultato».

L'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione dell'impatto ambientale per il piano delle quattro mega pale era sta-



Francesco Pascolini

ta avanzata dalla società proponente (la Ponente Green Power srl) alla Direzione centrale difesa dell'ambiente e al servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari il 30 giugno 2025, corredata da uno studio preliminare ambientale molto articolato. I cinque Comuni coinvolti (Pulfero, Torreano, San Pietro al Natisone, Cividale e Moimacco) erano sta-

ti informati il 7 luglio, con la precisazione che la Direzione citata non aveva rilevato elementi ostativi alla fattibilità dell'operazione, per quanto di competenza. «Rimanevano 30 giorni per eventuali osservazioni. Da quel momento la macchina organizzativa si è messa in moto, spinta dalla propulsione della popolazione, dalle associazioni per la difesa dell'ambiente e dalle amministrazioni interessate. Si erano susseguite raccolte firme su tutto il territorio, con sostenitori che giungevano anche da molto oltre i confini dei Comuni interessati», ricorda Pascolini, precisando che la posizione contraria immediatamente espressa dall'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro e la vicinanza manifestata dall'assessore Fvg Riccardo Riccardi avevano assunto grande rilievo.

«Ma occorre andare avanti. Nei vari incontri susseguiti con la cittadinanza cresceva la

domanda di risposta alla contingenza. Io partecipai a quello organizzato a San Giovanni d'Antro dal sindaco di Pulfero Camillo Melissa, che mi ha accompagnato in questo articolato percorso, e ricordo le perplessità espresse da alcuni consiglieri regionali presenti, legate alla consapevolezza che il progetto, come tutti quelli inerenti le fonti di energia rinnovabile, era da considerarsi di pubblica utilità e le relative opere, quindi, indifferibili ed urgenti», rimarca il primo cittadino di Torreano. «Di qui», continua, «il difficile lavoro dei sindaci; nello specifico il sottoscritto, nel

LA MOBILITAZIONE

**Si erano susseguite
raccolte firme
su tutto il territorio
Coinvolte
tantissime persone**

ruolo di capofila assegnatomi dagli altri quattro amministratori, ha inviato in Regione un documento tecnico che confutava con argomentazioni scientifiche e giuridiche la praticabilità del progetto». Il plico era stato redatto da autorevoli professionisti, arruolati dalle amministrazioni, che si sono fatte carico delle spese degli onorari di alcuni esperti. È stato a seguito del deposito del dossier che la Regione, sostenuta anche dalla Soprintendenza, ha attivato la commissione di impatto ambientale, che ha richiesto alla Ponente Green Power ulteriori approfondimenti. Parallelamente i Comuni avevano deciso di avviare, grazie alla disponibilità del professor Francesco Boscutti, dell'Università di Udine, una perimetrazione di due biotopi naturali, sul monte Craguenza e sul Joanaz, fino alle Bocchette di Sant'Antonio, per preservare tali contesti da qualsiasi forma di attività edilizia.

La firma del decreto da parte del presidente Fedriga non significa dunque, conclude Pascolini, «che ha vinto il buon senso, come qualcuno ha detto: dovrebbero aver vinto - il condizionale resta d'obbligo fino al 9 luglio, data ultima per eventuali ricorsi al Tar - la mobilitazione di residenti e sodalizi, le strategie individuate dagli amministratori, il lavoro dei professionisti e di tutti i funzionari della Direzione centrale delle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e dei Comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjant a la Tor Incontri fra Tarcento e Manzano

Tarcento

Proseguono gli appuntamenti di *Cjant a la tor: cultura, creatività e produzione in dialogo con il fiume Torre*. Oggi alle 20.45, nella Sala Margherita di Tarcento, andrà in scena il concerto immersivo dei Bagliori d'Anima, progetto artistico di Alessandro Pozzetto e Nico Odorico. Lo spettacolo propone un'esperienza multisensoriale in cui musica elettronica e strumenti ancestrali si incontrano in un dialogo creativo continuo, dando vita a sonorità evocative. Al centro dell'evento il torrente Torre. L'iniziativa è promossa dall'Istitùt Ladin Furlan Pre Checo Placerean con il contributo della Regione, il patrocinio di tredici Comuni attraversati dal Torre e di ARLeF. Domani l'appuntamento sarà proposto a Manzinello in via dell'Albero 4, con un'esperienza dedicata alla scoperta del Wing Chun. L'incontro, condotto dall'associazione Wing Chun Kung Fu Udine Asd insieme all'istruttore Jo Gao Mario Montefiori, accompagnerà i partecipanti alla scoperta del principio "Io sono acqua", uno dei concetti più affascinanti di questa disciplina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il SUV compatto e tecnologico, senza compromessi.



7

ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

MG ZS Benzina a partire da 16.990€

Incluso fino a **3.500€ di sconto** in caso di **PERMUTA o ROTTAMAZIONE**

Offerta relativa a MG ZS Standard con fin. finanziamento | TAN 7,49% | TAEG 9,92% | ANTICIPO €6.600 | 35 RATE DA €89 | VFG PARI A MAXI RATA FINALE €10.655,00 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €13.964,26. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it.
Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.





☎ **3665835972**

✉ **vendite@autopiuspa.com**

FUIME VENETO (PN) Via M. del Lavoro, 31	TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 Standard Prezzo di listino €20.490. Prezzo promo valido esclusivamente in caso di rottamazione e finanziamento: €16.990, anticipo €6.600, importo totale del credito €10.905,93, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €89, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €10.655, importo totale dovuto dal consumatore €13.964,26. TAN 7,49% (tasso fisso) - TAEG 9,92% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €2.465,07, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad., a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €28,26. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/06/26. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa, per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €430,64. Compagnie Assicuratrici CNP-Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dec. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa, pertanto, non inclusa nel TAEG di Nobis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32 Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

Tavagnacco - Pesian di Prato - Campoformido

Malviventi in azione

Furto al McDonald's di Tavagnacco Rubata la cassaforte con 5 mila euro

Impianti di sicurezza fuori uso: i ladri ne approfittano
Il titolare Casa: «È la prima volta che ci visitano»
Il colpo è stato commesso nella notte tra giovedì e ieri

ALESSANDRO CESARE

Tavagnacco

Il McDonald's di Tavagnacco, in via Nazionale 130, è finito nel mirino dei ladri. Il celebre fast food con la emme gialla è stato visitato dai ladri nella notte tra giovedì e ieri. Approfittando di un guasto agli impianti di allarme e di videosorveglianza, i malviventi sono riusciti a scassinare una porta sul retro avendo accesso al locale interno dov'era ospitata la cassaforte, che è stata portata via. Il bottino si aggira tra i 3 e i 5 mila euro.

«Non teniamo mai troppi contanti nella cassaforte e le casse vengono svuotate prima della chiusura», ha detto Angelo Casa, licenziatario dei McDonald's in provincia di Udine.



La porta scassinata

«È la prima volta che veniamo visitati dai ladri», ha aggiunto. Importanti i danni materiali causati dai malfattori agli infissi e alle porte della struttura. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che, dopo un sopralluogo, hanno avviato le indagini del caso. Da chiarire

se i ladri sapessero che gli impianti di sicurezza erano fuori uso, scegliendo di agire proprio per tale ragione, o se l'abbiano scoperto soltanto una volta giunti sul posto. I militari dell'Arma dovranno verificare anche se i ladri avessero una conoscenza precisa dei locali del fast food, visto che dopo aver trovato le casse vuote, sono andati alla ricerca (quasi a colpo sicuro) della cassaforte.

«La cosa più importante per noi», ha chiuso Casa, «è che nessun dipendente sia stato coinvolto nella vicenda e che sia stato possibile tornare subito al lavoro in serenità. Visto quanto accaduto è nostra intenzione intervenire ulteriormente per rafforzare i sistemi di sicurezza». Il fast food è stato subito riaperto al pubblico ieri mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il McDonald's di via Nazionale a Tavagnacco preso di mira dai ladri nella notte di venerdì

RENAULT TWINGO

E-TECH ELECTRIC EVOLUTION 80 CV URBAN RANGE

da 19.500€* per tutti
e con Enel hai fino a 30.000 km di ricarica a casa**

offerta luce Enel Night Free di Enel Energia per acquirenti Renault Twingo**. validità offerte fino al 30/06/2026. info e condizioni in sede e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Twingo E-Tech electric. emissioni CO₂ 0 g/km. consumi ciclo misto 122 Wh/km WLTP. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozionale riferito a Renault Twingo E-Tech electric Evolution 80 cv urban range a €19.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi).

**Prezzo luce a 0€ dalle 00:00 alle 7:00 e fino a 140 kWh/mese, 0,174€/kWh nelle altre ore e oltre soglia; quota fissa 15€/POD/mese. Prezzi IVA e imposte escluse, fissi per 36 mesi. Altre componenti di spesa come da CTE. Tutte le info su offerta e calcolo km inclusi su [Renault.it](https://www.renault.it). Condizioni economiche valide per sottoscrizioni entro il 15/07/26, salvo conclusione anticipata dell'offerta per esaurimento disponibilità.

overpost.biz

Codroipo - Medio Friuli

Auto ribaltata nel campo I passanti si mobilitano

A Mereto di Tomba i cittadini accanto all’87enne ferito fino all’arrivo del 118

VIVIANA ZAMARIAN
Mereto di Tomba

Un incidente. Un’auto che sbanda mentre sta attraversando la campagna di Mereto di Tomba, finisce nel campo vicino e si ribalta. Dentro c’è un uomo, ha 87 anni, stava andando dal medico. E poi, la solidarietà di tanti cittadini. Immediata, spontanea, naturale di chi ieri mattina si è fermato ad aiutarlo, di chi gli è stato accanto fino all’arrivo dei soccorsi, di chi ha chiamato il personale sanitario, di chi ha aiutato a mettere in sicurezza il transito delle altre macchine. Aldo Biasin, fisioterapista di San Vito al Tagliamento, ha subito fermato la sua auto e si è precipitato ad aiutare l’anziano che si trovava ancora incastrato dentro la macchina. L’ha rassicurato, gli ha parlato, l’ha confortato dicendogli di restare sveglio, che da lì a poco sarebbero arrivati i soc-

corsi. Ci ha pensato un altro cittadino, Marco Pile, a chiamarli dopo essersi fermato per capire come poter aiutare. È stato lui a dare le coordinate del luogo dell’incidente a Biasin da comunicare al Numero unico di emergenza, poi ha indossato il gilet catarifrangente e si è messo a “dirigere” il traffico fino all’arrivo della polizia locale, dell’ambulanza e dell’elisoccorso. Sul posto poi, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Una solidarietà che ha commosso chi si trovava a poca distanza dall’incidente (e che ha voluto dividerla), una testimonianza «di aiuto spontaneo, genuino, sincero che mi ha profondamente commosso. Se ci ripenso ancora mi tornano le lacrime, perché la gentilezza, la cura, la delicatezza con cui queste persone hanno assistito la persona alla guida sono state commoventi. Gli sono stati sempre vicini fino all’arrivo



L’auto ribaltata nel campo a Mereto di Tomba e l’arrivo dei soccorsi

dei soccorritori che l’hanno estratto dalla macchina e poi trasportato in ospedale» ci racconta Rossana, ricercatrice che vive a Pordenone. Nella lingua d’asfalto che si snoda tra le campagne di Mereto di Tomba gli agenti della polizia locale hanno eseguito i rilievi e i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il veicolo.

«Tutti si sono adoperati spontaneamente, ognuno sapeva cosa fare per cercare di aiutare il più possibile l’anziano che era rimasto coinvolto nell’incidente, è stato un gioco di squadra spontaneo e davvero commovente» conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saggio di pattinaggio con Mattia Qualizza Emozioni a Dolegnano

San Giovanni al Natisone

Sarà il mondo della televisione il filo conduttore di Telepattini Show, il saggio di fine anno del Pattinaggio Dolegnano in programma oggi, sabato, alle 20.30 alla pista di pattinaggio di San Giovanni al Natisone. Una serata che celebra la stagione sportiva attraverso un viaggio tra sigle, programmi che hanno segnato diverse generazioni e grandi emozioni del piccolo schermo, reinterpretati dagli atleti sui pattini. A rendere più speciale l’appuntamento sarà la partecipazione del campione mondiale Mattia Qualizza, ospite della serata. Dietro a questo evento c’è la storia di un società che rappresenta da oltre quarant’anni un punto di riferimento per il pattinaggio artistico a rotelle del territorio. Fondata nel 1981, l’associazione conta oggi circa 70 tesserati. «La società vuole sostenere lo sport per tutti e a qualsiasi livello, senza trascurare il percorso di crescita dei ragazzi», spiega la presidente Elena Pitassi. «Lo stimolo che cerchiamo di trasmettere è quello di mettersi alla prova, sfidare se stessi e superare le proprie insicurezze». Significativo è il lavoro svolto con gli adolescenti,

una fascia d’età spesso critica per la continuità della pratica sportiva. Molti giovani tendono ad abbandonare l’attività. Per rispondere a questa esigenza, il Pattinaggio Dolegnano ha investito nella creazione di due gruppi spettacolo. L’offerta sportiva della società abbraccia tutte le età: dai bambini di tre anni fino al corso adulti. Tra gli obiettivi della prossima stagione vi è l’ingresso nel circuito della Federazione Italiana Sport Rotellistici (Fisr). «Sono esperienze importanti da vivere indipendentemente dal risultato finale», sottolinea la presidente Pitassi. Gli atleti del Pattinaggio Dolegnano hanno preso parte alla finale nazionale Pgs della Don Bosco Cup, disputata a Salsomaggiore, ottenendo ottimi piazzamenti nella categoria libero promozionale con Benedetta Cecotti, Angelica Piani, Viktoria Gomboso, Giorgia Iurigh, Margherita Palmieri e Valerija Jovanovic. In questa edizione hanno partecipato anche gli adulti nella categoria Master con Valentina Gazzola, Silvia Perez, oltre a Lucio Specogna e Natasha Piccaro nella categoria coppia artistico. Importanti conferme sono arrivate inoltre dai gruppi spettacolo. —N.K.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donazione del sangue in divisa Afdi e vigili del fuoco uniti

A Codroipo i pompieri in uniforme hanno partecipato a una mattinata di solidarietà

Codroipo

Una giornata dedicata alla solidarietà e al volontariato quella vissuta alla sede dei vigili del fuoco volontari di Codroipo, che ha ospitato per la prima volta l’autoemoteca in distaccamento a sostegno della “Donazione in divisa”, un progetto che si ripete già da tre anni al trasfusione di Udine con una partecipazione sempre in crescendo. Molti volontari hanno donato il sangue indossando la propria uniforme, a testimonianza di un impegno che va oltre il servizio operativo e si traduce in un concreto gesto di aiuto verso il prossimo, unendo i principi di disponibilità e attenzione alla comunità. A margine dell’evento, il capo distaccamento Luigi Pezone ha voluto esprimere la massi-



Vigili del fuoco e Afdi uniti per la donazione di sangue

ma soddisfazione a nome di tutto il gruppo. «Siamo profondamente orgogliosi della riuscita di questa giornata, simbolo di vicinanza a chi ha bisogno», ha affermato, «un ringraziamento speciale va al comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine e alla comandante Alessandra Bascià, per aver sostenuto con sensibilità l’iniziativa». «Grazie di cuore all’Afdi comunale di Codroipo», ha proseguito, «in particolare alla presidente Clara Del Negro e alla rappresentante dei donatori Roberta Zoratti, instancabili motori di questo progetto, e all’amministrazione comunale con i servizi tecnici per il fondamentale supporto logistico. Il mio plauso più grande, infine, va a tutto il nostro personale: sempre presente e pronto a mettersi a disposizione non so-

lo nelle emergenze, ma anche in queste preziose attività di impegno civico e solidarietà». Presente alla mattinata anche l’assessore alla salute di Codroipo Paola Bortolotti. «Questa è una delle tante iniziative», fa sapere la presidente Del Negro, «organizzate sul territorio da parte della sezione che impegna le associazioni di Codroipo e frazioni rafforzando così i legami di collaborazione». Una giornata, dunque, di solidarietà e altruismo in cui è stato ribadito il valore del dono. Con queste iniziative, dunque, si è data concretezza al desiderio dei vigili del fuoco «non solamente in strada e nel nostro servizio al cittadino, ma anche con un gesto gratuito com’è il dono del sangue» concludono i vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tesori d’arte restaurati Oggi la presentazione

Moimacco

Oggi, alle 17.30, saranno ufficialmente presentati gli esiti del restauro delle opere d’arte lignee (databili all’inizio del 1600) custodite dalla chiesa di San Giovanni Battista in Malina, gioiello di Moimacco: l’evento è stato organizzato dalla parrocchia, per permettere alla comunità di ammirare da vicino gli antichi manufatti riportati, con mesi di lavoro, all’originario splendore. Eseguita da Raffaella Turco, la delicata attività ha interessato una coppia di dipinti su tavola raffiguranti “La Vergine Maria” e “L’Angelo Annunziante”

e una scultura che ritrae il “Cristo Redentore”. L’intervento conservativo ha permesso di recuperare gran parte della leggibilità formale dei beni e del loro reale valore simbolico, consentendo di conseguenza di avanzare nuove ipotesi sull’attribuzione storico-artistica dell’insieme: non si tratterebbe di manufatti isolati tra loro e riconducibili a epoche differenti, come ritenuto finora, bensì di un gruppo unitario concepito per lo stesso altare e realizzato da un’unica bottega friulana di pittori e intagliatori attiva tra la fine del XVI e i primi decenni del XVII secolo. —L.A.

Apri a Campoformido lo sportello per il diabete

Campoformido

Oggi a Campoformido, alle 10, sarà inaugurato negli spazi dell’ex Distretto sanitario di via Zugliano 3 a Basaldella, il Punto informativo dedicato a diabete e demenze un nuovo punto di riferimento per i cittadini dedicato all’informazione, all’orientamento e all’ascolto sui temi del diabete e delle demenze. L’iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Comune di Campoformido, l’associazione famiglie diabetici della Bassa Friulana e l’associazione Alzheimer Udine, con l’obiettivo di avvicinare servizi, informazioni e opportunità

di supporto alle persone che convivono con queste patologie e ai loro familiari. Alla cerimonia inaugurale prenderanno parte amministratori locali e regionali, rappresentanti delle associazioni promotrici e personalità del mondo sanitario che hanno contribuito alla realizzazione del progetto. Il nuovo sportello vuole diventare un presidio di prossimità per la comunità, offrendo informazioni sui servizi disponibili sul territorio, momenti di supporto per affrontare situazioni che coinvolgono non solo le persone malate, ma anche le loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Pasian di Prato il concerto di mezzanotte con Fantin

Stasera, alle 23.45, nella chiesetta degli alpini a Colloredo di Prato, in piazza 5 Martiri, la Filarmonica Colloredo di Prato ha proposto il suggestivo concerto di mezzanotte. Protagonista sarà il pianista Rudy Fantin che condurrà gli spettatori in un viaggio musicale in una atmosfera intima e evocativa. Al termine della serata sarà preparata una spaghetтата di mezzanotte per tutti i partecipanti.

Sarà inaugurata la mostra su diversità e disobbedienza

Stasera, alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti sarà inaugurata la mostra “Diversità e Disobbedienza”, cuore del progetto “Etica ed estetica del femminile”, ideato da Donna Arte ricerca sperimentazione Aps-Ets e realizzato in partnership con il Comune e con il sostegno della Regione. In esposizione le opere di 26 artiste regionali e nazionali e i risultati di due eventi correlati all’iniziativa. La rassegna, a ingresso libero, si potrà visitare fino all’11 luglio il sabato e la domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sono previste anche due visite guidate, in calendario per domenica 28 giugno e per il 5 luglio. (l.a.)

IL CAPO DISTACCAMENTO
«Orgogliosi della
riuscita di una
iniziativa, simbolo
di vicinanza
a chi ha bisogno»

Cervignano - Latisana - Bassa

Fallisce l'assalto all'oreficeria

Urla dei residenti, ladri in fuga

di Alessandro Cesare

I cittadini li filmano, i malviventi provano a nascondersi usando l'estintore
La blindatura della gioielleria ha retto, facendo scattare il sistema di allarme
Il sindaco: «Fenomeno da non sottovalutare. Le nostre telecamere aiuteranno»

Cervignano

Hanno provato in tutti i modi a entrare nella gioielleria Re Mida di via Roma, a Cervignano. Ma i sistemi di sicurezza hanno tenuto e il tentativo è fallito. L'azione dei tre ladri, però, è diventata virale grazie ad alcuni cittadini che, nonostante l'assalto sia avvenuto in piena notte, hanno ripreso tutto con il telefonino.

Il tentato furto

Sono da poco trascorse le 2.30 di ieri quando un Suv scuro si ferma sul marciapiedi davanti alla gioielleria Re Mida. Scendono in due uomini che dal bagagliaio prendono una pompa idraulica (probabilmente sottratta ai vigili del fuoco), nel tentativo di alzare la serranda del negozio. Cominciano ad armeggiare fino a che scatta l'allarme. Diversi residenti vengono svegliati e alcuni cominciano a riprendere con il telefono cellulare la scena e a urlare per avvisare della presenza dei ladri. Dall'auto spunta un terzo uomo che con un estintore prova a creare una nube per evitare di essere ripreso prima di darsi alla fuga. Nel frattempo i suoi complici tentano di buttare giù il vetro della gioielleria con una mazza dopo essersi infilati sotto la serranda, ma anche questo tentativo fallisce.



La scena del tentato furto ripresa da un cittadino. Si nota uno dei ladri con un estintore in mano

Vengono avvisati i carabinieri che avviano le indagini.

I titolari

«In quarantadue anni di attività - ha raccontato la figlia dei titolari della gioielleria, Diletta Pettorossi - non era mai capitato un tentativo di furto con queste modalità. Alcuni anni fa qualcuno aveva provato a entrare dal negozio sfitto accan-

to all'oreficeria, ma la camera blindata non era stata violata. Diciamo che siamo ben organizzati contro le intrusioni. Abbiamo denunciato il fatto ai carabinieri», ha chiuso la donna. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per sistemare la serranda danneggiata.

Il sindaco

Il primo cittadino di Cervigna-

I TITOLARI

«In 42 anni di attività non era mai capitato un tentativo di furto con queste modalità»



Sopra un frame della videosorveglianza, sotto la serranda forzata

no, Andrea Balducci, con la sua vice Laura Centore, si sono recati da Re Mida per dimostrare vicinanza ai titolari. «Quello che è successo non va sottovalutato, ma l'allarme lanciato ieri mattina sui social è stato eccessivo rispetto a quanto poi realmente accaduto. Stiamo parlando di un tentato furto. Sono convinto», ha assicurato il sindaco, «che il sistema di vi-

deosorveglianza e i lettori targa installati due anni fa dalla nostra amministrazione investendo 200mila euro, saranno di aiuto alle indagini al fine di individuare i responsabili, così come già avvenuto per l'incendio della palazzina Ater e per la rapina in un negozio di telefonini. Continueremo a investire in sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scuola più sicura a Cervignano

Interventi entro le vacanze estive

Avviati i lavori di adeguamento sismico alla primaria Pitteri di via Firenze

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Il Comune di Cervignano ha avviato i lavori di adeguamento sismico della scuola primaria Riccardo Pitteri di via Firenze per il quale si spenderanno 2 milioni di euro: il plesso che ospita 217 alunni in 12 classi, sarà pronto per l'avvio dell'anno scolastico 2026/2027.

Ad annunciare è l'assessore ai lavori pubblici Alberto Rigotto, che spiega: «Mettiamo in sicurezza un altro edificio scolastico, un luogo in cui molti cervignanesi hanno iniziato il loro percorso di studi, e mettiamo a norma la scuola frequentata dai nostri bambini».

Rigotto rivolge «un particolare ringraziamento a tutto il personale scolastico con cui si è dialogato durante l'iter di preparazione del programma dei lavori con lo scopo di mitigare quanto più possibile i disagi arrecati alla normale attività didattica della scuola, nonché agli Uffici comunali interessati».

La realizzazione dell'opera, su progetto dell'ingegner Luigi Terenziani con studio professionale ad Udine, è stata affidata all'Impresa Di Betta Giannino Srl con sede a Nimis per un importo pari a 1.972.084 euro, (di cui 1.240.053 euro per lavori compresi e 157.379 euro di oneri per la sicurezza), finanziati dalla Regione Fvg, Direzione infrastrutture e territorio con Decre-

to 10217/GrFvg del marzo 2024 a valere sulla Legge regionale 2023 inerenti gli investimenti strategici di sviluppo a favore degli enti locali.

L'intervento consiste nella messa in sicurezza sismica della scuola primaria principale del Comune di Cervignano, realizzata tra il 1963 e il 1967 su progetto dell'architetto Giacomo Della

L'ASSESSORE RIGOTTO

«Così metteremo a norma un edificio frequentato dai nostri bambini»

Mea (progettista di numerosi edifici religiosi in regione) ma che non è stata completata come dal progetto originario che prevedeva anche una palestra esterna.

Le opere essenzialmente prevedono la realizzazione, in corrispondenza dei pilastri dei due corpi di fabbrica a più piani in cui sono presenti le aule, di nuovi setti in cemento armato rigidamente connessi ai solai di piano così da riprendere e contrastare le azioni sismiche dovute all'inerzia dell'edificio, mentre il fabbricato di collegamento tra i due edifici a un piano verrà interessato da un intervento di rinforzo delle strutture verticali con tecniche di rinforzo diffuso con la realizzazione di rinforzi



La scuola Pitteri di Cervignano che sarà messa a norma

con rete e betoncino su entrambi i lati delle murature. Per l'esecuzione di tali lavori è prevista una durata complessiva di 270 giorni, con l'esecuzione durante il prossimo periodo estivo delle opere interne nel fabbricato di collegamento e la realizzazione dei micropali e del-

le opere di fondazione per entrambi i corpi aule e procedendo, nel corso del prossimo anno scolastico, con le sole opere esterne consistenti nella realizzazione dei nuovi setti e il completamento delle opere esterne connesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Rischia di annegare in zona Darsena

La corsa di Matteo «L'ho visto in tempo»

Portato in salvo un ragazzo udinese nato nel 1996
A soccorrerlo un bagnino di 25 anni in servizio sul posto
«Aveva il battito altissimo, ma non aveva ingerito acqua»

SIMONE NARDUZZI

Lignano

Prima la corsa, anche contro il tempo, quindi le bracciate, coprendo in pochi secondi un tratto divenuto ostile, la tavola sempre in spalla. Così Matteo Palma, ieri, ha salvato un bagnante che stava per affogare a Lignano. Tempestivo l'intervento del bagnino ventiquenne, provvidenziale per impedire che un normale pomeriggio in spiaggia si tramutasse, d'improvviso, in tragedia. L'episodio è avvenuto intorno alle 14 in zona Darsena, non molto distante dall'Isola delle Conchiglie, là dove transitano le imbarcazioni e la corrente spesso e volentieri agisce con veemenza. In questa zona, di recente soggetta a dragaggi, di punto in bianco il fondale cala raggiungendo una profondità anche di 3,5 metri. Malcapitato protagonista un ragazzo del 1996 di Udine. «Non è una zona eccessivamente pericolosa, ma si butta sempre un occhio di riguardo»: così comincia il racconto di Palma, assistente inserito nella squadra dei bagnini di Lignano Sabbiadoro, che ri-



Il punto del salvataggio, in corrispondenza dell'imbarcazione

spondono alla ditta Security srl. «Dalla torretta ho visto questo ragazzo che stava nuotando a una distanza di circa 250 metri, quindi, in teoria, oltre il nostro limite di salvaguardia». La competenza in quel punto, rientra su Marano. «Ma non per questo mi sarei disinteressato, ovviamente», chiarisce il bagnino. «All'inizio era abbastanza calmo, ma poi ha iniziato a urlare, chiedendo aiuto, sbracciando». Da qui l'immediato passaggio all'azione: «Con la tavola rescue sono partito e ho corso fin dove possibile.

Poi, una volta raggiunta una certa profondità del fondale, sono andato direttamente a bracciate». Nel frattempo, dalla battaglia, dopo aver assistito all'accaduto, altri ragazzi si sono avvicinati al bagnante in difficoltà

LA ZONA

Nell'area, non distante dall'Isola delle Conchiglie, la corrente può essere molto forte



Il bagnino classe 2000 Matteo Palma con la tavola di cui si è servito per portare in salvo il bagnante

per cercare di aiutarlo: «Ma quando una persona è presa dal panico, la situazione può diventare pericolosa anche per chi corre in aiuto», spiega Palma, «e infatti i ragazzi stavano venendo trascinati sott'acqua. Sono arrivato giusto in tempo: una volta sul posto, tutti si sono aggrappati alla tavola, perché non ce la facevano più. Passato il peggio, siamo tornati pian piano a riva». Grande, ovviamente, lo spavento. Ma nessuno fra i giovani salvati presentava criticità o manifestava segnali che ri-

chiedessero l'intervento dell'ambulanza. «I ragazzi che avevano provato a dare una mano stavano bene e, di conseguenza, sono andati via per conto loro. Quello che inizialmente stava per annegare aveva il battito molto alto. Io e i miei colleghi, che nel frattempo mi avevano dato il loro supporto», prosegue il bagnino, «ci siamo assicurati che stesse bene con tutte le verifiche richieste dalla situazione. È stato un lavoro di squadra». Fortunatamente, il giovane udinese non aveva ingerito acqua. «Con calma si

è ripreso ed è potuto andare via». Scosso, ma sano e salvo. La zona teatro del salvataggio, sotto determinate condizioni - legate anche alle capacità natatorie del bagnante -, manifesta una sua pericolosità. In passato, altre persone sono state meno fortunate del giovane udinese soccorso ieri. A fine maggio, per esempio, il corpo senza vita di un uomo austriaco di 84 anni era stato rintracciato dalla capitaneria di porto, sempre a breve distanza dall'Isola delle Conchiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furgone a fuoco a Campolongo

Autista esce e si mette in salvo

Campolongo Tapogliano

Un furgone, nella tarda mattinata di ieri, ha preso fuoco mentre stava transitando in via Giuseppe Verdi nel comune di Campolongo Tapogliano. Il rogo è divampato una decina di minuti prima mezzogiorno. Il conducente del veicolo all'improvviso ha notato del fumo uscire dal vano motore, si è fermato ed è sceso dal mezzo, che stava prendendo fuoco. A questo punto si è subito diretto in una zona vicina più sicura chiamando i soccorsi. I vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, quando sono giunti sul posto, con un'autopompa e un'autobotte, hanno trovato il furgone ormai completamente avvol-



Il furgone andato a fuoco a Campolongo Tapogliano

to dalle fiamme che stavano già iniziando a lambire anche la vegetazione a bordo carreggiata. I danni, dunque, sono ingenti. I soccorritori hanno iniziato le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza del vei-

colo evitando la propagazione delle fiamme e impedendo così che le conseguenze dell'incendio potessero essere ancora più gravi. Ancora da chiarire le cause all'origine del rogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto del solstizio al Faro rosso

Attivato anche il servizio navetta

SARA DEL SAL

Lignano

Torna l'orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason per il tradizionale concerto per il solstizio d'Estate. Ad affiancare l'orchestra domani alle 5, sull'arenile del Faro rosso, ci sarà il vincitore del Piccolo violino magico 2024, Ryu Hyunsuk. L'evento, che ancora una volta viene promosso dall'associazione Insieme per la musica, proporrà musiche di Kilar, Grieg, Vivaldi, Wieniawski e Ysaye. Per accogliere l'afflusso di spettatori, che di anno in anno si fa più importante, il Comune di Lignano Sabbiadoro, in accordo con Arriva Udine, ha predisposto una corsa bus straordinaria. Domenica mattina sarà attivo un servizio speciale di navetta gra-

tuito, per permettere a residenti e turisti di raggiungere la zona del concerto. La corsa straordinaria partirà alle 4.25 da Marina Uno in viale Adriatico ed effettuerà le fermate previste dal tragitto della linea A1, fino al capolinea, in fondo a via Latisana (incrocio con viale Italia). La prima corsa di ritorno partirà dal capolinea di via Latisana alle 6.58. Tutti gli orari dettagliati e le fermate che verranno effettuate saranno consultabili sui canali ufficiali del Comune di Lignano Sabbiadoro. «Il Concerto all'Alba è uno dei momenti più magici dell'estate Lignanese, ma quest'anno, coincidendo con una domenica, ha richiesto particolare attenzione sul fronte della gestione dei flussi», spiega l'assessore alla viabilità, Marina Bidin. «Grazie alla collaborazione con Arriva Udine offriamo un'alternativa concreta e sostenibile



L'accademia d'archi

all'uso dell'auto privata, con un'iniziativa che punta a ridurre l'impatto del traffico sulle aree più delicate della località. Invitiamo tutti a usufruire della navetta, per godersi lo spettacolo in tranquillità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Ciao Titti, ci hai lasciati sbigottiti e affranti perché Dio ti ha voluto con sè così velocemente



TIZIANA BIRTIG in BUTA' "Titti"
di 77 anni

Leonardo, Elsa, Arek e l'amatissimo Leuzzo comunicano la dipartita della carissima Tiziana, sposa, madre e nonna esemplare. I funerali avranno luogo Lunedì 22 Giugno alle ore 16.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'abitazione. Seguirà cremazione. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

San Giorgio di Nogaro, 20 giugno 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Partecipano al lutto:
- Famiglie Furlani Gorasso.

Ci ha lasciati



TERESINA ERNESTA MAURO ved. CORSO ANGELA
di 97 anni

Lo annunciano i figli, la nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno alle ore 16.00 nella Chiesa di Marano Lagunare, giungendo dalla casa di riposo "Zaffiro" di Rivignano. Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Marano Lagunare, 20 giugno 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064

Latisana/San Giorgio di Nogaro/ Cervignano del Friuli

Partecipano al lutto:
- Famiglie
- Piani - Tutino
- Petris
- Drasler - Atzori

Ci ha lasciati

Dott. FRANCO BRESSANI
di 88 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie Graziella, i figli Andrea, Ilaria e Sara con le rispettive famiglie e gli adorati nipoti.

Nimis - Tarcento, 20 giugno 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



ARGIA PERTOLDI ved. VERRILLI
di 84 anni

La salutano le figlie Lucia e Bianca, il genero Giovanni, le nipoti Silvia, Katia, Cristian, il fratello Dino con Eva e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno alle 11.00 nella Chiesa di Mortegliano, partenza ospedale di Palmanova.

Mortegliano, 20 giugno 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

È mancata



ESTERINA TURCO ved. GRILLO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Silvana con Italo ed Ezio con Angela, i nipoti Giulio con Ping e Isabella con Alessandro, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di Lonca.

Lonca di Codroipo, 20 giugno 2026

CASA FUNERARIA FABELLO Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro



ANGELINO MADRISAN

ringraziano medici, infermieri e tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del loro caro.

Udine, 20 giugno 2026

o.f. Pax Eterna

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

PAOLA MARIA MAIORANA ved. TIBALDI

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini. Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Residenza Caris per l'assistenza dedicata a Paola.

Udine, 20 giugno 2026

È mancato



ANGELO ZILLI
di anni 88

Lo annunciano la moglie Orsolina, i figli, le nuore ed i nipoti. Il funerale avrà luogo nella chiesa di S.Paolino martedì 23 alle ore 14:00.

Udine, 20 giugno 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16

0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

In questo momento di grande tristezza per la perdita di

ANGELO

Amico fraterno, ci uniamo al dolore di tutta la famiglia Zilli e rimaniamo vicini con tutto l'affetto possibile. Franco e Samantha Friuli.

Udine, 20 giugno 2026

Ci ha lasciati



IRMA CALLIGARO ved. PIEMONTE
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sonia, Marco e Lisa, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno alle ore 16,30 nella chiesa di Ursinins Grande partendo dalla Casa funeraria Memoria. Seguirà la cremazione.

Si ringrazia quanti vorranno partecipare.

Ursinins Grande di Buja,
20 giugno 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA

Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189

orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

L'INTERVENTO

ACQUA PUBBLICA E SCELTE UTILI

FRANCESCO MARTINES

L'avvio dell'iter relativo alla scadenza della concessione del Servizio idrico integrato nel Comune di Trieste rappresenta un passaggio atteso e di grande rilevanza. È una questione che non riguarda solo il capoluogo regionale, ma che investe il futuro assetto della gestione dell'acqua pubblica in tutto il Friuli Venezia Giulia. La scadenza prevista al 31 dicembre 2027 riporta infatti al centro del dibattito un tema fondamentale: l'attuazione del modello di gestione pubblica (gestione in house) delineato dalla normativa regionale. La legge regionale 5 del 2016 individua infatti nell'Ambito territoriale ottimale coincidente con l'intero territorio regionale il riferimento per una gestione integrata ed efficiente del servizio idrico. Un obiettivo che si collega direttamente al percorso, sostenuto dalla Regione negli ultimi anni, volto alla costruzione di una multiutility regionale pubblica per la gestione dei servizi essenziali, a partire dall'acqua e dal ciclo dei rifiuti, per arrivare all'energia. In questo contesto assume particolare importanza l'iniziativa assunta da Ausir (Authority regionale), che ha richiesto all'Assemblea locale orientale triestina di esprimersi quanto prima sulla modalità di affidamento del servizio dopo la scadenza della concessione. Le opzioni sul tavolo sono sostanzialmente due: procedere con una gara europea aperta a operatori nazionali e internazionali, oppure scegliere il modello dell'in house providing, affidando il servizio a una società interamente pubblica partecipata dagli enti locali. La differenza tra le due soluzioni è sostanziale. Nel primo caso il servizio potrebbe essere assegnato a qualsiasi operatore in grado di aggiudicarsi la gara, compresi grandi gruppi nazionali o internazionali. Nel secondo la gestione rimarrebbe integralmente in mano pubblica, sotto il controllo diretto dei Comuni e delle comunità locali. L'esito di un'eventuale gara non può essere considerato scontato. Siamo di fronte a una concessione di valore superiore ai 700 milioni di euro, destinata a servire circa 220 mila abitanti fino al 2039. È evidente che un affidamento di queste dimensioni rappresenti un'opportunità particolarmente attrattiva per i maggiori operatori del settore. Il rischio concreto è che la gestione del servizio idrico di Trieste venga affidata a soggetti esterni al Friuli Venezia Giulia, con la conseguente perdita di un presidio strategico sul territorio. Per questo motivo è necessario affermare con chiarezza che il modello in house (gestione pubblica) rappresenta oggi l'unica soluzione in grado di garantire con certezza che la gestione dell'acqua resti in capo a soggetti pubblici regionali. Non si tratta di una scelta ideologica, ma di una decisione che riguarda il controllo di un bene essenziale, la program-

mazione degli investimenti e la capacità delle istituzioni locali di orientare le scelte strategiche del settore. Naturalmente questa prospettiva richiede un forte coinvolgimento della politica regionale. L'eventuale passaggio alla gestione pubblica comporterebbe infatti il riconoscimento del valore residuo della concessione all'attuale gestore, stimato in circa 180 milioni di euro. Si tratta di un impegno rilevante ma sostenibile, qualora la Regione decida di accompagnare il percorso con adeguati strumenti finanziari e/o di garanzia. La scelta che si profila davanti alle istituzioni non riguarda quindi soltanto il futuro del servizio idrico triestino, ma la possibilità di completare il processo di integrazione previsto dalla legislazione regionale e di costruire una grande multiutility pubblica del Fvg, interamente partecipata dai Comuni, capace di raggiungere dimensioni economiche significative fino a circa 500 mila euro e di gestire in modo coordinato servizi fondamentali per cittadini e imprese. Una struttura di questo tipo consentirebbe di mantenere sul territorio la governance delle infrastrutture strategiche, rafforzare la capacità di investimento, garantire elevati standard di efficienza e perseguire l'obiettivo del contenimento delle tariffe, affidando le scelte ai rappresentanti delle comunità locali democraticamente eletti. L'Assemblea orientale triestina sarà chiamata a decidere quando saranno disponibili tutti gli elementi necessari alla valutazione, a partire dalla definizione certa del valore del diritto di subentro e dalla verifica delle disponibilità operative delle società pubbliche regionali. Tuttavia, il fattore decisivo resterà l'indirizzo politico che la Regione intenderà assumere su una partita che ha una valenza strategica per l'intero Friuli Venezia Giulia. In questo scenario CAFC può rappresentare un attore di riferimento. La società gestisce già il servizio idrico in 154 Comuni della regione, servendo oltre 626 mila abitanti, e dispone delle competenze tecniche, organizzative ed economico-finanziarie necessarie per affrontare una sfida di questa portata. In sinergia con altre realtà pubbliche regionali, con la Regione e con il Comune di Trieste, CAFC potrebbe costituire uno dei pilastri del progetto di gestione pubblica integrata dell'acqua. La scelta che abbiamo davanti è dunque chiara: limitarsi a rinnovare con gara europea un affidamento oppure cogliere l'occasione per costruire un modello regionale fondato sulla proprietà pubblica, sulla capacità industriale e sulla tutela di una risorsa essenziale. L'acqua non è una merce come le altre. È un bene comune e strategico, e come tale deve rimanere sotto il controllo delle comunità del Friuli Venezia Giulia. —CONSIGLIERE REGIONALE PD

Lettere

La posta dei lettori

Cronaca domestica di una piccola catastrofe a bassa temperatura

VISTE DALLA LUNA di Maria Bruna Pustetto

Tutto iniziò non con un botto, ma con un silenzio: quello grave e filosofico di un frigorifero che decide di aver dato abbastanza al progresso domestico. Io ero intenta predisporre il gazpacho, specialità estiva imparata da Pedro Almodóvar e adottata come piano alimentare fino a settembre; il congiunto, inadatto a qualunque attività casalinga ma sensibilissimo ai mutamenti non autorizzati, aprì lo sportello e trovò un antro nero da cui usciva una brezza mite. Il suo primo pensiero fu la lampadina, il mio la spina. La lampadina non fu trovata, la spina era al suo posto, il termostato comparve dove lui giurava ci fosse sempre stata la luce. “Qui c’è qualcosa che non va”, disse

come Trump davanti allo stretto di Hormuz. In tre minuti la cucina si riempì di esperti. La fedele Tania propose di staccare e riattaccare tutto, perché per lei l’universo funziona così, e subito dopo suggerì di mangiare ogni cosa prima che acquistasse autonomia biologica. Seguì la fase giudiziaria: “Qualcuno ha lasciato aperto lo sportello”, accusò l’uomo di casa, commissario tra mozzarelle e Montasio. Il cane, interrogato con uno sguardo, si dichiarò estraneo ai fatti. Poi fu aperta la parte del congelatore: i piselli erano una zuppa verde, i bastoncini di pesce avevano smarrito identità e dignità, il ghiaccio dell’aperitivo era una tristissima pozzanghera, i

quattro salti in padella non avrebbero mai più saltato. Scattò la modalità emergenza. Io dettavo, tra pomodorini e mixer, l’elenco dei viveri da salvare; lui cercava il numero dell’assistenza in un cassetto di manuali d’istruzione di attrezzature estinte; Tania promuoveva minestrone, macedonie e polpettoni con cipiglio. Intanto si apriva il grande dibattito nazionale: “Una volta i frigoriferi duravano trent’anni”, sentenziò il padrone di casa. Questo, appena fuori garanzia, era già da rottamare. Tutti annuirono contro l’obsolescenza programmata, parola magnifica quando fa caldo e il burro si arrende. Poi arrivò l’idea fatale: comprarne uno nuovo, naturalmente

smart. Capace di segnalare il latte, suggerire ricette, produrre ghiaccio e forse suggerire la nostra dieta. Io, con un peperone in mano, chiesi solo: “Ma raffredda?”. Domanda semplice e rivoluzionaria, non sempre prioritaria nelle descrizioni prontamente rintracciate sullo smartphone. Nell’attesa del tecnico, settanta euro per l’uscita e poi non si sa, si organizzò un pranzo di sopravvivenza: formaggi da consumare subito, gazpacho e tutto ciò che conservava ancora un aspetto riconoscibile. Si mangiava, mentre ogni cinque minuti qualcuno controllava se il frigo avesse cambiato idea. Naturalmente non la cambiò. Rimase lì, muto e tiepido, con

la fermezza di chi ha già dato. Noi, invece, scoprimmo che davanti a un piccolo disastro domestico ciascuno rivela la propria natura: chi cerca soluzioni, chi colpevoli, chi offerte online e chi l’ultimo gelato prima che diventi una bevanda. Da allora in casa si parla del frigorifero con rispetto. Il nuovo arrivato, perfino troppo smart, viene sorvegliato: se emette un bip, qualcuno sussulta; se tace troppo, qualcuno appoggia l’orecchio allo sportello. La luce interna, quando si accende, ha il fascino discreto di un miracolo moderno. Perché una famiglia può sopravvivere a telecomandi contesi, calzini spaiati e password dimenticate. Ma quando il frigorifero smette di

funzionare non si rompe solo un elettrodomestico: si scioglie l’ordine domestico e si capisce che la vera colonna portante della casa non è il divano, né il tavolo, né la pazienza della sottoscritta. È quel parallelepipedo bianco che nessuno ringrazia finché funziona. Da allora lo guardiamo con la deferenza riservata agli idraulici: finché ronzia, regna la pace. Quando tace, invece, scopri che in casa il vero capofamiglia ha una presa elettrica. Così ora lo salutiamo al mattino, per prudenza e per educazione. Lui non risponde, ma conserva lo yogurt: in fondo, per un membro della famiglia, è già una conversazione soddisfacente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

VALZER DI SEDI SGRADITO

Gli ambulatori a Cussignacco

Gentile direttore, nell’ultima riunione del consiglio di quartiere qualche giorno fa nella bella sede della circoscrizione di Cussignacco solitamente vuota, l’assessore comunale alla Salute del Comune di Udine Carlo Giacomello ha candidamente affermato che per gli ambulatori non si può fare niente: nessun servizio infermieristico niente servizio sociale per questa parte sud della città non esiste (non serve) nessun servizio e personale a disposizione neanche saltuariamente. Tralasciando ma non dimenticando il servizio sociale, mi chiedo il motivo della rimozione improvvisa della guardia medica dalla sede al Gervasutta, comoda e indispensabile per la parte Sud-Baldasseria della città, trasferendola in un’unica sede in via San Valentino, carente di parcheggio e posizionata nella parte nord est della città. Chi ha preso questa decisione?

Vorrà dire che per risparmiare si potrà mettere a disposizione la bella sede per feste da ballo o riunioni di bocciafili alpini o altro da inventare.

FRANCO PIAN UDINE

IL RINGRAZIAMENTO

Progetto Girasole, un vero modello

Gentile direttore, desidero ringraziare di cuore il dottor Ugo Cugini e l’assistente di sala Sergio per aver creato il progetto Girasole presso l’ospedale di San Daniele del Friuli. È un progetto rivolto a persone con disabilità, soprattutto autistiche, che necessitano di un approccio particolare alle cure mediche ospedaliere. Mio figlio ha beneficiato di recente di questo progetto con risultati stupefa-

centi. Niente ansia, niente ripercussioni nei giorni successivi all’intervento. Nei suoi 42 anni di vita non era mai successo. La competenza, l’umanità e l’ottima capacità di accoglienza e programmazione hanno fatto quello che per noi genitori è un miracolo. Auspichiamo che altri sanitari si adoperino presso le proprie strutture ospedaliere per realizzare progetti similari.

GRAZIA SCANDARIATO

IL CALCIO E I VERI VALORI

Zoff, docufilm che insegna

Gentile direttore, l’insegnamento principale che possiamo trarre dal docufilm dedicato a Zoff è che si può emergere con l’impegno profondo senza scalpore e rispettando gli altri. Infatti tanti i valori che sono emersi e che hanno sempre accompagnato la carriera calcistica del portiere friulano come la determinazione, la disciplina, la serietà e l’umiltà. Il titolo del docufilm è particolarmente significativo, “Volevo solo fare bene il mio lavoro”: dimostra come per il portiere capitano della nazionale italiana vincitrice del mondiale in Spagna nel 1982, la vera priorità era fare bene il proprio mestiere e non stare dietro al clamore mediatico che il calcio porta, un grande insegnamento che molti calciatori attuali dovrebbero prendere ad esempio.

JENNIFER MORO
SAN VITO AL TORRE

FAMIGLIA ALLO STREMO

Rompere il silenzio sull’assistenza

Gentile direttore, sentiamo la necessità di scrivere questa lettera per dare voce a un disagio profondo che, ne siamo certe, accomuna molte altre fa-

miglie sul nostro territorio. Un problema sociale silenzioso, che si consuma tra le mura domestiche nell’indifferenza delle istituzioni. In casa assistiamo due genitori anziani, mamma allettata e papà con ridottissima mobilità. Oltre al carico emotivo, ogni giorno ci scontriamo con ostacoli logistici immensi e concreti: la gestione delle terapie mediche, gli spostamenti per le visite specialistiche e l’organizzazione della vita quotidiana all’interno delle mura domestiche sono diventati un labirinto insostenibile da gestire senza un supporto qualificato. Questa situazione sta avendo un impatto devastante anche sulla sfera professionale di noi familiari. Mantenere una stabilità lavorativa è diventato un equilibrio impossibile. Per garantire una presenza costante a casa e sopperire alle mancanze dello Stato, siamo costretti a continui sacrifici, permessi e turni massacranti, con il costante timore di perdere il lavoro, unica fonte di sostentamento per la famiglia. Davanti a tutto questo, ci troviamo a combattere contro un muro di gomma: la totale assenza del sistema di assistenza pubblica. Come familiari ci sentiamo abbandonati. Le istituzioni sono irraggiungibili e i canali di comunicazione interrotti. Gli assistenti sociali, nonostante ripetute segnalazioni, non si sono mai presentati per verificare la situazione sul campo. Non abbiamo avuto alcun riscontro, nessuna risposta, nessun segno di presenza da parte del sistema. Prendersi cura dei propri cari è un dovere d’amore, ma non può trasformarsi in una condanna all’isolamento e al collasso economico. Un Paese che dimentica i suoi anziani e costringe i figli a scegliere tra il lavoro e l’assistenza, ha un grave problema sociale da risolvere. Spero che questo appello rompa il silenzio e spinga chi di dovere a intervenire, prima che la situazione diventi del tutto insostenibile.

LOREDANA DEGLI SCHIAVI
ELISABETTA DEGLI SCHIAVI

LE VOSTRE FOTO



Il ritrovo dei colleghi friulani di Telecom, Tim, Sip e Telve

In questa immagine l’ultimo ritrovo dei colleghi di Telecom, Tim, Sip e Telve di Udine e provincia. Le sigle nel corso degli anni sono cambiate, ma l’amicizia tra colleghi è rimasta invariata. I protagonisti si sono spesso sentiti nei luoghi di lavoro, incontrati lungo le strade, invitati dai clienti. Con alcuni si sono tenuti sempre in contatto, con altri un po’ meno. In tanti (oltre 150) hanno risposto all’invito a rivedersi, partito da alcuni componenti del gruppo. La foto ci è stata inviata dal lettore Valerio Mattioni di San Daniele del Friuli.



La 5ª Meccanica-A del 1976 di nuovo insieme 50 anni dopo

Grandi festeggiamenti per celebrare i 50 anni dal diploma della 5ª Meccanica-A del 1976. Visita all’istituto Malignani, partecipata dalle dirigenze scolastiche, e pranzo in un noto agriturismo. È stata donata una borsa di studio a uno studente meritevole della 5ª Meccatronica-A. Foto inviate dal lettore Roberto Macor

Cultura e Spettacoli

La creatività come antidoto Anni '70 tra arte, moda e design

A Gorizia una mostra celebra la vitalità colorata e rivoluzionaria dei Seventies

ELENA COMMESSATTI

Sguardi

Dopo i Cinquanta e i Sessanta volano in mostra i colorati e rivoluzionari Settanta. Arriva a Gorizia dal 27 giugno fino al 29 novembre, a Palazzo Attens Petzenstein, "Italia Settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda Design". L'effervescente e tanto attesa esposizione - promossa da Erpac Fvg, l'Ente regionale per il Patrimonio Culturale, e curata da Raffaella Sgubin, Carla Cerutti, Lorenzo Michelli ed Enrico Minio Capucci e allestita dallo studio Roberto Festi -, continua, con curiosa brillantezza, a esplorare il tema della creatività italiana e del made in Italy, iniziato nel 2023.

«Se con gli anni Cinquanta - racconta Sgubin, che con Minio Capucci anche in questa terza puntata cura la parte dedicata alla moda - abbiamo assistito alla nascita di uno stile, in un'Italia postbellica che si appoggia alla grande tradizione artigianale, e i Sessanta continuano il boom economico e consolidano le fondamenta dello stile italiano, gli anni Settanta si presentano diversi e complicati. È un decennio tumultuoso». Violento, viene da dire, ricordando gli anni di piombo, i sequestri di persona, le morti. Eppure la creatività in questo periodo esplode, e diventa colorata, gioiosa, ironica. «Abbiamo voluto questo titolo La creatività come antidoto - continua la curatrice - proprio per ricordare che in anni come questi, potentemente divisivi, la creatività non si ferma, anzi. Ne sembrerebbe la



Dall'alto Divano Kassisi di Mendini 1978, sandalo con paillettes e Poltrona libro del Gruppo Dam 1970

reazione. L'antidoto appunto». Come nelle puntate precedenti la mostra a Gorizia si presenta ricca di pezzi iconici e suggestivi. La tripartizione in arte, moda e design ne segna il tracciato; l'ouverture d'ingresso è sempre una macchina. Questa volta è una Maserati Ghibli Spyder, color oro metallizzato, e prodotta in soli 125 esemplari. Anche questa volta giungono le due ruote, ed è una moto

da strada Agusta, dal nome evocativo: "America". E "America" si chiama pure uno dei pezzi Seventies in mostra: è un divano a due posti, prodotto dall'azienda friulana Moroso. «Rappresenta anche - prosegue Sgubin - il nostro desiderio di omaggiare l'art director Patrizia Moroso, che quest'anno ha ricevuto il premio Compasso d'oro alla Carriera». Il design, dal canto suo, è proprio negli Anni Settanta che at-

traversa la stagione di eccezionale vitalità formale. Sulla scia delle grandi riflessioni sul nuovo panorama domestico, la produzione industriale sperimenta con audacia le materie plastiche, lasciando spazio a ironiche intuizioni visive. Arrivano i famosi pezzi seriali prodotti da Kartell o da Anonima Castelli, irrompe il design industriale e tecnologico, come ad esempio, la calcolatrice portatile "Divisumma 18" disegna-

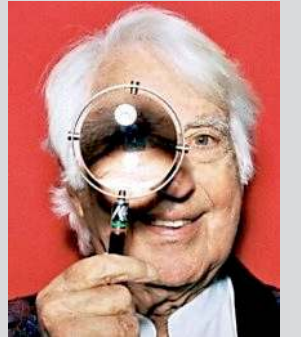
ta da Mario Bellini per Olivetti, avvolta nella morbida membrana di gomma flessibile. Ma già in questa decade, c'è un ritorno alla natura, a seguito dell'industrializzazione, e ci stiamo riferendo ad esempio alla moda, proposta dai curatori con una sala intera, dedicata ai vestiti stampati con temi vegetali. Da segnalare uno splendido abito, con innovativi dettagli in bambù, a firma Roberto Capucci. Nasce infatti in questi anni la figura dello "stilista", termine coniato proprio a definire Walter Albini, e Milano si consacra come nuova capitale della moda.

La selezione espositiva di arti visive mette in relazione esperienze eterogenee: dagli echi della stagione Pop e le ricerche degli anni Sessanta fino a pratiche che anticipano le sensibilità degli anni Ottanta, evidenziando continuità e trasformazioni all'interno di un quadro non lineare. Così, accanto a figure di riferimento come Alberto Burri e Afro, la sezione presenta protagonisti della ricerca pittorica e concettuale quali Gino De Dominicis, Giorgio Griffa, Rodolfo Aricò, Marco Gastini, gli udinesi Getulio Alviani e Carlo Ciussi, il triestino Lucio Saffaro.

Intrecciata alla grande mostra di Gorizia, nasce a Gradisca d'Isonzo l'articolato progetto "Fvg Settanta. Arti visive in Friuli Venezia Giulia negli anni '70" della Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan". Stessa data d'inizio: 27 giugno. Si inizia con "Per una nuova Galleria", dedicata alle origini della Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan", con opere provenienti dalle prime acquisizioni e materiali d'archivio.

IL LUTTO

**Addio a Munari
il discepolo
isontino
di Carlo Scarpa**



Le sue opere rientrano nella grande tradizione del design italiano, che dagli anni '60 ha portato la bellezza e l'eleganza in tutto il mondo. All'età di 96 anni è morto un altro esponente di questa scuola, Cleto Munari, designer italiano nato a Gorizia ma residente da sempre a Brendola, in provincia di Vicenza. Le sue creazioni sono esposte in oltre cento musei e luoghi culturali nel mondo, in una carriera contraddistinta dall'incontro con l'architetto veneziano Carlo Scarpa, di cui era divenuto un discepolo. Con lui condivide le attività e alcune avventure imprenditoriali. Alcune delle sue collezioni di gioielli ebbero un tale successo che furono esposte in importanti gallerie e musei d'arte contemporanea in tutto il mondo, ed entrarono nelle collezioni permanenti di istituzioni come il Metropolitan Museum of Art e il Moma di New York. Nel corso della sua carriera ha intessuto amicizie nell'ambiente artistico statunitense: per citarne qualcuno, con Andy Warhol e il poeta e critico d'arte Max Strand. Con Munari hanno lavorato architetti e artisti come Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Arnaldo Pomodoro e molti altri.

Battocletti, Girardo e chef Berton alla tappa milanese di Capitali

Idee

Riparte il viaggio in Italia di Capitali, il progetto culturale promosso dall'assessorato alla Cultura e allo Sport della Regione per la direzione artistica di Massimiliano Finazzero Flory. Dopo il debutto in occasione del 38° Salone internazionale del Libro di Torino, Capitali entra nel vivo del suo programma di eventi itineranti, che racconteranno un territorio capace di coniugare l'innovazione transfrontaliera con la cultura della

creatività e l'attenzione alle giovani generazioni. L'estate 2026 porterà il progetto a fare tappa innanzitutto a Milano, lunedì, e quindi a Roma, martedì 14 luglio.

In autunno Capitali proseguirà il suo viaggio con nuovi eventi itineranti a Bari, Bologna e Padova. «L'iniziativa è nata per celebrare la "transizione" 2026 da un anno intenso e indimenticabile, quello di GO! 2025 Capitale Europea della Cultura a Nova Gorica e Gorizia, al 2027 che si preannuncia altrettanto specia-

le, l'anno di Pordenone Capitale Italiana della Cultura - spiega il vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura e allo Sport Mario Anzil -. Sarà un viaggio itinerante attraverso l'Italia per far conoscere questa straordinaria sequenza delle Capitali della Cultura: un binomio senza precedenti, in Italia come in Europa, che testimonia l'ottimo stato di salute, in questo momento, della cultura del nostro territorio». «Capitali non sono solo le città - spiega Finazzero Flory -, lo diventano quelle co-



L'autrice Cristina Battocletti

IL DIALOGO

Go!2025 e la visione di Pordenone si confronteranno con il know-how lombardo

munità che investono sulla conoscenza e sui "capitali umani". Le nostre Capitali tracciano una linea continua, attraverso la cultura, un viaggio favoloso in questa Italia che c'è». Si parte quindi lunedì, quando la Regione nel cuore del capoluogo lombardo il filo rosso che unisce strettamente Nova Gorica-Gorizia, Pordenone e Milano: quello delle Capitali creative. Appuntamento alle 18.30 nella Libreria Mondadori Duomo: l'evento vedrà protagoniste alcune voci culturali di riferimento che in Fvg trovano le loro radici e che interpretano la creatività tra giornalismo, architettura, fede, alta cucina e arte contemporanea. Sono l'autrice Cristina Battocletti, il giornalista Marco Girardo, l'architetto Ico Migliore, il critico e curatore artistico Lorenzo Michelli

e lo chef Andrea Berton. Coordinerà il panel Massimiliano Finazzero Flory, ideatore e direttore artistico del progetto Capitali, intervorrà inoltre l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Tommaso Sacchi, sul tema della Creatività vista con gli occhi dei ragazzi. L'incontro nasce per far dialogare l'esperienza transfrontaliera di Gorizia e la visione futura di Pordenone con Milano, la città che ha eletto la creatività a propria identità globale. Il focus della serata risiede in una domanda cruciale: quali sono le attività che contrassegnano la creatività? Per rispondere, l'evento coinvolge cinque autorevoli protagonisti del panorama nazionale, chiamati a svelare come la scintilla creativa possa guidare e trasformare i rispettivi ambiti di azione. ecnologie e arte pubblica.

Cultura e Spettacoli

In viaggio alle origini del futuro

Torna a Osoppo Tiere, il festival di teatro e sport antico
Attesi grandi nomi come Elisabetta Pozzi e Gabriele Vacis
E la compagnia Katakłò porterà una produzione originale

SARA DELSAL

Palchi

Sarà ricca di novità l'edizione 2026 del Tiere Teatro Festival di Osoppo. Innanzitutto il programma, che vedrà la partecipazione di nomi del calibro di Elisabetta Pozzi, Gabriele Vacis e di volti noti del mondo dello spettacolo come Gaia De Laurentis. E poi la formula: quella infatti che finora era una Biennale di teatro e sport antico, diverrà, a partire dal 2027, un appuntamento annuale. Lo ha annunciato ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione Luca Ferri, il direttore artistico di un festival che diventa sempre più ricco di spettacoli, laboratori, incontri, attività sportive e appuntamenti internazionali. Alla conferenza era presente anche il vicegovernatore della Regione, Mario Anzil, che ha rimarcato come il titolo stesso scelto per questa edizione - "Le origini del futuro" - ben si abbinano a questo momento che vive la regione stessa, in cui è già tempo del futuro. «Il nostro patrimonio non deve essere visto solo come memoria, ma come una risorsa utile per

comprendere la nostra società». Anzil ha inoltre aggiunto che «coniugando sport e teatro antico, questo festival offre anche la possibilità di divertirsi. La cultura non è solo un insieme di conoscenze che prendiamo dai libri ma anche la somma delle esperienze che viviamo, e così ci si può avvicinare alla felicità, staccando per un attimo dalla realtà che ci circonda». Da parte del vicesindaco di Osoppo, Elisabetta Zangari, la conferma di un appoggio al festival con il quale la collaborazione è consolidata ormai anche nell'ottica di accoglienza degli ospiti al Forte, che sarà ancora una volta aperto, con orgoglio, alla cultura. Tra le novità di questa edizione anche la collaborazione con l'Università di Udine, il dialogo con Aquileia e la nascita dell'Adriatic &

LA FORMULA
Finora la rassegna si teneva ogni due anni
Dal 2027 invece inizierà ad avere cadenza annuale

Central European Ancient Theatre Network che vedrà uniti diversi Stati per dialogare sul teatro. Sempre sul fronte internazionale è stata ufficializzata la partnership del festival con l'Istituto Culturale Oder-Stage di Lubiana, sede del Centro Sloveno dell'International Theatre Institute (ITI), la più importante rete mondiale dedicata alle arti performative. Completeranno il calendario, ricchissimo, anche una mostra intitolata "Le Origini del Futuro", che è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto Zanon di Udine, che ha reinterpretato le opere dipinte sul vasellame antico con gli strumenti digitali, il contest nazionale Arché - Under 30, dedicato alle giovani compagnie emergenti, e la nascita di "Backstage", il podcast ufficiale del Festival. In concreto l'edizione 2026 si aprirà con la cerimonia inaugurale del fuoco che vedrà la lanterna sacra passare dalle mani della campionessa olimpionica Mara Navarria a quelle dell'atleta paralimpico Stefano Miolo, presente alla conferenza per "entrare da subito in sintonia con l'evento". Ogni giorno inizierà con lo yoga del



Dall'alto i danzatori di Katakłò, Elisabetta Pozzi e una scena delle Troiane

risveglio e la passeggiata filosofica prima di lasciare spazio ai laboratori e agli spettacoli. L'apertura sarà affidata, il 23 agosto a Gaia De Laurentis con "Parole e musica dall'antica Grecia - Antigone" che la vedrà in scena con il quartetto d'archi 4roses. Arriverà il 28 agosto la

IL CARTELLONE
Da Prometeo a Fedra fino all'Arbitrato di Menandro e alle riflessioni su Antigone

produzione originale Aeterna - Il Riflesso del Titano" del Katakłò Athletic Dance Theatre, creata appositamente per il Festival, mentre il 27 agosto sarà la giornata di "Prometeo" di Gabriele Vacis. Curioso l'appuntamento del 29 agosto con lo spettacolo di teatro classico indiano Kathakali che offrirà agli spettatori anche l'opportunità di assistere al rituale della preparazione degli artisti. Da non perdere inoltre l'anteprima nazionale de "L'Arbitrato" di Menandro con maschere antiche atellane, il workshop di scherma guidato dalla campionessa olimpica Mara Navarria, e lo spettacolo "Fedra" con Eli-

sabetta Pozzi previsto per lunedì 24 agosto. Nato dall'esperienza di Anà-Thema Teatro, il Tiere Teatro Festival è il primo festival di teatro antico realizzato in Fvg e il primo in Italia ad aver costruito un dialogo strutturato tra il mondo del teatro e quello dello sport antico, due universi accomunati da ritualità, disciplina, corpo, comunità e dimensione spettacolare. Da quest'anno si rafforza anche la collaborazione con il teatro greco di Siracusa con la quale Anà Thema avvia un vero e proprio scambio di progetti. Biglietti già disponibili online alla pagina dedicata al festival.

Coppie fragili ai tempi dei social
La chiave di lettura di Spelta

CRISTINA SAVI

Idee

Le relazioni cambiano insieme alla società, ma una domanda continua ad accompagnare uomini e donne di ogni età: come si costruisce, e soprattutto come si ricostruisce, la fiducia? Attorno a questo tema ruoterà l'incontro in programma domani, 21 giugno alle 15.30, al Circolo ricreativo e culturale Nuovi Orizzonti di Udine, promosso da Hair Time Friuli di Kateryna Nosovska. Ospite Mirko Spelta, autore di saggi dedicati alle relazioni sentimentali, editorialista e voce radiofonica, che dialogherà con il pubblico sul tema "Come ripristinare la fiducia nelle relazioni sentimentali, perché capirsi è la chiave per vivere felici in-

sieme". Spelta individua le cause della crescente fragilità dei rapporti di coppia in una combinazione di fattori. «Viviamo un'epoca in cui conoscere persone è diventato facilissimo, ed è un'opportunità straordinaria perché il mondo si è aperto e le culture si incontrano. Il rovescio della medaglia è una certa superficialità: basta trovare un atteggiamento che non corrisponde perfettamente alle nostre aspettative e si passa subito oltre, senza concedersi il tempo di approfondire davvero chi abbiamo davanti». Il nodo principale riguarda però la consapevolezza personale. «Ognuno di noi arriva all'età adulta con un proprio micromondo, fatto di esperienze, convinzioni e abitudini. Più passa il tempo, più

questi aspetti si consolidano. Eppure molti affrontano una relazione senza chiedersi cosa stiano portando al suo interno. Finché si vive l'amore soltanto in ricezione, aspettando che sia l'altro a colmare i nostri limiti, sarà difficile costruire qualcosa di stabile». Per spiegare il concetto ricorre a quella che definisce la "teoria delle travi". «Una trave ben piantata nel terreno resta in piedi da sola. Se accanto ne metto un'altra altrettanto solida, insieme diventano ancora più forti. Se invece una è inclinata e si regge completamente sull'altra, al primo vento cadranno entrambe. Una coppia funziona allo stesso modo: prima bisogna lavorare su se stessi, poi si costruisce un equilibrio insieme».

Spelta parte spesso dagli stereotipi che riguardano uomini e donne. «Sono un punto di partenza, non di arrivo. Dentro gli stereotipi esiste un fondo di verità utile per riflettere. Uomini e donne sono diversi, ma questa diversità non è un ostacolo. Gli uomini tendono a essere più diretti, le donne mostrano spesso una maggiore intelligenza emotiva. La vera uguaglianza non consiste nel cancellare le differenze, ma nel rispettarle e valorizzarle». Negli ultimi anni i social han-

no moltiplicato coach e consulenti sentimentali. «Io non ho la pretesa di insegnare niente a nessuno. Non sono uno psicoterapeuta, ma uno scrittore che prova a offrire un punto di vista esterno. In questi anni ho ascoltato migliaia di donne e raccolto esperienze che si ripetono. A Udine porterò riflessioni raccontate con leggerezza e ironia, nella convinzione che conoscersi meglio rappresenti il primo passo per capirsi davvero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mirko Spelta incontrerà il pubblico domani a Udine

NOTE E BELLEZZA
I Solisti Veneti in concerto domani a Villa de Claricini

Conto alla rovescia per la festa che domani, data del solstizio d'estate, saluterà la conclusione dei lavori di riqualificazione del parco e dei giardini storici e gli interventi di restauro a Villa de Claricini Dornpacher. Nell'occasione la storica residenza di Bottenicco di Moimacco ospiterà il concerto dei Solisti Veneti che, a partire dalle 19.30, eseguiranno un programma tutto dedicato ad Antonio Vivaldi: da Le Quattro Stagioni al Concerto in sol minore RV 531 per due violoncelli, archi e basso continuo. La cerimonia, che inizierà alle 18 con le autorità, segnerà di fatto l'avvio della nuova stagione della villa, dopo restauri durati 3 anni e costati oltre 3 milioni di euro.

Cultura e Spettacoli



All’Oasi dei Quadris i passi di danza in mezzo alla natura

A Fagagna

Mezzaterra è la nuova rassegna di danza contemporanea ideata e promossa dall’associazione culturale Ivona. La prima tappa si terrà oggi, sabato, all’Oasi dei Quadris di Fagagna, con un pomeriggio di apertura straordinaria che trasformerà la riserva naturalistica in un percorso performativo immersivo aperto a tutti, gratuitamente. *Immersi nell’Oasi. Passeggiata segreta nell’arte degli uccelli* è il titolo del primo appuntamento: dalle 14 alle 16, il pubblico potrà vivere un’esperienza all’interno dell’Oasi, camminando attraverso il paesaggio naturale accompagnato da una traccia sonora in cuffia e da una serie di interventi artistici pensati in dialogo con il luogo, il silenzio e la vita selvatica che lo abita. Lungo il percorso si incontreranno performance di danza contemporanea, un live soundscape / DJ set, momenti di improvvisazione nel paesaggio e la presenza di un apicoltore che accompagnerà i visitatori alla scoperta delle arnie e del mondo delle api. A ogni partecipante verrà consegnato un taccuino

per raccogliere impressioni, parole e immagini del percorso. La giornata si concluderà tra le 16 e le 17 con un incontro dedicato al rapporto tra arte, biodiversità e osservazione del territorio. Il dialogo sarà condotto da Pablo Girolami, direttore artistico di Ivona, insieme al team dell’Oasi delle Cicogne, con la partecipazione attiva del pubblico chiamato a condividere impressioni e suggestioni raccolte durante l’esperienza. L’ingresso è gratuito e aperto a tutti. «Mezzaterra non è un festival concentrato in un unico luogo» spiega Girolami. «È una rassegna diffusa, cinque giornate tra giugno e ottobre, cinque location, cinque esperienze diverse, che attraverseranno il Friuli collinare e oltre, portando la danza contemporanea là dove normalmente non arriva: nei borghi minori, negli spazi naturali, nei cortili storici, nelle piazze di comunità spesso lontane dai circuiti culturali tradizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzaterra
È la nuova rassegna di danza che fa tappa all’Oasi dei Quadris

Eventi in provincia

Arbe Garbe a Festintenda

Il loro canto ha saputo fondere la spinta libertaria del punk con la forza poetica della terra friulana. Capaci di unire il folk impegnato di Giorgio Ferigo e del Canzoniere di Aiello con l’energia ribelle di Clash e Dead Kennedys, gli Arbe Garbe sono stati per quasi due decenni gli outsider della cultura ufficiale friulana, ma al tempo stesso la band più amata, viscerale e popolare a cavallo fra gli anni ’90 e i 2000. Il cerchio si chiude oggi, sabato, alle 21, sul palco del Festintenda di Mortegliano, una data che coincide con l’uscita del loro nuovo album, “Rosari”. È un lavoro che riparte da dove si era interrotto il loro cammino.



Un libro, un caffè a Lignano

Terzo appuntamento per la rassegna letteraria Un libro... un caffè che quest’anno si è spostata all’Orangerie del Riviera Resort a Lignano. Protagonista dell’incontro sarà la scrittrice austriaca Andrea Nagele con il suo “Grado e i brividi del passato”. Un thriller psicologico che narra la storia di Gianluca Pirandelli, un affascinante medico con un ambulatorio ginecologico nelle vicinanze di Grado e sospettato di una serie di delitti. Sarà la commissaria Maddalena Degrassi, colpita dalla morte di un’amica, a indagare. (S.D.S)



A UDINE



Tomadini Open Night Dal pop rock al jazz alla festa della musica

Appuntamento con la terza edizione della manifestazione nel giardino del Conservatorio

Udine

Una maratona rinfrescante di buona musica per salutare l’arrivo dell’estate nel cuore di Udine, dal tramonto a mezzanotte: è la Tomadini Open Night che rinnova il suo appuntamento in coincidenza con il solstizio d’estate, domani, domenica. Dopo il successo dell’Open Day di maggio, la festa della musica torna nell’Istituzione di Alta Formazione musicale in una speciale sessione serale, negli spazi del

giardino del Conservatorio Tomadini, in piazza Primo maggio. È la 3ª edizione di Tomadini Open Night, e sarà la nuova direttrice del Conservatorio Cristina Nadal ad accogliere il pubblico della città insieme al presidente del Tomadini, Guglielmo Pelizzo. «La terza edizione di Tomadini Open Night» spiega Cristina Nadal «trasformerà per una notte il giardino del conservatorio in un palcoscenico a cielo aperto, accogliendo il pubblico in un’atmosfera suggestiva. Nelle esibizioni dei docenti e degli allievi si alterneranno concerti capaci di restituire la ricchezza e la vitalità della vita musicale del Tomadini. L’Open Night è un’occasione per avvicinarsi al Conservatorio, scoprirne i talenti e vivere la musica come esperienza collettiva e accessibile a

tutti. Con questa terza edizione, l’auspicio è che la serata si consolidi come un appuntamento fisso nel calendario culturale della città». E aggiunge il maestro Beppino Delle Vedove, direttore del Conservatorio Tomadini 2023 al 2026, dopo aver ricoperto il ruolo di vicedirettore dal 2015 al 2017: «Abbiamo ideato l’Open Night nel 2024 come una perfetta integrazione dell’Open Day di maggio, perché trasformi l’approccio informativo e di orientamento della primavera in una grande festa collettiva all’aperto, per salutare l’estate. Siamo lieti di rinnovare questo evento che è diventato una delle iniziative più apprezzate della programmazione annuale del Conservatorio». Evento nell’evento sarà, alle 18.45, l’intitolazione di un’Aula

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Piazza Asquini, 33 0432/227798
Toy Story 5 16:55-19:00-21:05
Disclosure Day 16:35-19:00-21:20
Tuner, l'accordatore 19:15
Il prigioniero 17:00-19:00
Allora balliamo 17:00-19:30

Le città di pianura 21:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:55-21:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34
0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373
Riposo

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 14:00-14:40-15:10-15:40-16:10-16:45-17:20-17:50-18:20-18:45-19:00-19:20-20:00-20:30-21:00-21:30-22:25-23:35
Disclosure Day 14:25-16:30-18:35-20:30-21:20-22:25

Scary Movie

14:05-16:30-22:10-23:50
Michael 15:25
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:05-17:30-20:10
Masters of the Universe 18:05-21:40
Obsession VM 14
14:20-17:05-19:45-23:05
Fuze - Conto alla rovescia 14:10-16:25-18:45
Il bacio della donna ragno 14:35-21:15
Ti auguro ogni bene 22:45



TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-21:00
Il bacio della donna ragno 15:00-18:00-20:30
Michael 15:00-20:30
Obsession VM 14 18:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 15:30-18:00-20:45
Scary Movie 15:30-18:30-20-21:00
Ti auguro ogni bene 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00

Cultura e Spettacoli



del Conservatorio al grande liutaio udinese Sergio Peresson, del quale il Tomadini possiede in custodia un prezioso violino, affidato agli studenti tramite bando. La Tomadini Open Night 2026 sarà scandita da una sequenza di concerti affidati a musicisti e ensemble in cui suonano fianco a fianco gli studenti e i docenti, abbattendo le barriere tra musica classica e contemporanea, musica da film e partiture cameristiche. Info www.conservatorio.udine.it. L'evento si aprirà alle 19 nel segno del pop-rock, con una band di 20 elementi diretta dal Maestro Valter Sivilotti, nella quale si esibiranno anche gli insegnanti Giuseppe Saracini, Michele Di Conti, Michele Papadia e Nicola Cantatore: grandi classici in repertorio e si chiuderà alle 24 nel segno del jazz con un omaggio a Burt Bacharach e una sequenza di celebri sue partiture, suggellate da That's what friends are for.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO
Prevista
l'intitolazione di
un'aula al grande
liutaio udinese
Sergio Peresson

Eventi
a Pordenone

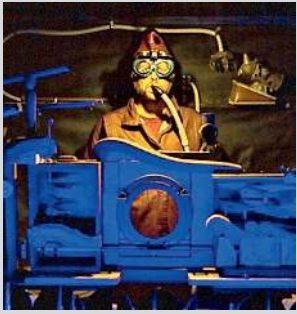
Valerio Scanu
a Spilimbergo

Uno degli eventi più attesi della Notte romantica 2026 è il concerto di Valerio Scanu, già vincitore di Sanremo 2010, di quattro Wind Music Awards e del Premio Mia Martini 2025. Il cantante sardo sarà oggi a Spilimbergo in piazza Garibaldi, alle 21, con lo spettacolo a ingresso libero "Vi racconto i miei Sanremo", che è anche il titolo del suo nuovo album discografico di cover e inediti. Scanu salirà sul palco con Katy Maruel, voce; Alberto Libari, piano e tastiere; Marci Grasselli, chitarra; Max Pasut, basso e Francesco Lattorre, batteria.



Teatro in roulotte
a Polcenigo

Un palcoscenico fuori dagli schemi, all'interno di una roulotte. Domani, dal mattino, la rassegna I teatri dell'anima di EtaBeta Teatro fa tappa a Polcenigo, in piazza Plebiscito, con l'Officina oceanografica sentimentale della Compagnia Samovar. Un'esperienza intima e poetica, che trasforma il veicolo in un teatro itinerante, capace di accogliere, con il capitano malinconico interpretato da Luca Salata, sette spettatori alla volta per quindici minuti di magia. Lo spettacolo andrà in scena alle 11, 11.30, 12 e nel pomeriggio alle 15, 15.30 e 16.



IL CONCERTO



Il tour di Cocciante
tra tutti i successi
di potenza emotiva

CRISTINA SAVI

Il concerto

A Pordenone è arrivato il momento di Riccardo Cocciante, che oggi, alle 21 (apertura cancelli alle 19) inaugura al parco San Valentino la stagione dei grandi concerti dell'estate e il suo nuovo tour "Io... Riccardo Cocciante nel 2026", che toccherà piazza San Marco a Venezia, il Teatro greco di Siracusa, l'Anfiteatro degli scavi di Pompei e altri luoghi storici italiani. Un doppio debutto che segna anche l'avvio del cartellone musicale inserito nel programma "Verso Pordenone 2027". Il San Valentino si prepara a diventare ancora il palcoscenico degli eventi dal vivo destinati ad accompagnare i mesi estivi con artisti capaci di richiamare pubblico anche da fuori regione. «Siamo pronti al tutto esaurito», hanno dichiarato gli organizzatori, Fvg Music Live e VignaPr, che affiancano il Comune e la Regione, «considerando che la capienza massima per questo evento è di 3.800 posti e in vendita ci sono ancora 100 biglietti, online su Ticketone.it». Se non andranno esauriti oggi si potranno acquistare in cassa, situata a fianco dell'auditorium Concoridia, dalle 17. Riccardo Cocciante ha costruito una carriera unica nel panorama musicale. Cantautore, com-

positore e autore di musical di successo internazionale, ha saputo unire intensità interpretativa e ricerca melodica, dando vita a un repertorio che attraversa oltre cinquant'anni di storia della musica italiana. Ha pubblicato decine di album in italiano, francese e spagnolo, conquistando il pubblico ben oltre i confini nazionali e firmando anche opere di grande successo come "Notre Dame de Paris", fra i musical più rappresentati al mondo. Il concerto proporrà un viaggio nei brani che hanno segnato intere generazioni, da "Bella senz'anima" a "Quando finisce un amore", da "Era già tutto previsto" a "Margherita", passando per molte altre canzoni entrate nell'immaginario collettivo grazie alla loro forza emotiva. Il sindaco Alessandro Basso, ieri, ha voluto sottolineare come la presenza di Cocciante rappresenti un appuntamento di grande valore culturale e un ulteriore passo nel percorso verso il 2027. Per l'assessore alla cultura Alberto Parigi l'apertura della stagione con un artista di questo calibro conferma la volontà di fare del parco San Valentino uno dei poli dei grandi concerti estivi del Nordest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Io, Riccardo Cocciante nel '26
Al parco San Valentino
avvio di stagione e del tour

VIRTUOSISMI



Piano City
in 40 tappe
C'è anche
Armellini

La rassegna

Secondo giorno di Piano City Pordenone e il festival entra nel vivo con la città che risuonerà di pianoforti da mattina a tarda sera con oltre 40 concerti. Fra gli eventi più attesi, da non perdere per chi ama Chopin. Alle 21, in piazza San Marco, Leonora Armellini, una delle interpreti più accreditate della scena italiana con il recital "Chopin Hour", un viaggio nell'universo del compositore polacco attraverso Polonaise, Scherzi e Walzer. Ma la seconda giornata del festival si apre già alle 10.30 con concerti in simultanea in più luoghi del centro, spaziando tra classica, jazz e musiche originali. Da segnalare l'installazione musicale "Atti di dolore 2026" di Gianni Della Libera in biblioteca civica (ore 10-14, a cura dell'Accademia musicale Naonis) e alle 10.30 il concerto jazz di Raf Ferrari e Samuele Donadio in Galleria Asquini, poi per tutta la giornata i concerti di musica classica dei giovani concertisti ad inizio carriera. Dalle 15 torna anche l'attesa Staffetta delle scuole, con giovanissimi allievi delle scuole di musica del territorio che suoneranno in contemporanea in nove luoghi, correndo da un pianoforte all'altro. In serata, con il jazz filo conduttore, Mario Panebianco in Galleria Asquini alle 18, il cubano Ernesto Oliva alle 19 in Loggia e Danilo Memoli con il suo "Solitude" alle 22.15 in Corte Loredan Porcia. Sempre al Loredan, alle 19, il compositore cipriota Hüseyin Kirmizi. Dopo il recital di Leonora Armellini i concerti classici continueranno in centro alle 22.15 con Sofia Grishcheva in Corte Policreti e Alessandro Villalva nel chiostro di S. Francesco. —**C.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Piano City
Nel corso della giornata
40 concerti diffusi a Pordenone

IN BREVE

Sesto al Reghena
Notte romantica

Il parco abbaziale di Sesto al Reghena diventa un palcoscenico a cielo aperto, oggi, per "Le Quattro Stagioni/The Four Seasons_From Summer to Autumn", spettacolo site specific della Compagnia Arearea, inserito nella Notte romantica. Alle 19.30 i danzatori daranno vita alle musiche di Vivaldi, rilette da Max Richter, con la coreografia di Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua, in un dialogo fra natura, movimento e paesaggio. Ingresso libero. Dalle 20.30 spazio anche al Picnic sotto le stelle, con cestini prenotabili scrivendo a infopoint.sesto@gmail.com.

Romanzo grafico
sul terremoto

Un brindisi, un incontro con l'autore e un viaggio nella memoria. Oggi, alle 18, nella libreria La Bottega delle nuvole di Pordenone (situata in vicolo delle Mura 27), Paolo Cossi presenta il volume "1976, il terremoto del Friuli", edito da Vivacomix, il romanzo grafico nel quale ricostruisce le ore che precedettero il sisma attraverso testimonianze, documenti e immagini ormai simbolo della tragedia, restituendo con il linguaggio del fumetto una pagina indelebile della storia friulana. Al termine dediche disegnate dall'autore.

Bruno Guerri
a Pn pensa

L'eredità del Futurismo è al centro dell'incontro in programma oggi alle 20 in



piazza Remigi, a Porcia, nell'ambito della rassegna culturale PordenonePensa. A confrontarsi oggi saranno lo storico Giordano Bruno Guerri, da sempre affine alle figure più irregolari del nostro Novecento e la critica d'arte Francesca Barbi-Marinetti, nipote diretta di Filippo Tommaso Marinetti, celebre fondatore del movimento. "Audacia, ribellione, velocità" è il titolo della conversazione che metterà a fuoco quanto quella rivoluzione culturale continui a parlare alla nostra modernità.

CINEMA

Disclosure Day 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 15:30-18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 15:00-16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 15:10-17:45-20:30
Allora balliamo 15:10-17:00-20:45
Romeria - Il mare dei ricordi 18:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 15:10-16:00-17:00-18:00-19:00-21:00
Toy Story 5 V.O. 19:20
Disclosure Day 15:20-18:00-21:10
Scary Movie 21:30
Fuze - Conto alla rovescia 15:15-19:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-21:15
Il bacio della donna ragno 15:30-17:45-21:15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2
Fuze - Conto alla rovescia 14:10-21:50
Obsession VM 14 21:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:20-21:40
Disclosure Day 16:00-18:10-20:10-21:30
Scary Movie 19:00-22:20
Ti auguro ogni bene 15:50
Toy Story 5 14:30-15:00-15:45-16:30-17:00-17:30-18:20-18:50-19:10-20:00-21:20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 16:45-18:45-21:00
Disclosure Day 16:45-18:15-21:00
Backrooms VM 14 21:30
Tuner, l'accordatore 16:45
Romeria - Il mare dei ricordi 19:00
Il prigioniero 21:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo



Sport

Sabato 20 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in e

Zaniolo-Udinese È il momento delle riflessioni

Dopo il riscatto dal Galatasaray, tiene banco il caso del contratto
Le due parti non hanno ancora fissato un incontro
C'è un susseguirsi di voci: prima il Como, poi il Milan e ora la Juve

MASSIMO MEROI
UDINE

Mercato

È il momento delle riflessioni. A distanza di quasi una settimana dal riscatto dell'Udinese di Nicolò Zaniolo e del malcontento confessato dal diretto interessato attraverso le parole del suo procuratore Claudio Vigorelli, tutto tace. Sembra quasi che nessuno voglia parlare in attesa che sia la controparte a fare la prima mossa. Dire se questo silenzio faccia bene o no alla conferma del numero 10 all'Udinese è difficile dirlo, di sicuro far sbollire le acque in attesa di un confronto non fa male a nessuno. Si perché un confronto, più prima che poi, dovrà esserci dato che in caso di cessione i Pozzo e Nani non vogliono trovarsi nelle condizioni di un anno fa quando Thauvin decise di andare al Lens e partì una corsa contro il tempo per trovare il sostituto, lo stesso Zaniolo, proprio nelle ultime ore di mercato.

Rewind

Quello che è successo è noto a tutti. L'Udinese, pur non trovando un accordo con Zaniolo per il prolungamento del contratto, lo ha riscattato a 5 milioni lasciando al Galatasaray il 50% sull'eventuale rivendita e depositando il contratto con scadenza 2029 che in fretta e furia il giocatore aveva firmato la scorsa estate che prevede un ingaggio di 1,1 milioni a stagione. Da qui il malcontento espresso dal giocatore che si aspettava un altro tipo di trattamento anche in virtù della buona stagione disputata.

Dieci giorni

Finora ha parlato solo Vigorelli: «Nicolò è deluso, i patti non erano questi», la frase del procuratore che cura gli interessi del numero 10 bianconero. All'Udinese non l'hanno presa benissimo, ma chi è addentro alle cose bianconere sostiene che ci sono i margini per ricucire lo strappo. Entro una decina di giorni ci dovrebbe essere un incontro per cercare di trovare un'intesa. So-



Il procuratore Claudio Vigorelli

lo a quel punto, in caso di fumata nera, l'Udinese entrerà nell'ordine di idee di cedere Zaniolo.

Prime alternative

Sarà un caso ma appena il problema è stato reso pubblico sono cominciate a uscire le voci su squadre interessate a Zaniolo. La prima è stata il Como che disputerà la prossima Champions

2029

La scadenza del contratto firmato da Zaniolo la scorsa estate con il club friulano

5

I milioni sborsati da Pozzo per il riscatto. Il Galatasaray incasserà, però, il 50% dalla successiva rivendita



League e che cerca giocatori italiani. Nicolò rappresenta l'identikit perfetto del vice Nico Paz. Nei giorni scorsi ecco l'ipotesi Milan se non altro perché Vigorelli è stato visto entrare negli uffici della sede rossonera (ma a parlare con chi se lo staff societario rossonero non esiste?), poi ecco l'ultima ipotesi, quella della Juve che cerca un'alternativa a

Braim Diaz. Insomma, siamo alle solite schermaglie di inizio estate. Ma prima dell'incontro Pozzo-Zaniolo fare delle ipotesi rischia di essere un azzardo. Intanto ieri l'Udinese ha ceduto a titolo definitivo all'Università Craiova con diritto di recompra a favore del club bianconero il portiere Razvan Sava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicolò Zaniolo alla fine di una gara consolato dal suo allenatore Kosta Runjaic



Esultanza di coppia per Davis e Zaniolo dopo un gol a Bergamo

La grande intesa con Davis è qualcosa di particolare

Nicolò e l'inglese si sono trovati subito a occhi chiusi
Le responsabilità piacciono a entrambi

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

Cosa perderebbe l'Udinese, se dovesse congedarsi da Nicolò Zaniolo? Tanto, e non solo in termini di numeri. L'attaccante toscano si è rivelato una risorsa importante per la squadra sotto il profilo della leadership e della personalità. Oltre ad aver fornito alla causa gol e assist, infatti, ha incarnato il ruolo di riferimento per tutto

il collettivo, prendendosi delle responsabilità in molti momenti della partita. Si percepiva la sua voglia di aiutare il gruppo, di essere protagonista e di non limitarsi al compito. Senza contare che si è completato alla grande con Keinan Davis, centravanti che ha vissuto la sua miglior stagione dal punto di vista realizzativo (10 gol messi in archivio). Questi aspetti sono collegati, nel senso: l'atteggiamento tenuto da Zaniolo ha prodotto reti e assist. Le reti sono arrivate nella prima parte di stagione. Giunto a fine mercato e registrato il debutto nella partita di Pisa di metà settembre, l'ex Roma è andato in crescendo sino a fine ottobre, quando ha toccato il suo picco in zona gol: prima la firma con la Cremonese (dell'1-1) del 20 otto-

bre, quindi il centro della bandiera a Torino con la Juventus del 29 ottobre (ko per 3-1) e infine lo splendido gol all'Atalanta del 1° novembre, il primo ai Rizzì e valso il successo per 1-0. Lì scoppiò l'amore tra lui e la piazza, consolidatosi col passare dei mesi. Tra fine novembre e gennaio sono arrivate le altre firme, che hanno sbloccato il risultato: quella col Parma (successo finale di 2-0) e quella col Torino (vittoria per 2-1). A tratti era inarrestabile Zaniolo, forte di una voglia di dimostrare che era ancora competitivo a questo livello. Lui stesso ha inoltre sottolineato come a Udine abbia ritrovato la voglia di giocare. Un'emozione che si è vista anche nei suoi assist, precisi al millimetro grazie a un sinistro di altissimo livello:

sei i passaggi vincenti, serviti nei match con Lazio e Pisa tra dicembre e gennaio e quelli "smazzati" in Primavera tra Fiorentina, Atalanta, Genoa e Milan. Splendido quello per la testa di Ekkelenkamp col Genoa, quando da fermo è riuscito a indirizzare un pallone perfetto verso l'olandese.

Insomma, c'è stato tanto di Zaniolo nella stagione del decimo posto dell'Udinese: quantità e qualità per un attaccante che ha saltato soltanto quattro partite per malanni fisici, tra cui le ultime due (di fatto ininfluenti) per la classifica con Cremonese e Napoli. Non disporre nella prossima stagione di un attaccante e di un numero dieci della sua classe e forza costringerebbe i bianconeri a cercare nuove soluzioni offensive e, chiaramente, un giocatore del suo calibro. Non è facile, per quanto Gino Pozzo e la dirigenza dei friulani siano sempre riusciti a trovare alternative valide. L'esempio della scorsa stagione con la staffetta in piena estate tra Thauvin e Zaniolo fa parte di questa famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Addio a Igor Protti:
«Fischio finale di uno
splendido viaggio»

Si è spento la notte scorsa all'età di 58 anni Igor Protti. L'ex attaccante di Rimini, Messina, Bari, Lazio, Napoli, Reggiana e Livorno era stato colpito quasi un anno fa da una grave malattia. L'annuncio è stato dato dalla famiglia con le parole di Protti: «Questo splendido viaggio è arrivato al fischio finale». Dalle 18 di oggi la salma sarà esposta allo stadio Armando Picchi di Livorno.



Ronaldinho torna
in campo a 46 anni:
giocherà al Ravenna

Clamoroso a Ravenna. Ronaldinho a 46 anni decide di tornare in campo e lo farà indossando la maglia del club romagnolo nella serie C italiana. Sfiolata la B lo scorso anno, il Ravenna vuole salire di categoria la prossima stagione. L'ufficialità dovrebbe arrivare la prossima settimana. «Non vedo l'ora di tornare a danzare sul pallone», le parole di Ronaldinho.



Così Udine rischia
di perdere Euro 2032

La Figc entro ottobre deve scegliere i 5 stadi dell'Italia
Il Bluenergy Stadium ha bisogno di 4 mila posti in più
Ma al momento la città è fuori dalla lista del Governo

ANTONIO SIMEOLI
UDINE

Gli scenari

C'è tempo fino a ottobre, è vero, la Federcalcio, dopo lo schiaffo (doppio, triplo, anzi quadruplo) della terza mancata partecipazione del Mondiale lunedì a Roma avrà il nuovo presidente, poi eventualmente tornerà a pensare al dossier stadi per Euro 2032, la manifestazione internazionale che l'Italia dovrà ospitare insieme alla Turchia. Una cosa, però, ve la possiamo già dire: vacilla la candidatura

dello stadio di Udine, il Friuli Bluenergy le cui quotazioni, smaltita la sbornia da Supercoppa di agosto e Italia-Israele dello scorso ottobre, sono in ribasso. La questione è nota: l'Italia e la Turchia devono indicare cinque stadi, solo che i turchi hanno l'imbarazzo della scelta, solo a Istanbul ce ne sono due o tre di livello, ad Ankara ne stanno facendo uno fotonico, mentre l'Italia è in difficoltà. Dei cinque impianti da indicare, per questioni di storia, appeal e dimensioni, San Siro (o quel che sarà a Milano), l'Olimpico di Roma e lo Stadium di Tori-

no, sono sicuri, altri due mancano. Per logica e geografia gli altri due impianti dovrebbero essere il Maradona di Napoli e il Barbera di Palermo, ma nei fatti la questione è più complessa. Udine tra gli aspiranti è l'impianto gioiello, ha ospitato la Supercoppa Europea, partite della nazionale e nel 2019 le finals degli Europei Under 21. Ha però un tallone d'Achille: la capienza. Per l'Uefa il minimo di posti per ambire a Europei e Mondiali è 30 mila, ne mancano quindi 4 mila. Da tempo l'Udinese calcio per il Bkuenergy Stadium ha un



Il Psg ha vinto a Udine la Supercoppa Europea ad agosto del 2025

progetto di ampliamento che prevede di "coprire" con tribune lo spazio tra il grande arco e le due curve. Servono 10 milioni di euro, ma in questa faccenda i soldi non sono un problema. La Regione ha già da tempo dato la disponibilità a contribuire,

l'Udinese è pronta a fare la sua parte e poi per Euro 2032 dallo Stato arriveranno non meno di 300 milioni per la sistemazione degli stadi in Italia. I lavori a Udine, come conferma Alberto Rigotto, direttore amministrativo del club dei Pozzo e

già project manager del nuovo stadio Friuli, potrebbero essere portati a termine in sei mesi. Insomma, proprio l'Udinese mantiene un cauto ottimismo sulla possibilità che Udine venga inserita nella short list per Euro 2032. Ma il piano di intervento del Governo per gli stadi non contempla il capoluogo friulano. Ci sono 16 stadi, tre addirittura per la città di Roma, perché oltre all'Olimpico si ipotizza di intervenire nei futuri impianti di Roma e Lazio, nemmeno all'anticamera dei cantieri. Ci sono anche Bari, che ha una squadra piombata in Serie C, e Lecce, il cui "Via del Mare" in questi mesi è oggetto di lavori di copertura, ma non Udine. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, presidente della conferenza delle Regioni, ha già fatto presente a suo tempo come la parte adriatica dello s tivale rischi di essere tagliata fuori dalla manifestazione, sfruttando l'ottimo rapporto che da anni ha con Giovanni Malagò, sottoporrà al neo presidente della Figc il dossier Udine. Che, però, se non l'avete capito ha un piede fuori dall'Euro. Per fortuna solo 2032.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL
CORSA
QUESTA ESTATE PARTI CON OPEL

**PER TUTTI
IN PRONTA CONSEGNA**

**TASSO 0%
ANTICIPO ZERO**
DA 239€/MESE

- Anticipo 0 €
- 23 rate mensili
- Rata finale 11.353,00 €
- TAN (Fisso) 0 % - TAEG 2,93 %
- Fino al 30/06/2026
- In pronta consegna.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di Finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26a Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFIU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 16.700 € Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 16.371 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 16.891,92 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 41,92 €. Tale importo è da restituirsì in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 239 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.353, € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (Fisso) 0%, TAEG 2,93%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Importo massimo finanziabile 17.000€ e durata massima 24 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2026 su clientela privata, solo per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/06/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/10/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Sport

Mondo globalizzato e l'Africa avanza

Nel primo turno le squadre del continente nero hanno confermato la loro crescita
Il loro bilancio è di due vittorie, cinque pareggi e quattro sconfitte
Sette coppie di fratelli al Mondiale, ma soltanto tre giocano per lo stesso Paese

GIUSEPPE PISANO

Il focus

Anche in questa edizione dei Mondiali c'è da fare i conti le Nazionali africane. Nelle prime undici partite disputate il bilancio delle squadre provenienti dalla Caf è di 2 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte. Spiccano i pareggi imposti a sorpresa dal Marocco al Brasile, da Capo Verde alla Spagna, dal Congo al Portogallo e dall'Egitto al Belgio, ma hanno grande peso specifico anche le vittorie di misura che proiettano già Ghana e Costa d'Avorio a un passo dai sedicesimi di finale. È un'escalation continua, quella del calcio africano. Nel 1974 in Germania era una presenza poco più che folcloristica, detto con tutto il rispetto per lo Zaire che chiuse il proprio girone con 0 punti, 0 gol fatti e 14 subiti in 3 gare disputate. Già nel 1978 in Argentina le cose iniziarono a cambiare. La Tunisia debuttò battendo il Messico, perse di misura con la Polonia e impose il pari alla Germania Ovest campione, sfiorando una clamorosa qualificazione. La linea era tracciata, la crescita costante. Chiedere a Zoff e agli altri campioni di Spagna 1982 per credere: tre pareggi del Camerun nel girone, compreso l'1-1 di Vigo contro gli azzurri. Nkonoe e compagni furono eliminati solo per il minor numero di gol fatti, a parità di differenza reti. Ancor più beffarda l'esclusione dell'Algeria, che ottenne una storica vittoria per 2-1 contro la Germania campione d'Europa, la prima di sempre per una nazionale africana contro una europea in un mondiale. Con 6 punti in classifica, venne eli-

minata per il sospetto 1-0 dei tedeschi all'Austria. Dalì in poi, ecco il boom africano: a Messico 1986 prima storica qualificazione agli ottavi con il Marocco. Ancor più eclatante l'exploit Italia 1990, con il Camerun che sgambettò l'Argentina campione in carica nella gara inaugurale con gol di Omam-Biyik. Roger Milla e soci si spinsero sino ai quarti di finale, beffati ai supplementari dall'Inghilterra. In Qatar nel 2022 il Marocco s'è ripreso il record, arrivando in semifinale dopo aver eliminato Belgio, Spagna e Portogallo. Il fatto che questa crescita continua del calcio africano parta dalla fine degli anni '70 non è un caso. Prosegue di pari passo con quella dei flussi migratori globali, che hanno convinto le Federazioni ad accelerare sul reclutamento transfrontaliero e sull'allentamento delle regole di ammissibilità. Ad Argentina 1978 solo 7 giocatori sui 352 totali era nato fuori dalla Nazione rappresentata, nel 2002 il totale era di un sesto, a questi Mondiali siamo a un quarto. Eloquenti gli esempi di Curacao (un solo giocatore nato sull'isola caraibica, gli altri sono tutti nati in Olanda), Congo (sei) e Marocco (sette). Questa statistica va letta anche al rovescio. Sono addirittura 99 i giocatori presenti al Mondiale e nati in Francia: 23 giocano con la Nazionale transalpina, ben 76 con altre squadre. Sono invece 49 i calciatori nati in Inghilterra, di questi 25 militano nella squadra guidata da Tuchel e 24 in altre Nazionali. Questo fenomeno ha generato una situazione curiosa: a questa rassegna iridata partecipano sette coppie di fratelli, ma di queste soltanto tre fan-



↑
In alto, Capo Verde e Marocco che hanno fermato Spagna e Brasile; qui sopra, la festa del Ghana e un'immagine di Costa d'Avorio-Ecuador

no parte della stessa Nazionale. Sono Lucas e Theo Hernandez (Francia), Laros e Deroys Duarte (Capoverde), Leandro e Juninho Bacuna (Curacao). Si rischiano ben quattro scontri fratricidi, più precisamente per John e Harry Souttar (Scozia il primo, Australia il secondo), Nico e Inaki Williams (Spagna e Ghana), Désiré e Guela Doué (Francia e Costa d'Avorio) e i fratellastri Brian Brobbey e Derrick Luckassen (Olanda e Ghana). Potevano essere cinque se il ct Deschamps non avesse escluso dalla spedizione mondiale lo juventino



Pierre Kalulu, che due giorni fa era in tribuna ad applaudire il fratello Gedeon che gioca nella Repubblica Democratica del Congo. E che dire di Luca Zidane, portiere dell'Algeria, e di Rani Khedira, giocatore della Tunisia? Sono figli di Zinedine e Sami, campioni del mondo con Francia e Germania. Sono tutte storie figlie di un calcio (e di un Mondiale) sempre più globalizzato, in cui il 72% dei calciatori che si contendono la coppa giocano in un campionato estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messi a parte la carta d'identità non perdona

MASSIMO MEROI

Il punto

Messi a parte, la carta d'identità non perdona. Almeno per adesso. La prima tornata di partite al Mondiale ha detto che gli ultra quarantenni fanno fatica. Non è solo una questione legata alle temperature, la sensazione è che sia proprio una questione anagrafica.

Gli ultra quarantenni presenti alla manifestazione iridata sono otto, cinque giocano in porta: il più vecchio è lo scozzese Gordon (43 anni), a seguire il Messicano Ochoa (40) che come Messi e Ronaldo sta disputando il suo sesto Mondiale, l'uruguayano Muslera (40) primavere compiute il 16 giugno) e l'estremo difensore di Capo Verde Vozinha, grande protagonista dello 0-0 con la Spagna. Ecco, di tutti lui è l'unico a essersi ritagliato un ruolo da grande protagonista. Gli altri tre giocatori di movimento decisamente no. E stiamo parlando di gente che ha fatto la storia del calcio: CR7, Modric e Dzeko. Il bosniaco, assente nella prima gara, contro il Canada è stato l'ombra del campione che conosciamo. Del resto già la parentesi nell'ultima stagione alla Fiorentina Edin aveva mandato segnali di declino. Irriconoscibile Modric, reo del fallo da rigore a favore dell'Inghilterra, e sostituito dopo nemmeno un'ora. Il caso più eclatante, però, è quello di Cristiano Ronaldo. Il suo raggio d'azione è sempre più limitato, ma questo si sapeva, il problema è la lentezza e la prevedibilità delle sue giocate. Giocando così può continuare a fare gol nella lega araba, non al Mondiale. Si dirà: Messi gioca nella Mls ma questo non gli ha impedito di presentarsi con una tripletta. Detto che è stata segnata all'Algeria e che aspettiamo Leo ad impegnare un po' più severi, tra i due c'è una sostanziale differenza: Messi ha basato la sua carriera sulle qualità tecniche, CR7 su quelle fisiche. Uno è talento naturale, l'altro costruito. Non è una differenza da poco e per adesso sta facendo tutta la differenza del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

La fortezza dei 52 gradi e il sogno di una partita normale



FABRIZIO BRANCOLI

Un catino di cemento da sessantacinquemila spettatori, stretto in una morsa di fango e umidità, dove il termometro supera regolarmente i cinquantadue gradi Celsius, è stato la casa della nazionale irachena, il teatro della qualificazione ai Mondiali americani. È il Basra International Stadium, a Bassora. Per oltre dieci anni, la Fifa ha vietato all'Iraq di giocare in casa per ovvie ragioni di sicurezza. Poi è stato ottenuto il via libera per questo porto fluviale. Ci è voluta una procedura quasi militare, fatta di checkpoint, filo spinato e convogli armati. Eppure, lungo le strade polverose che

portano all'impianto, i bambini camminano a piedi nudi calciando un pallone sgonfio. Per loro, e per un intero popolo devastato da decenni di conflitti, quella fortezza blindata rappresenta il primo, disperato pezzo di normalità riconquistata. L'idea che il calcio d'élite debba consumarsi esclusivamente nell'opulenza sintetica e climatizzata degli stadi occidentali appartiene alla retorica commerciale dei grandi network. Ci suggerisce che lo spettacolo esista solo laddove il biglietto costa mille dollari e i maxischermi offrono replay a trecentosessantadue gradi. Ma i Mondiali del 2026, allargati a quarantotto squadre, hanno riportato sul palcoscenico planetario i Leoni

della Mesopotamia dopo quarant'anni esatti di assenza. La nazionale irachena ha strappato l'ultimo pass disponibile al termine di una logorante epopea di ventuno partite, culminata nel miracoloso gol di Amir Al-Ammari al sedicesimo minuto di recupero (!) contro gli Emirati Arabi. Era il 18 novembre 2025.

L'Iraq - che nella nostra memo-

VERSO FRANCIA-IRAQ
Dall'inferno blindato di Bassora alle sfide americane: cercare il riscatto oltre la geopolitica

ria collettiva evoca drammaticamente e inevitabilmente i disastri di guerra, le macerie e le cronache geopolitiche - ha bagnato il suo esordio nel girone I subendo un pesante quattro a uno dalla Norvegia di Erling Haaland. Eppure, tra i fumi dei generatori elettrici che faticano a illuminare i caffè di Bassora, nessuno ha spento i televisori. La storia prova a paragonare i conti con la sofferenza? Non ci può riuscire; il dolore tragico del recente passato è troppo. Ma il calcio, negli anni, mantiene una vocazione di anestetico sociale. Non necessariamente è un bene; ma accade. L'Iraq ai Mondiali è la rivendicazione del diritto alla normalità. Non può essere una vittoria,

ma è almeno un gol della bandiera. Lunedì alle 23 italiane i riflettori del Lincoln Financial Field di Philadelphia si accenderanno sulla sfida impossibile contro la Francia. Un esercizio di realismo tattico non concede spazio alle favole. Ma un popolo, che convive con i frammenti di una guerra mai del tutto spenta, si ritrova rappresentato lì, su quell'erba, contro i fenomeni del calcio. Questa estate americana non può cancellare la guerra. Ma riconsegna a 46 milioni di persone un'opportunità banale quanto preziosa: quella di arrabbiarsi per un fuorigioco o di esultare per un gol. Per vivere una partita di pallone. Una cosa normale.

overpost.biz

Sport

Stati Uniti ai sedicesimi Battuta anche l’Australia

Apri l'autorete di Burgess in avvio, raddoppia Freeman in chiusura di primo tempo
A punteggio pieno la formazione di Pochettino, grandi applausi da parte del pubblico di Seattle
Per i “Socceroos” rimane ancora ampiamente possibile la qualificazione alla prossima fase

RICCARDO ROSSI
ROMA

Mondiali

Gli Stati Uniti si qualificano ai sedicesimi di finale del Mondiale con una convincente vittoria per 2-0 sull'Australia che li lancia in testa al girone D a punteggio pieno. Dopo il 4-1 al Paraguay, a Seattle la squadra di Mauricio Pochettino dà lezione di calcio, con una partita quasi perfetta per intensità e qualità, facendo presto svanire le speranze di impresa dei Socceroos. Gli Usa, che solo nel 1930 avevano vinto due partite consecutive in un Mondiale, si dimostrano una formazione capace di andare molto avanti nel torneo. L'Australia ha ancora speranze di andare oltre la fase a gironi, dovendo vedersela nell'ultima partita col Paraguay, ma dopo la vittoria sulla Turchia ci si aspettava qualcosa in più dagli uomini di Tony Popovic. Assente Pulisic, non avendo recuperato del tutto dopo i problemi emersi nella partita col Paraguay, e al suo posto Pochettino sceglie la punta del Psv Pepi. La formazione australiana cambia invece per due undicesimi rispetto alla Turchia, con Leckie e Velupillay che rimpiazzano Irankunda, uno dei migliori all'esordio, e Metcalfe, alle spalle dell'unica punta, Touré.

La partita
Ed è proprio l'attaccante del Norwich, dopo nemmeno un minuto, a sfruttare un'indecisione della difesa Usa per chiamare subito all'intervento il portiere Freese. Un fuoco di paglia, perché da subito è chiaro che sono gli Usa a fare la partita e i Socceroos, solidamente chiusi come contro i turchi, a cercare di rispondere. McKennie crea spesso scompiglio a destra ma la prima svolta arriva all'11, quando



Alex Freeman festeggia con i compagni: gli Stati Uniti hanno appena raddoppiato (Ansa)

Balogun scatta sulla sinistra, si accentra e mette un pallone in area sul quale si avventa dalla parte sbagliata Burgess, facendo autogol. Il Lumen Field esplode ma poco dopo trema per una conclusione di Leckie che accarezza il palo. La pressione della squadra di casa resta comunque sempre intensa, linea alta e i due attaccanti subito aggressivi sul portatore di palla, l'Australia soffre ma quando riesce a sfuggire alle maglie sa rendersi insidiosa. Col passare dei minuti, il mix di pressing e rapido giro palla di tutta la formazione a stelle e strisce manda in confusione i Socceroos, che al 43' capitolano di nuovo. Su un tiro dal limite dell'area di Dest, tarantolato nei primi 45' minuti, il pallone viene deviato e schizza in aria e Freeman è più veloce del portiere Beach e insacca. Si alza la bandierina ma do-

po il controllo del Var la rete del 2-0 è confermata. Nella ripresa, Popovic cerca la scossa inserendo Metcalfe e Irankunda insieme con Geria e, anche sono gli Usa a sfiorare il 3-0 con Balogun, anticipato all'ultimo da Circati, qualcosa in più l'Australia fa vedere. Entra anche Volpato del Sassuolo e quasi subito minaccia Freese, imitato da Metcalfe ma entrambi sono imprecisi e il risultato non cambia. Pochettino pian piano si copre, con cambi conservativi che però fanno abbassare la squadra e anche la fatica si fa sentire - nel recupero ne risente anche l'arbitro tedesco Zwyer, fermato dai crampi - lascia più spazi agli australiani, che però non sono mai davvero pericolosi e alla fine la festa è degli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSICO PASSA IL TURNO



Battuta la Corea del Sud 1-0, sedicesimi in tasca
Grazie a un gol da opportunista di Luis Romo, che ha sfruttato al meglio un clamoroso errore del portiere sudcoreano Kim, il Messico ha battuto per 1-0 la Corea del Sud e strappa il pass per i sedicesimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINISCE 6-0

Il Canada travolge il Qatar Tegola Koné

ROMA

Gioie e dolori

Il Canada conquista la prima vittoria della sua storia a un Mondiale di calcio grazie a una goleada, ma la festa è rovinata dal grave infortunio di Ismael Koné. E al tennistico 6-0 sul Qatar (con tripletta dello juventino David), che porta i padroni di casa alle soglie della qualificazione ai sedicesimi, fanno da contraltare le lacrime di diversi giocatori nordamericani mentre il centrocampista del Sassuolo esce dal campo in barella. Il tutto sotto gli occhi del premier canadese Mark Carney, presente tra gli oltre 50mila spettatori di Vancouver in compagnia del presidente della Fifa Gianni Infantino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

Un'Olanda delusa affronta la Svezia

ROMA

Il big match

Gli stati d'animo dopo le partite di esordio erano opposti: sulle ali dell'entusiasmo la Svezia, forte di un 5-1 alla Tunisia nato dalle conclusioni da fuori di Ayari e dalle connessioni tra quella che potrebbe rivelarsi la coppia di attaccanti più forte del torneo, Gyokeres-Isak; nervosa e rammaricata l'Olanda, rimontata due volte dal Giappone in un match in cui i cambi difensivi di Koeman nel finale non hanno dato gli esiti sperati e hanno fatto storcere il naso a più di qualcuno. Le due nazionali si preparano ad affrontarsi in un match che mette in palio tanto in ottica fase a eliminazione diretta. Non solo per il passaggio del turno. Una vittoria, per la nazionale scandinava, vorrebbe dire avere la qualificazione in tasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026					
CANADA-MESSICO-STATI UNITI					
GIRONE A			GIRONE B		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6	CANADA	2	4
SUD COREA	2	3	SVIZZERA	2	4
REP. CECA	2	1	BOSNIA	2	1
SUDAFRICA	2	1	QATAR	2	1
GIRONE C			GIRONE D		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
SCOZIA	1	3	STATI UNITI	2	6
MAROCCO	1	1	AUSTRALIA	2	3
BRASILE	1	1	TURCHIA	1	0
HAITI	1	0	PARAGUAY	1	0
GIRONE E			GIRONE F		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
GERMANIA	1	3	SVEZIA	1	3
C. D'AVORIO	1	3	GIAPPONE	1	1
ECUADOR	1	0	OLANDA	1	1
CURAÇAO	1	0	TUNISIA	1	0
GIRONE G			GIRONE H		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
BELGIO	1	1	SPAGNA	1	1
EGITTO	1	1	CAPO VERDE	1	1
IRAN	1	1	AR. SAUDITA	1	1
N. ZELANDA	1	1	URUGUAY	1	1
GIRONE I			GIRONE J		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
NORVEGIA	1	3	ARGENTINA	1	3
FRANCIA	1	3	AUSTRIA	1	3
SENEGAL	1	0	GIORDANIA	1	0
IRAQ	1	0	ALGERIA	1	0
GIRONE K			GIRONE L		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	1	3	INGHILTERRA	1	3
RD CONGO	1	1	GHANA	1	3
PORTOGALLO	1	1	PANAMA	1	0
UZBEKISTAN	1	0	CROAZIA	1	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

CANADA-QATAR	6-0
MESSICO-SUD COREA	1-0
STATI UNITI-AUSTRALIA	2-0

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:	
SCOZIA-MAROCCO	
BRASILE-HAITI	
TURCHIA-PARAGUAY	
OLANDA-SVEZIA	ore 19.00
GERMANIA-C. D'AVORIO	ore 22.00
ECUADOR-CURACAO	ore 2.00
TUNISIA-GIAPPONE	ore 6.00

MARCATORI

3 RETI	Messi (Argentina)
	David (Canada)

Sport

Basket

Diop, dal Friuli allo scudetto E una grande lezione a tutti

L'arrivo dal Senegal, l'esordio all'Apu, Sassari e l'Olimpia
«L'Italia mi ha dato l'opportunità di arrivare dove sono
Diamo a tanti la possibilità di avere un futuro migliore»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Da Feletto allo scudetto. Sembra uno scioglilingua, è l'incredibile traiettoria di Ousmane Diop, il cestista senegalese classe 2000 che in Friuli ha scoperto di avere potenzialità da campione e ha spiccato il salto verso il vertice. Giovedì a Venezia ha festeggiato con l'Olimpia il titolo di campione d'Italia. Il primo, quello che non si scorda mai.

Percorso

Diop parte di Rufisque per il Friuli a 13 anni. Vuole un futuro migliore, studia e gioca a pallacanestro. È determinato, alla Virtus Feletto trova chi crede in lui e in tre anni è già un prospetto interessante, infatti oltre a giocare nelle giovanili e nelle "minors"

viene lanciato in A2 dall'Apu: è il 2016/2017. Nel 2018 va a Sassari, ci resta sei stagioni, di cui una in prestito a Cagliari e due a Torino. Con la Dinamo esordisce in A, vince una Europe Cup e corona il sogno più grande: con i primi guadagni regala una casa nuova alla sua famiglia, che rivede nel 2023 dopo dieci anni. Poi l'Olimpia, l'Eurolega e altri trofei: due Supercoppe, una Coppa Italia e ora il tricolore.

Felicità

Giovedì, dopo la premiazione,

ICOMPLIMENTI

Da capitano Bettarini al presidente Pedone: quanto affetto per una persona davvero speciale

Diop si è presentato ai microfoni di LbaTv con una bandiera del Senegal. Il pivot dell'Olimpia è stato tutt'altro che banale: «La cosa incredibile è che qui a Venezia nel 2019 ho perso uno scudetto con Sassari. Stiamo sentendo cose brutte sugli immigrati: io sono un immigrato, sono arrivato a 13 anni e l'Italia mi ha dato l'opportunità di arrivare dove sono. Si può dare a tanti ragazzi la chance di avere un futuro migliore e io sono l'esempio giusto. Cerchiamo di vivere tutti sereni e tutti insieme. Il mio futuro? Se ne parlerà, ora penso a festeggiare lo scudetto».

Commenti

Il suo mentore alla Virtus Feletto Lorenzo Bettarini gioisce per lo scudetto del suo pupillo: «Martedì sono andato al Talierno per garate, Ous mi aveva procurato i biglietti. Giovedì sera mi ha



Diop, la bandiera del Senegal e i tifosi al Talierno (Foto Ciamillo)

mandato un messaggio che mi ha commosso. Lo tengo per me, ho ancora gli occhi lucidi». Quest'estate Diop non tornerà in Friuli come sempre, Bettarini svela: «Il 11 luglio si sposa con Francesca ad Alghero. Mi ha mandato la partecipazione». Complimenti all'ex Apu arriva-

no anche dal presidente dell'Old Wild West Alessandro Pedone: «Complimenti di cuore da tutta l'Apu. Per un ragazzo nostro, "di Udine", che Lino Lardo con coraggio fece esordire poco più che 16enne ma qualcuno non capì appieno. Bravo Ous!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitan Rota si congeda dalla Gesteco con una lettera

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

«Capitano, mio Capitano». Eugenio Rota ha suggellato con una toccante lettera d'addio affidata al proprio profilo Instagram l'addio alla sua Cividale, ufficiale da settimane tanto che il play di Portogruaro ha già firmato con la Sebastiani Rieti un contratto "1+1". Una dedicata scritta con il cuore, rivolta all'intero ambiente, dai «due fari» Micalich e Pillastri ai compagni di squadra e tifosi.

La società nel frattempo è al lavoro per completare il roster con il secondo non-formato. Abbandonata la pista Stacy Davis, convinto dalla proposta di rinnovo di Cento, la Ueb continua a scandagliare il mercato, guardando anche all'estero con idee chiare e nessuna fretta. Nel mirino un'ala di talento capace al contempo di garantire equilibrio, erede in questo senso di Marangon che oggi partirà per gli Usa salutando la sua Padova. Particolare attenzione è posta al "fit" caratteriale con il gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LET'S GO BEYOND

TOYOTA YARIS FULL HYBRID

€ 1.000 DI EXTRA SCONTO
SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DA **€ 19.950** | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attivi un anno di **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS***
FINO A **15 ANNI** DELLA TUA AUTO

carini.toyota.it

Toyota Yaris Full Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.750. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (pari a € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 31/10/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Full Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Sport Friuli

Battiston trascina l'Italia al bronzo nella sciabola

La friulana è decisiva negli assalti contro la Polonia nei quarti di finale Azzurre sconfitte in semifinale dalla Francia nonostante l'aviere di Malisana Poi la rimonta contro la forte Ungheria che vale il terzo gradino del podio

MONICA TORTUL

Scherma

Giornata spettacolare per la scherma azzurra gli Europei di Antony. Oro per la spada maschile e bronzo per la sciabola femminile nella prima giornata di gare a squadre della manifestazione continentale, che si concluderà domani in Francia. Sul terzo gradino del podio europeo la friulana Michela Battiston, che si è messa al collo una medaglia pesante. Pedina esperta di una squadra giovanissima (composta, oltre che dall'aviere di Malisana di Torviscosa, anche da Manuela Spica, Mariella Vitale e Claudia Rotili), Michela Battiston è stata grande protagonista della giornata, in particolare contro la Polonia ai quarti (battuta 45-43) e contro la Francia in semifinale (38-45). Le azzurre hanno vinto il bronzo contro la forte Ungheria, sconfitta per 45-34, al termine di un match che avevano iniziato male, ma che sono state capaci di recuperare, stoccata dopostoccata. Dopo 3 assalti l'Italsciabola era sotto 15-10; è stata poi Manuela Spica a invertire le sorti del match con un parziale di 10-4. Negli assalti successivi per l'Italia

LA SQUADRA

Il risultato ottenuto è ottimo perché la formazione del ct Aquili è rinnovata e molto giovane



Michela Battiston, prima a sinistra, festeggia il bronzo con le compagne di squadra (Foto Bizzi)

è stato un crescendo: le azzurre non hanno dato scampo alle avversarie, sfoderando dei colpi di alta scuola schermistica. Una medaglia di grande valore per Michela Battiston e per l'intero gruppo, che nutrive speranze di medaglia ma che, essendo molto giovane, è ancora alla ricerca di continuità. Ieri c'è stato l'apporto di tutte, con un contributo importante della sciabolatrice di friulana sia nei primi match di diretta che in finale. «Siamo un gruppo unito, che si aiuta nelle difficoltà, e questa medaglia è il premio

all'enorme lavoro che stiamo facendo con il ct Andrea Aquili e tutto lo staff», il commento delle sciabolatrici azzurre. Meraviglioso l'oro tanto atteso degli spadisti Davide Di Veroli, Matteo Galassi, Simone Mencarelli

ALTRO SUCCESSO

Giornata super con la medaglia d'oro dell'Italspada uomini E oggi in pedana le ragazze del fioretto

e Andrea Santarelli, che hanno battuto in finale la Francia 45-30. Oggi programma delle gare a squadre prosegue con le prove di fioretto femminile e di sciabola maschile. Per l'Italia del Commissario tecnico Simone Vanni saranno in pedana le fioretteste Arianna Errigo, Martina Batini, Anna Cristino e la veneta Martina Favaretto, con esordio nei quarti di finale contro la vincente di Romania-Polonia (con eventuali fasi finali dalle 17.40 in diretta su Rai-sport ed Eurosport).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda conferma anche Barbazeni «Felice di restare»

La centrale trentina alla prima esperienza nella massima serie In settembre le fucsia contro Conegliano

ALESSIA PITTONI TALMASSONS

Volley Serie A1 donne

Ci sarà anche Karin Barbazeni nel roster della Cda Volley Talmassons Fvg protagonista del prossimo campionato di A1 femminile. La centrale trentina è stata infatti confermata dal club che prosegue nel segno della continuità rispetto alla stagione appena conclusa. Barbazeni ha svolto il ruolo di terza centrale e ha ben sostituito Beatrice Molinaro quando la capitana è stata costretta a uno stop di un mese a causa di un problema muscolare. Karin ha portato in campo centimetri ma anche positività e dedizione al lavoro. «Sono molto contenta - ha detto la Pink Panther - di essere stata confermata; per quanto mi riguarda ho scelto di continuare il mio percorso qui perché ho ritrovato un ambiente sereno, accogliente e molto organizzato. La Cda è una società che sa bene quali sono i propri obiettivi e che lavora ogni giorno con grande professionalità per raggiungerli». Barbazeni, classe 1999, aveva giocato a Talmassons nelle stagioni 2019-2020 e 2020-2021 prima di spostarsi a Olbia, Montecchio, Soverato e poi di nuovo ad Olbia, sempre nel campionato cadetto. Per lei sarà l'esordio nella massima serie. «Sono davvero entusiasta di iniziare questa nuova avventura - ha continuato -: sarà una grande occasione di crescita e non vedo l'o-



Karin Barbazeni

ra di mettermi alla prova ogni giorno, lavorando duramente e cercando di dare tutto il contributo possibile alla squadra. Ci aspetta un campionato molto impegnativo contro squadre di grandissimo livello e sappiamo che, da neopromosse, le difficoltà non mancheranno. Avere però una base solida, fatta di persone che si conoscono già e condividono gli stessi obiettivi, potrà darci una marcia in più. Sarà sicuramente una delle nostre armi per affrontare al meglio questa nuova sfida». Con la conferma di Barbazeni la rosa della Cda è quasi al completo; nelle scorse ore è stato anche svelato uno degli appuntamenti più attesi della pre-season. Nel weekend del 12 e 13 settembre la Cda, il Prosecco Doc Imoco Conegliano, il Volley Bergamo e il Panathinaikos Atene saranno infatti protagoniste di un quadrangolare di altissimo livello in occasione della seconda edizione del Torneo Città di Pordenone al PalaCrisafulli. Sabato 12 alle 18 la Cda affronterà la squadra greca, mentre l'Imoco incrocerà Bergamo. Le finali si giocheranno domenica 13 alle 15.30 per il terzo posto, alle 18 per il titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Gregorutti, bomber alla soglia dei quarant'anni

Gregorutti, quasi 40 anni e non sentirli proprio

Il bomber ritrova il calcio della montagna nella sua Gemona Oggi il derbissimo tra Arta e Cedarchis

RENATO DAMIANI TOLMEZZO

Campionato carnico

Dopo la non felice esperienza con il Sedegliano (squadra retrocessa in Seconda categoria) con poche partite disputate a causa di un lungo infortunio, Davide Gregorutti alla soglia dei quarant'anni decide di ritrovare il Carnico e dopo aver indossato la maglia della Folgore e dopo aver chiuso la lunga militanza con il Tolmezzo Carnia con cui ha se-

gnato momenti di alta scuola calcistica diventandone il suo qualificato bomber per tante stagioni, ha deciso, da gemonese-doc, di accettare le avances degli "amici" del Campagnola (abita a due passi dal "T. Goi" con la moglie Ottavia e i due figli Celeste e Samuele, ultimo arrivato). «Una scelta dovuta alle mie necessità familiari - precisa Gregorutti - poi nel calcio regionale non c'era più spazio per un giocatore che deve sottoporsi ad allenamenti settimanali a quindi l'impegno della domenica e sono situazioni a cui non potevo più sottopormi, quindi la scelta di una attività meno gravosa e soprattutto vicino a casa poi ha influito molto la voglia di rimettermi in gioco». Arriva al Campagnola in un momento in cui la squadra non ha certamente avuto un buon avvio di stagione: nel-

le sei partite sinora disputate ha collezionato cinque sconfitte ed una sola vittoria che l'anno portata ad occupare l'ultimo posto in coabitazione con la Pontebbana. «La qualificazione alle semifinali di Coppa Carnia - chiude il "Grego" - spero sia la sferzata che la dirigenza attendeva per una squadra provvista di un organico dove trovano posto giocatori in possesso di ottime qualità e quindi sarà necessario ritrovare un po' di serenità che però realizzerà solo attraverso la conquista di risultati che però al momento sono latenti». «Da parte mia - chiude Gregorutti - cercherò di dare il mio contributo per riportare la squadra in una posizione che il blasone gli impone».

Gli anticipi

Sarà il derbissimo tra Arta Terme e Cedarchis ad attirare la

maggiore attenzione dei sei anticipi previsti dal calendario per la settimana di campionato, mentre tutto da seguire sarà anche la disfida d'alta classifica tra la solitaria capolista Folgore il Real Ic fresco di qualificazione alle semifinali di Coppa quindi per il Campagnola l'impegno casalingo contro una ringalluzzita Velox che ci arriva dopo l'importante vittoria sul Real Ic. Seconda categoria esente da anticipi a parte Ravascletto-Ampezzo quindi in Terza paiono pieni di insidie gli impegni che attendono tra le mura amiche FusCa (con il Bordano dell'ex mister Almir Dzananovic) e Val Resia squadra che attualmente occupa il ruolo di damigella alle spalle dell'imbattuto due di testa ovvero le sole due squadre a punteggio pieno nelle tre categorie. A chiudere con l'imbattuto Alto Piave a ricevere l'Audax che si giocherà a Presenao alle 20.30.

Le partite (17.30)

Arta Terme-Cedarchis, Campagnola-Velox, Real Ic-Folgore, Ravascletto-Ampezzo, Alto Piave-Audax, FusCa-Bordano, Verzegnis-Val Resia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Germania - Costa d’Avorio
Rai 1 21:20
Germania-Costa d`Avorio accende la seconda giornata del Gruppo E ai Mondiali 2026 a Toronto. I tedeschi cercano il successo decisivo per la qualificazione, ma la selezione ivoriana promette battaglia per un pass verso gli ottavi.



I peccati di mio marito
Rai 2 21:20
Ucciso il serial killer Tony Dandridge, la madre di una vittima difende la vedova Katherine dall'odio della città. Tra le due donne nasce un legame ambiguo, che diventa presto un letale gioco al gatto e al topo.



Piedone a Hong Kong
Rai 3 21:25
Il commissario Rizzo, detto Piedone, viene incastrato da una talpa mentre indaga sui trafficanti di droga a Napoli. Per scagionarsi e trovare il vero colpevole, vola a Hong Kong tra inseguimenti e scazzottate.



La Promessa
Rete 4 21:35
Curro e Ángela trovano prove che inchiodano il Capitano de La Mata a un losco traffico d'armi. La donna insiste per denunciarlo subito alle autorità, ma Curro rifiuta categoricamente per timore di gravi ritorsioni.



Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano nella prima serata di Canale 5 con le repliche di Ciao Darwin. Due categorie umane antitetiche si sfidano in prove semiserie per definire i tratti dell'uomo del Terzo Millennio.



RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
7:00 Tg1 7:05 Rai Parlamento Settegiorni News 8:00 Tg 1 8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica 8:35 UnoMattina Weekly 10:30 Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Rubrica 11:25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica Linea Verde - L'Italia è straordinaria Rubrica 12:30 Linea Verde Sentieri, i cammini della rinascita Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Linea Blu Porti d'Italia 15:00 Passaggio a Nord- Ovest Documentario A Sua Immagine 16:15 Tg 1 17:10 Linea Med Rubrica 17:55 Musica Mia Rubrica 18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco Telegiornale 20:00 Affari tuoi Mundial Gioco 21:20 Germania - Costa d'Avorio Calcio 01:5 Tg 1 Sera News	6:00 Un ciclone in convento Telefilm 7:30 Il Confronto Rubrica 8:00 Punti di vista Rubrica 8:30 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:10 Urban Green Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:15 Il trono del gusto 12:00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Week-End 14:00 Dribbling Mondiali 14:45 Storie al bivio estate Dreams Road 16:10 Anniversary - Speciale 25 anni Lo spazio dei talenti 17:55 Tg 2 L.I.S. 18:00 Italia chiama America 19:00 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 I peccati di mio marito (1ª Tv) Film Tv Giallo (‘25) 23:00 Dark Lines - Delitti a Matita Attualità 23:45 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica	6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Le avventure di Pinocchio Miniserie 10:10 Geo Documentario Documentario 10:30 Punto Europa Rubrica 11:00 Ri-Manda Raitre Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Il Settimanale Estate Rubrica 13:00 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tv 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:45 Tg 3 Pixel Rubrica 14:55 Tg 3 L.I.S. 15:00 TGR - La Giostra della Quintana di Foligno Evento 16:15 Dog Days Film Commedia (‘18) 18:15 Hudson & Rex Serie Tv 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:30 Illuminate Doc. 21:25 Piedone a Hong Kong Film Commedia (‘75) 23:20 Blob Videoframmenti 24:00 TG3 Mondo	6:00 Tg4 - Ultima Ora Mattina News 6:20 4 Di Sera News News 7:15 Super Partes News 8:05 La Promessa Telenovela 8:40 Segreti Di Famiglia Telenovela 9:40 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Tv Giallo (‘83) 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 La Signorina In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Del Giorno 16:35 Freedom Pills Rubrica 16:45 Donatella Film Commedia (‘56) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 23:55 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia (‘11) 1:50 Movie Trailer Rubrica	6:00 Prima Pagina Tg5 News 6:10 Movie Trailer Rubrica 7:50 Traffico News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Meteo Previsioni del tempo 8:50 X-Style Rubrica 9:35 I Viaggi Del Cuore Rubrica 10:30 Melaverde - Le Storie 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Annem Film Drammatico (‘19) 17:00 Rosamunde Pilcher (1ª Tv) Serie Tv 18:55 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:15 Anteprima Ciao Darwin Show 21:20 Ciao Darwin Show 1:25 Tg5 - Notte News	7:25 Scooby Dool e la corsa dei mitici Wrestlers Film Animazione (‘16) 8:40 Young Sheldon Sit The Big Bang Theory 10:05 Situation Comedy 10:55 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Drive Up Rubrica 14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Doc. 14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:35 Ncis: New Orleans 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Sulle Ali Dell'Avventura Film Avventura (‘19) 23:55 Qualcosa di straordinario Film Drammatico (2012) 1:55 Cina Sanya Automobilismo	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista 6:50 Traffico - Oroscopo 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Tech Attualità 11:00 L'assaggiastorie 11:40 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 13:30 Tg La7 14:00 La Torre di Babele Doc Attualità 15:40 Prima della Fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer Epstein. Sopravvissute all'incubo Doc. 18:50 Il caso Epstein Doc. 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 21:15 Scoprendo Forrester Film Dramm. (‘00) 23:45 La7 Doc 1:45 Anticamera con Vista Rubrica	14:55 GP Cechia: Sprint Race Sport 15:45 MotoGP Paddock Live Show Sport 16:30 Jumanji: The Next Level Film Avv. (‘19) 18:50 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show 20:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 21:30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 23:00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show
NOVE							
14:00 La Corrida Show 17:05 Storie criminali Rubrica 18:30 Little Big Italy Rubrica 20:00 I miglioni Fratelli di Crozza Show 21:30 Delitti in famiglia Rubrica 23:45 La mercante di Brera Real Tv 1:00 Nudi e crudi Rubrica 5:00 Come fanno gli animali Documentario	14:00 La Corrida Show 17:05 Storie criminali Rubrica 18:30 Little Big Italy Rubrica 20:00 I miglioni Fratelli di Crozza Show 21:30 Delitti in famiglia Rubrica 23:45 La mercante di Brera Real Tv 1:00 Nudi e crudi Rubrica 5:00 Come fanno gli animali Documentario						

20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14:15 Superman & Lois Telefilm 18:50 Mission: Impossible 2 Film Avventura (2000) 21:20 Mr. Nice Guy Film Azione (‘97) 23:15 Bus 657 Film Azione (‘15) Mission: Impossible 2 Film Avventura (2000) 3:00 Show Reel News 3:55 Distretto Di Polizia Telefilm	15:30 Gli Imperdibili Rubrica 15:35 Delitti in paradiso 16:35 Rookie Blue Serie Tv 18:05 Wild Cards Serie Tv 20:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 21:20 Elizabeth Harvest Film Horror (‘18) 23:10 La ragazza alla finestra Film Thriller (‘22) 0:40 Anica appuntamento al cinema Rubrica 0:45 Last Man Down Film Azione (‘21) 2:10 Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller (‘18)	12:00 D-Tox Film Thriller (‘02) 14:10 Ex Machina Film Drammatico (‘15) 16:25 42 Film Biografico (‘13) 19:05 48 ore Film Poliziesco (‘82) 21:15 Giochi Di Potere Film Drammatico (‘18) 23:25 Firewall - Accesso negato Film Thriller (‘06) 1:35 Ex Machina Film Drammatico (‘15) 3:25 CiaK News Rubrica 3:30 Una Notte Che Piove Film Drammatico (‘94)	14:15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:10 Killmangiaro 18:15 Casa Sapiens Ep. 12 - Alla ricerca del cibo perduto 18:50 Rai News Giorno News 18:55 Habitat 19:30 Le meraviglie del Pianeta 20:30 Overland 20 21:20 Teatro - Alcestei Prima Visione RAI 22:55 Borrowed Time. L'ultima decade di John Lennon 1:10 Rai News Notte News	11:50 Beautiful boy Film Biografico (‘18) 13:40 Gli imperdibili Rubrica 13:45 Delitto sotto il sole Film Giallo (‘82) 15:55 Promises Film Drammatico (‘21) 17:50 Il giorno più bello Film Commedia (‘22) 19:30 The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa Film Biografico (‘16) 21:10 Ti ripresento i tuoi Film Commedia (‘18) 23:05 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia (‘09)	15:25 Gli Imperdibili Rubrica 15:30 Anica Rubrica 15:35 Un Medico In Famiglia Serie Tv 19:30 Un Medico In Famiglia Telefilm 20:20 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Amore Criminale Rubrica 23:10 Sopravvissute Rubrica 24:00 La Squadra Serie Tv 3:20 Zodiaco Miniserie 5:00 Piloti Situation Comedy 5:20 Ricominciare Soap Opera	14:00 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show Cucine da incubo Show 19:45 Friends Telefilm 21:15 Venom Film Thriller (‘18) 23:15 Venom: La furia di Carnage Film Fantastico (‘21) 1:05 Contract to kill Film Azione (‘16) 2:50 Nel cuore della tempesta Film Tv Azione (‘09) 4:40 Affari di famiglia Show	14:40 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:10 Un boss sotto stress Film Commedia (2002) 23:10 Life Film Commedia (‘99) 1:10 Hazzard Telefilm 2:00 Chips Telefilm 3:30 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm								
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	58
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Il mio medico Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Agrinet4Tech 2026 Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Liberi - Duc in Altum 23:00 La città dei bambini Documentario 0:05 Sabrina Film Commedia (‘54)	15:40 Perfect Stranger Film Thriller (‘07) 17:40 Tg La7 17:45 Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico (‘00) 21:15 Agente 007 - Zona pericolo Film Spionaggio (‘87) 23:45 The Sentinel Film Drammatico (‘06) 1:50 Brevi amori a Palma di Majorca Film Commedia (‘59) 3:50 The Iron Lady Film Biografico (‘11) 5:45 La7 Doc Documentario	15:15 L'uomo perfetto Film Commedia (‘05) 17:10 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 22:35 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 0:10 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 1:50 Identical Love Film Sentimentale (‘21) 3:20 Movie Trailer Rubrica 3:25 Vivere Soap Opera	21:00 Nour Film Sky Cinema Drama 21:00 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family 21:00 My Mother's Wedding Film Sky Cinema Romance 21:00 La valle dei sorrisi Film Sky Cinema Suspense 21:15 Una notte da leoni Film Sky Cinema Collection 21:15 Quei bravi ragazzi Film Sky Cinema Stories 21:15 Above Suspicion Film Sky Cinema Uno 22:40 L'ora legale Film Sky Cinema Comedy 22:40 Terraferma Film Sky Cinema Drama	10:15 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:15 Vera Serie Tv 13:15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 15:15 La stagista del crimine Serie Tv 17:15 L'ispettore Barnaby 21:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 22:25 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 23:35 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 1:35 Vera Serie Tv	14:40 Movie Trailer Rubrica 14:50 Vanina Un Vicequestore A Catania Miniserie 17:20 Poirot e i quattro Film Tv Giallo (‘13) 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Poirot: La Sagra Del Delitto Film Tv (‘13) 23:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 0:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:45 Movie Trailer Rubrica 1:50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	14:45 Real Crash Tv Real Tv 16:35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 18:55 Affari a tutti i costi Rubrica 21:40 Real TV: agenti in prima linea (1ª Tv) Real Tv 23:30 Blindati: viaggio nelle carceri Documentario 3:00 Le rapine del secolo Real Tv 5:35 Affare fatto! Rubrica	15:00 Atl. Leggera: Camp. Italiano Società Finale Oro 1a giornata 17:40 Scherma: Camp. Europei Antony Semif. e Finali a squadre Fioretto femminile/ Sciabola maschile Softball: World Cup Praga 2026 match Italia 23:35 Nuoto. Meeting Cool Swim Merano Finali 2ª giornata 0:30 Atletica. C.to Italiano Società Finale Oro 1ª g.ta								

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI
RADIO 1	CINEMA	TELEFRIULI
14:05 Sabato sport 18:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 19:00 Fifa World Cup 2026: Olanda - Svezia 21:10 Ascolta, si fa sera	19:05 Cop Land Film Sky Cinema Suspense 19:05 The Equalizer 2: Senza perdono Film Sky Cinema Uno 19:10 Un film Minecraft Film Sky Cinema Family 19:15 Una notte da leoni 3 Film Sky Cinema Collection 19:15 Io e Lulu' Film Sky Cinema Drama 19:20 Insospettabili sospetti Film Sky Cinema Comedy 19:25 Mediterraneo Film Sky Cinema Stories 21:00 Kraven: Il cacciatore Film Sky Cinema Action 21:00 Andiamo a quel paese Film Sky Cinema Comedy	6:20 Un pinsir par vuè 6:30 Telegiornale FVG News 7:00 Settimana Friuli 7:30 Isonzo News 7:45 Effemotori 8:15 Un pinsir par vuè 8:30 Telefruts - cartoni animati 9:45 Lo scrigno 11:45 Family salute e benessere 12:30 Telegiornale FVG - diretta News 13:00 Settimana Friuli 14:15 Isonzo news 14:30 Piccoli amici, grandi storie
DEEJAY	14:00 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 19:00 GiBi Show 20:00 Radar 21:00 Io e Annie 23:00 DeeJay Parade	16:45 Rugby Magazine 17:30 Maman - program par fruts 19:00 Telegiornale FVG - diretta News 19:30 Le Peraule de domenie 19:45 Che Impresal 20:00 Effemotori 20:30 Case da Sogno 21:00 Viaggiatori nel tempo 22:00 L'alpino 22:45 Le Peraule de domenie 23:45 Telegiornale FVG News
RADIO 2	RAI 1	TV 12
13:45 Radio2 Music Room Weekend 16:00 Tutti Nudi a Radio2 18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali 21:00 Radio2 Lounge	14:00 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Capital Party	6:45 Tg Pordenone News 7:00 Tg Udine News 7:30 Messa Motta Di Livenza Diretta 8:15 Edizione Straordinaria: Speciale Raduno Triveneto 2026 - Alpini Gemona del Friuli 12:00 Friuli In Diretta 13:45 Edizione Straordinaria: Speciale Raduno Triveneto 2026 - Alpini Gemona del Friuli
RADIO 3	M20	IL 13TV
18:00 Tre Soldi 18:30 Patria e libertà 19:00 Il Cartellone 20:45 Radio3 Suite 22:30 Il Cartellone GOG	14:00 DeeJay Time 15:00 Claves 19:00 One Two One Two 21:00 M2o Chart 22:00 La Mezcla con Shorty	7:00 Santa Messa S.Leopoldo 8:00 Star Trek Classic 9:30 Sherlock Holmes 10:00 Il13 Telegiornale 11:00 Terra e Cielo Mons. De Zan 11:20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
		12:00 Aria Pulita (Live) 16:00 Film Classici 18:30 Tv13 con Voi 19:00 Il13 Telegiornale 20:00 Sherlock Holmes 22:00 Film Classico 23:30 Il13 Telegiornale 1:00 Il Film della notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile con possibil rovesci e temporali sparsi. Verso sera non è escluso che qualche rovescio possa interessare l'alta pianura. Caldo afoso con temperature marcatamente sopra la media del periodo. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	24/26
Massima	33/35	28/32
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte e fino al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera cielo prevalentemente variabile con possibili rovesci e temporali sparsi ad iniziare dalla zona montana che successivamente potrebbero interessare pianura e costa. Non è escluso qualche temporale più forte con locali raffiche di vento forti. Farà molto caldo, con massime superiori ai 35°C in pianura.

Tendenza. Su pianura e costa cielo poco nuvoloso. Sulla zona montana variabile con possibili rovesci o temporali nel corso del pomeriggio che successivamente non è escluso possano interessare anche alcune zone della pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	24/26
Massima	35/37	30/33
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

OGGI IN ITALIA



Nord: Giornata calda e soleggiata su gran parte dei settori. Soltanto sulle Alpi ci saranno dei temporali di calore nel corso del pomeriggio.
Centro: Giornata molto calda con temperature massime fino a 39 gradi in Toscana. Cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli.
Sud: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata farà molto caldo con picchi di 36-37 gradi in pianura e ci saranno temporali di calore sulle Dolomiti e sul cuneese.
Centro: Giornata del solstizio ampiamente soleggiata e molto calda. Temperature massime fino a 36-37 gradi su Toscana, Lazio e bassa Umbria.
Sud: Il cielo sarà sereno e raramente poco nuvoloso su tutte le regioni.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03–20/04
Il Sole e i pianeti veloci in Cancro richiamano la tua attenzione verso la sfera privata. Questo sabato l'equilibrio si trova in un ambiente intimo.

♌ LEONE 23/07–23/08
Questo sabato vive della tua stessa energia, con la Luna che attraversa gli ultimi gradi del tuo segno. Concediti una serata speciale che celebri la tua unicità.

♐ SAGITTARIO 23/11–21/12
Per tua fortuna, l'inizio del weekend è acceso dalla Luna nel Leone. La tua energia vitale risplende: usa questo sabato per muoverti, viaggiare anche solo con la mente.

♉ TORO 21/04–20/05
Un inizio di weekend eccezionalmente solido. Marte nel tuo segno ti regala una resistenza fisica invidiabile, perfetta per rimetterti in moto.

♊ GEMELLI 21/05–21/06
Il Sole ha ormai preso stabilità in Cancro e sposta il tuo focus vitale sulla concretezza e sulla valorizzazione delle tue risorse.

♋ CANCRO 22/06–22/07
Il super-polo energetico nel tuo segno ti rende il custode spirituale di questo weekend. Hai la forza necessaria per goderti la giornata come desideri.

♍ VERGINE 24/08–22/09
Dal primo pomeriggio la Luna entra ufficialmente nel tuo segno. Avverti un'immediata iniezione di chiarezza, freschezza e vitalità.

♎ BILANCIA 23/09–22/10
La quadratura dei pianeti in Cancro continua a farti sentire sul piano della stabilità emotiva. Cerca il tuo proverbiale equilibrio dedicando la giornata a rigenerarti.

♏ SCORPIONE 23/10–22/11
Un sabato di forte intensità energetica. Non accumulare pressione, canalizza questa immensa forza vitale nel movimento o in un'attività liberatoria.

♐ CAPRICORNO 22/12–20/01
L'opposizione planetaria dal Cancro tocca le corde della tua resistenza. Allenta il controllo, ascolta i messaggi del corpo e concediti spazi di silenzio.

♑ ACQUARIO 21/01–19/02
Con la Luna che chiude il suo transito nel segno opposto del Leone, le relazioni e il confronto con gli altri rimangono il fulcro energetico di questo sabato.

♒ PESCI 20/02–20/03
L'alleanza perfetta tra i pianeti in Cancro e Marte in Toro rende questo sabato un capolavoro di armonia fluida. Ti senti rigenerato nel corpo e nello spirito.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Londero - V.le L. da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Apertura diurna con orario continuato (8-30 / 19-30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aris - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Belvars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011

Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877

Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170

Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425

San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191

Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575

Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696

Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676

Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882

Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670

Londero - V.le L. da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BAGNARIA ARSA
Gergolet - Via Vittorio Veneto, 2/A
Tel. 0432920747

BORDANO
Zanin Cristian - Via Roma, 43
Tel. 0432988355

CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali - Via Roma, 52
Tel. 043132190

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112
Tel. 0432906054

FAEDIS
Di Faedis Snc - Via D. Julia, 27
Tel. 0432728036

FORNI AVOLTRI
Palci - Via Roma, 1
Tel. 043372111

LIGNANO SABBIA D'ORO
Comunale - Via R. dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396

MANZANO
Sbuelz - Via della Stazione, 60
Tel. 0432740526

MOGGIO UDINESE
San Gallo - Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130

MORTEGLIANO
San Paolo - P.za San Paolino, 9/4
Tel. 0432828945

PASIAN DI PRATO
Di Passons - Via Principale, 4/6
Tel. 0432400113

RIVIGNANO TEOR
Braidotti - P.za IV Novembre, 16
Tel. 0432775013

SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi - Via Cesare Battisti, 42
Tel. 0432957120

SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini - Via Alpe Adria, 77
Tel. 0432727023

TARCENTO
Collalto - S.S. Pontebbana, 23
Tel. 0432614597

TOLMEZZO
Tosoni - P.za Garibaldi, 20
Tel. 04332128



TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	23	31	19 Km/h
Monfalcone	22	33	22 Km/h
Gorizia	21	34	23 Km/h
Udine	21	34	23 Km/h
Grado	21	32	22 Km/h
Cervignano	21	33	23 Km/h
Pordenone	22	34	28 Km/h
Tarvisio	16	28	23 Km/h
Lignano	21	32	22 Km/h
Gemona	21	32	26 Km/h
Tolmezzo	19	31	23 Km/h
Forni di Sopra	15	25	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Quasi calmo	0,1	25,1
Grado	Poco mosso	0,2	25
Lignano	Poco mosso	0,1	25,1
Monfalcone	Poco mosso	0,2	25

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	25	Londra	16	28
Atene	21	29	Lubiana	19	33
Belgrado	19	32	Madrid	20	36
Berlino	21	32	Mosca	12	19
Bruxelles	19	28	Parigi	21	33
Budapest	21	29	Praga	20	32
Copenhagen	17	23	Varsavia	18	31
Ginevra	18	33	Vienna	21	34
Lisbona	17	29	Zagabria	20	33

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	31
Bari	22	29
Bologna	22	37
Bolzano	19	34
Cagliari	21	31
Firenze	21	38
Genova	23	29
L'Aquila	16	32
Milano	24	36
Napoli	23	32
Palermo	23	29
Reggio C.	23	31
Roma	22	36
Torino	22	35
Venezia	23	32



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge
Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 19 giugno 2026
È stata di 23.723 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-44767

IL TEMPO È ORA.



Scopri di più

La transizione energetica è già iniziata. Un cambiamento basato su efficienza, circolarità e integrazione delle rinnovabili, dove la tecnologia è uno strumento al servizio degli obiettivi. DBA accompagna il Paese verso la transizione energetica con soluzioni concrete, sostenibili e integrate.

Verso un futuro migliore, per tutti.

Tra le prime dieci società di ingegneria in Italia, da oltre 30 anni DBA Group opera nei servizi di ingegneria, architettura e ICT.

DBA, Viale G.G.Felissent, 20D - 31020 Villorba TV, Italia





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Visita units.it

Piergiorgio Sonato
**Il presidente
del Consorzio Rfx,
l'eccellenza
italiana che lavora
sulla fusione**



Nelle pagine interne

Massimo Nicolazzi
**La lunga carriera
sul campo
del manager che
conosce i segreti
del petrolio**

Nelle pagine interne

Davide Tabarelli
**Nomisma Energia
nel progetto
europeo per
rafforzare i legami
con i Balcani**

Nelle pagine interne



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Visita units.it

L'EVENTO

**Comprendere
come l'energia
sta già cambiando,
nonostante tutto**

LUCA PIANA

Nel mondo dell'energia c'è molto che si muove. Siamo abituati a pensare che l'Italia, condannata ad importare gas e petrolio dall'estero, ed elettricità dai Paesi che non hanno chiuso le loro centrali nucleari, sia un sistema statico, da questo punto di vista. Eppure, in questi anni, il cambiamento è in atto e mette in discussione equilibri consolidati: lo rivelano la crescita della produzione da fonti rinnovabili, le tante domande di allacciamento ferme, le risorse ingenti che si stanno investendo nelle centrali a ciclo combinato, gli appetiti che emergono attorno alle concessioni idroelettriche, la voglia di nucleare che sta tornando. Fenomeni che sembrano passare in secondo piano, quando le guerre bloccano gli approvvigionamenti di idrocarburi e le bollette mettono al tappeto famiglie e imprese, ma che in realtà proprio da questa nostra vulnerabilità sono alimentati. Sono queste le ragioni che hanno spinto il nostro gruppo editoriale Nord Est Multimedia a organizzare un nuovo Forum dell'Energia. La data è questo mercoledì 24 giugno, a Trieste, e non è una scelta casuale: proprio in questi giorni sono stati completati i lavori per dotare la città di una nuova rete elettrica intelligente, in grado di gestire le molteplici sfide che stanno mettendo sotto pressione le infrastrutture tradizionali. Ma i temi trattati saranno tanti, grazie a una serie di interventi di alto profilo che racconteranno lo shock energetico vissuto con la guerra in Iran, le prospettive del nucleare, l'idea di rafforzare i legami con i Balcani grazie all'energia. Nella speranza di trovarsi un po' meno impreparati, alla prossima crisi, alla prossima guerra.



Uno scorcio della riviera di Barcola, a Trieste, con il Faro della Vittoria (Foto Lasorte)

Una nuova luce per le nostre città

Mercoledì a Trieste si terrà a Trieste un Forum organizzato dal gruppo Nem per discutere le strategie necessarie per rendere il sistema energetico italiano meno esposto alle sue fragilità, emerse ancora una volta con la crisi di Hormuz

Diego D'Amelio, Maura Delle Case, Luigi dell'Olio, Riccardo De Toma, Piercarlo Fiumanò, Giulia Sacchi nelle pagine interne

SABATO 20 GIUGNO 2026


ilNordEst

Eventi

IL PROGRAMMA

**I protagonisti
del doppio
appuntamento
di mercoledì**

Il Forum "Transizione. Energia, la crescita oltre le incertezze", organizzato da Nord Est Multimedia, editore di questo giornale, si terrà mercoledì 24 giugno a Trieste, con due appuntamenti aperti al pubblico e prenotabili, anche separatamente, sul sito www.eventinem.it, oppure inquadrando il Qr Code qui a destra. Il primo momento sarà alle 14.30 alla Cabina elettrica di Roiano, in via dei Gelsomini 10, trasformata in uno dei centri ultra

tecnologici della nuova Smart Grid della città, che sarà mostrata per la prima volta al pubblico con una visita guidata. Il Forum inizierà invece alle 16 e si terrà al Generali Convention Center, in viale Miramare 24/2. Interverranno relatori di grande rilievo come Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx che lavora sulla fusione nucleare, Massimo Nicolazzi, uno dei massimi esperti di petrolio in Italia, Fabio Zanellini, coordinatore del gruppo di lavoro Storage & Hydrogen di Italia Solare, Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, oltre ai manager di grandi aziende impegnate sul territorio. Il programma completo si può leggere sempre sul sito o con il Qr Code.



**Il Qr Code per accedere al sito
dove è possibile registrarsi
e partecipare al Forum**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
CREA LA TUA STORIA



Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi. Comprendere la società, la natura, la tecnologia e l'essere umano è il primo passo per progettarlo. Scansiona il QR code per scoprire i corsi di studio e scrivere il primo capitolo della tua nuova storia.

Area Scienze sociali e umanistiche

Area Tecnologico scientifica

Area Scienze della vita e della salute

Visita units.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Mettiamo in circolo un mondo di risorse

Noi di A2A siamo una Life Company,
perché la vita è al centro di tutto quello
che facciamo, per noi e per le future generazioni.
Ci occupiamo di **energia, acqua e ambiente**.
La nostra tecnologia e le nostre infrastrutture
sono al servizio delle **persone**
e della salvaguardia della **natura**.
La nostra visione guarda lontano.
Il futuro lo costruiamo oggi,
agendo consapevolmente.



Eventi

Il Forum dell’Energia

Il Nordest guida la transizione verso le fonti rinnovabili

«La spinta viene dalle imprese»

Il Veneto si posiziona al secondo posto nella classifica nazionale per potenza accumulata mentre il Friuli Venezia Giulia è ai vertici nella classifica pro-capite delle regioni
Italia Solare: «Sbagliato considerare gli obiettivi al 2030 come il target finale dello sviluppo»

LUIGI DELL'OLIO

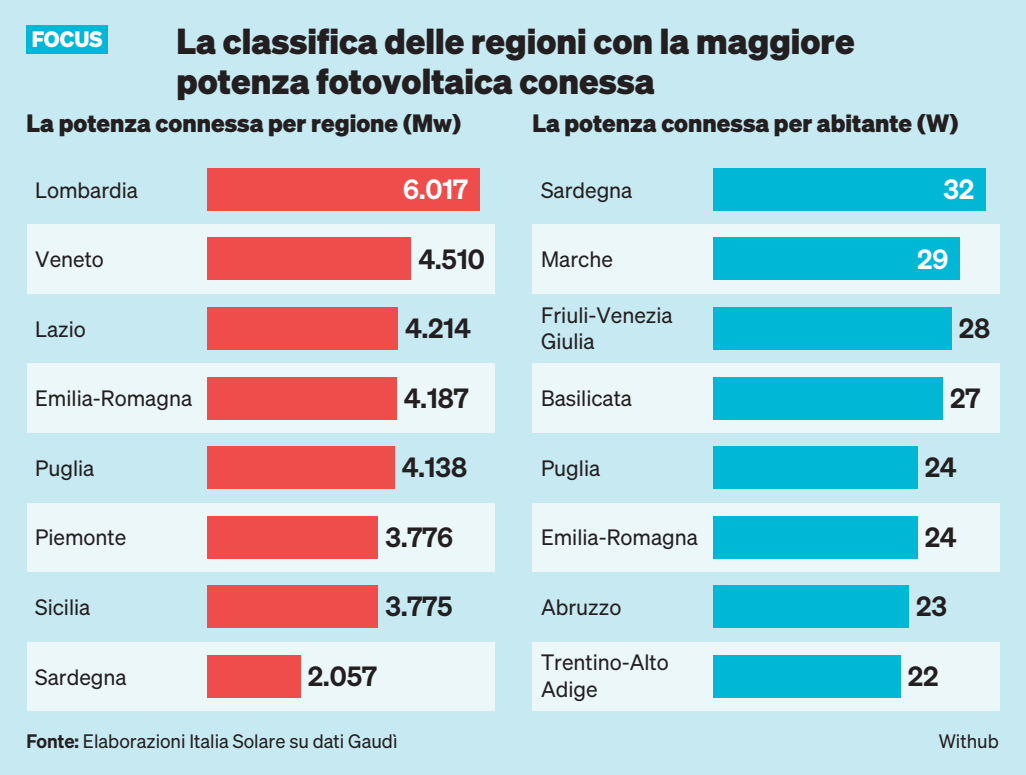
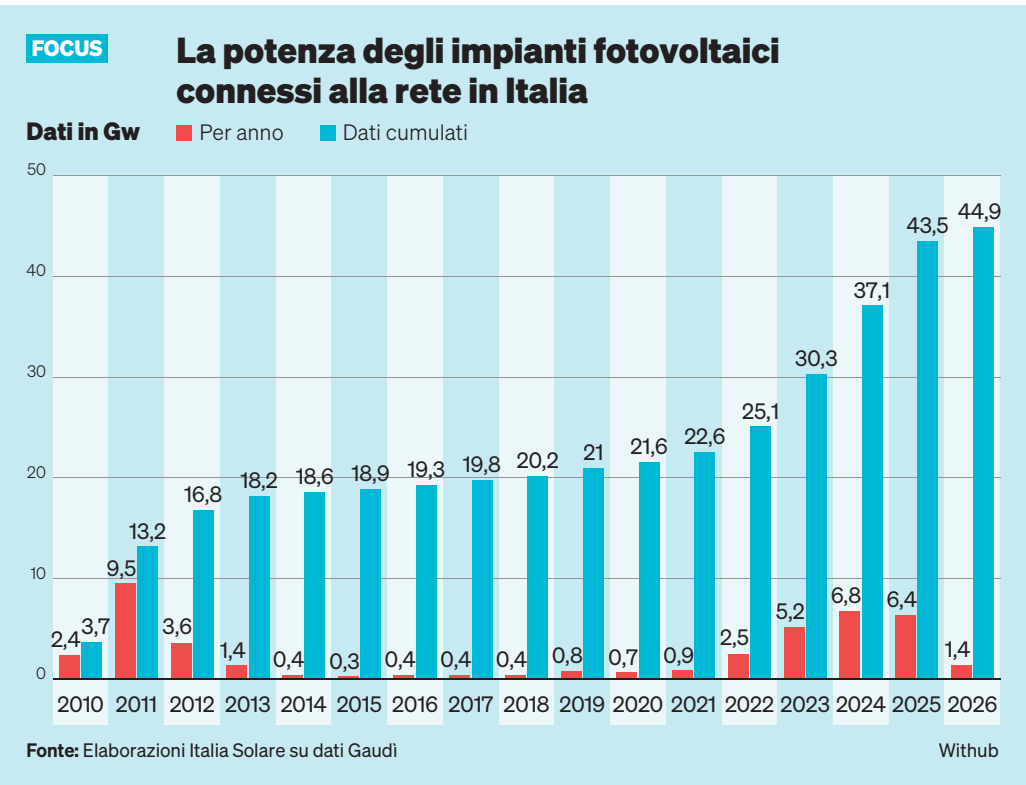
Lo scenario

L'equazione che lega l'approvvigionamento energetico alla competitività economica e alla stabilità geopolitica non è mai stata così stringente, specialmente per il motore industriale del Nordest. Nel pieno di uno scenario segnato da crisi ricorrenti e da una persistente volatilità delle materie prime, la transizione verso le fonti pulite ha smesso di essere una mera declinazione dell'agenda ambientale per trasformarsi in una priorità industriale e di sicurezza nazionale. L'Italia sconta storicamente un deficit di autonomia che ne zavorra il sistema produttivo. Importiamo due terzi del nostro fabbisogno di energia e a maggio il prezzo medio dell'elettricità (119 euro/MWh secondo Confindustria) è rimasto quasi il doppio rispetto a Francia e Spagna. Un freno alla manifattura che potrebbe essere sterilizzato accelerando sulle rinnovabili. I dati indicano che un'accelerazione nel ritmo delle installazioni è in atto (si è passati da una media di appena 1,7 gigawatt nel quadriennio 2019-2022 a un volume di 7,2 gigawatt nel corso del 2025, secondo le analisi di Teha Group su dati Gse), ma la velocità di crociera resta insufficiente rispetto ai target. Le proiezioni attuali indicano lo sviluppo di una capacità cumulativa pari a 101,9 gigawatt entro il 2030, ben 29 gigawatt in meno rispetto agli obiettivi strategici definiti all'interno dello scenario del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec). Colmare questo divario, secondo uno studio di Teha Group e della Camera di Commercio di Spagna in Italia, sbloccherebbe comunque investimenti in infrastrutture eoliche e fotovoltaiche per 35,7 miliardi di euro. A confermare la centralità del solare in questo processo di parziale affrancamento dai combustibili fossili sono i dati operativi di Terna, la società che gestisce

+34%

NEL PRIMO TRIMESTRE

Gli allacciamenti alla rete di impianti solari in Veneto rispetto a un anno fa



28 w

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La potenza connessa di solare pro capite in Regione, dietro solo a Sardegna e Marche

sce la rete di trasmissione nazionale. Nel primo trimestre del 2026, a fronte di un incremento dei consumi del 3 per cento, il fotovoltaico si è confermato il motore della transizione. L'espansione della produzione solare è legata all'incremento della capacità tecnica installata sul territorio, come evidenziato dalle analisi di Italia Solare. Dal documento emerge l'immagine di un mercato polarizzato e in profonda mutazione. Il segmento residenziale perde forza, mentre l'equilibrio si sposta verso il commercial & industrial, comprendente le installazioni aziendali tra i 20 kilowatt e il megawatt di potenza. «In

particolare, il dato dell'installazione nel segmento commercio e industria è molto significativo in un territorio dominato da tantissime Pmi, molto esposte alla competizione internazionale», commenta Emiliano Pizzini, vicepresidente di Italia Solare e referente per la regione Veneto. «I dati evidenziano che in presenza di meccanismi di sostegno che eliminano alcuni vincoli, le imprese del settore reagiscono in modo positivo». Nel disegno di questa nuova geografia energetica, le regioni del Nordest mantengono un ruolo di primo piano, configurandosi come laboratori strategici sia per volume di investi-

menti sia per l'adozione di nuovi modelli organizzativi. Il Veneto si posiziona al secondo posto nella classifica nazionale per potenza cumulata dopo la Lombardia, come emerge nei dataset ufficiali sulla capacità delle fonti rinnovabili di Terna. Il territorio veneto detiene inoltre una densità infrastrutturale notevole, con 301.241 impianti totali connessi dall'inizio della transizione. Osservando le dinamiche congiunturali dell'avvio del 2026, il Veneto ha registrato nel primo trimestre l'allacciamento di 178 megawatt di nuova potenza solare, registrando un balzo del 34 per cento rispetto ai volumi dello stesso trimestre del 2025, segnala Italia Solare. Dalla medesima fonte emerge che il Friuli Venezia Giulia esprime dimensioni assolute più contenute ma mostra dinamiche di crescita di grande rilievo, posizionandosi ai vertici nazionali per potenza pro-capite installata nel trimestre. La potenza fotovoltaica totale cumulata nella regione ha raggiunto i 1.497 megawatt ripartiti su 94.939 impianti attivi. Nel corso del primo trimestre, il Friuli Venezia Giulia ha connesso 49 megawatt di nuova capacità. «Il mondo politico sembra considerare l'obiettivo al 2030 come il target finale dello sviluppo delle rinnovabili: niente di più errato, perché secondo il



Emiliano Pizzini, vicepresidente di Italia Solare



Fabio Zanellini interverrà al Forum per Italia Solare

Pniec è un passaggio intermedio per quanto occorre sviluppare negli anni successivi», dice Pizzini. Se i capitali privati ci sono, l'effettiva operatività deve fare i conti con barriere burocratiche ed elefantiche istruttorie che chiamano in causa fino a 80 enti differenti, dalle Soprintendenze ai Comuni. In Italia ci sono oltre 4 mila impianti in attesa di autorizzazione; per un impianto di grande taglia i tempi oscillano tra i 3 e i 5 anni, contro i tetti Ue di 12 mesi per il fotovoltaico. Senza interventi strutturali sulle reti, le congestioni nazionali aumenteranno del 77% da qui al 2030. Un ingorgo che emerge dai dati Gaudi di Terna relativi alle richieste di connessione alla rete ad alta tensione: in Veneto sono bloccate 126 pratiche per una potenza potenziale di 5,62 gigawatt – un volume superiore a tutta la capacità solare storicamente installata nella regione – con 55 progetti fermi persino alla prima fase tecnica (Stmg). Una coda speculare si riscontra in Friuli Venezia Giulia, dove le istanze in coda sono 25, per complessivi 1,07 gigawatt. Per aggirare questi ostacoli e accelerare il decentramento della generazione elettrica, i territori del Nordest stanno avviando modelli organizzativi basati sulla cooperazione e sull'autoconsumo diffuso. L'iniziativa di maggior rilievo strutturale è quella intrapresa dal Friuli Venezia Giulia, che ha fissato l'obiettivo del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2045, anticipando di cinque anni i termini stabiliti dal Green Deal europeo. Il perno operativo di questa strategia è la costituzione della Fondazione di partecipazione della Comunità Energetica Rinnovabile di area vasta, promossa dalla società pubblica in house Fvg Energia. Questo modello punta a superare i limiti dimensionali delle tradizionali comunità energetiche locali attraverso un coordinamento centralizzato capace di ottimizzare i profili di produzione e di consumo su scala macro-regionale. Il Veneto si sta muovendo con una filosofia diversa: meno incentrata sulla regia pubblica e più focalizzata sul suo tessuto distrettuale e associativo. La spinta all'autoconsumo diffuso arriva soprattutto dal mondo industriale, con la Confindustria regionale che promuove la nascita di grandi Comunità Energetiche Rinnovabili di distretto, aggregando le imprese delle zone industriali per ottimizzare i consumi dei comparti manifatturieri energivori. In parallelo, Unioncamere Veneto e le singole Camere di Commercio del territorio stanno agendo da aggregatori, aprendo sportelli energetici per guidare le Pmi verso la creazione di comunità energetiche diffuse. «Il modello della condivisione dell'energia è un passaggio fondamentale in un momento in cui l'elettrificazione è divenuta la chiave dello sviluppo tecnologico del Paese», spiega il vicepresidente di Italia Solare. Che conclude: «Le nostre amministrazioni locali in questo scenario si sono dimostrate da subito pronte a mettere sul tavolo risorse e iniziative concrete per stimolare i cittadini ad approfondire le tematiche, attraverso strumenti finanziari e continuità, nonché capillarità, di informazione».

L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni ci prendiamo cura dell'acqua della città.
Noi di **AcegasApsAmga** mettiamo la tua vita al centro di tutti
i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313**

www.acegasapsamga.it

Eventi

Il Forum dell'Energia

«La Smart Grid è pronta e cambierà Trieste»

Carlo Andriolo, ad di AcegasApsAmga, annuncia la fine del maxi cantiere per la rete capace di garantire la transizione energetica della città. Quasi finito anche l'elettrolizzatore per avviare la produzione di idrogeno

DIEGO D'AMELIO

L'intervista

«La Smart Grid di Trieste sarà completata e collaudata entro il 30 giugno. Sarà disponibile per la seconda metà dell'anno». Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga annuncia la fine del cantiere Pnrr da 26 milioni che rinnova radicalmente la gestione dell'elettricità cittadina e crea la rete con cui verranno alimentate le navi da crociera, permettendo lo spegnimento degli inquinanti generatori di bordo a gasolio. **Cos'è una rete intelligente e cosa significa avere 200 MW di capacità in più?**

«Sul versante dell'infrastruttura, aumentiamo la capacità di accogliere la produzione tradizionale e quella degli impianti che stanno crescendo con il fotovoltaico. Aumentiamo inoltre la capacità di erogazione, grazie al rinnovo di cabine primarie, cavi e sistemi di controllo. La rete è finalizzata all'elettrificazione del porto e alla sua crescita, ma serve anche ad accogliere la produzione da rinnovabili, dare energia alle aziende, soddisfare la crescita dei consumi civili e garantire stabilità. Chi fa infrastrutture deve arrivare prima della richiesta ed eliminare i colli di bottiglia». **Che ruolo ha il digitale?** «Smart significa avere un'intelligenza che monitora, misura e controlla la rete in tempo reale, sia nei punti di distribuzione

L'OBBIETTIVO

«Infrastruttura stabile e con più capacità assieme a sistemi digitali di controllo all'avanguardia»



Un'immagine interna della Cabina elettrica di Roiano diventata uno snodo fondamentale della Smart Grid



Carlo Andriolo

che dal centro di telecontrollo di Trieste, che oggi è uno dei più innovativi in Europa: programmerà giorno per giorno tensione e potenza, gestendo una complessità enorme rispetto al passato. Una parte delle infrastrutture a volte risale anche a ottant'anni fa: ora abbiamo un gemello digitale della rete e sappiamo quello che succede mentre succede. Così si possono gestire i sovraccarichi come l'attracco di una nave o i momenti di grande domanda e grande produzione di una giornata. Il digitale serve anche a individuare le necessità di manutenzione».

Utilizzate l'Ia?

«Per analizzare i dati e stimare i carichi del futuro immediato e la richiesta fra qualche anno».

Quanto vale l'investimento?

«Due tranches Pnrr da 18,3 e 7,9 milioni. La seconda è emersa successivamente e l'abbiamo saputa intercettare, avendo progetti pronti e lavorando a Natale. A Trieste abbiamo rifatto tre cabine primarie dell'alta tensione, posato i cavi da Roia-

no al Broletto per arrivare in porto, rinnovato cabine secondarie e implementato il centro di controllo. Le risorse in più ci hanno permesso di lavorare anche a Gorizia».

Cosa cambia per cittadini e imprese?

«La rete sta in un percorso di elettrificazione dei consumi e di transizione energetica. Oltre alla funzione per il porto, serve ad accogliere meglio la produzione del fotovoltaico, tenendo il sistema in equilibrio. Abbiamo visto cosa significano blackout come a Torino o in Spagna. Per l'industria avere sbalzi di tensione anche di un secondo può poi essere un problema enorme».

Due navi da crociera collegate in porto consumano quanto 40.000 triestini: da dove arriverà questa energia in più?

«La produzione c'è già, il tema semmai è come portare l'energia, ma si sta rafforzando l'elettrodotto Terna da Monfalcone a Roiano».

Gli armatori useranno il cold

ironing o continueranno a produrre elettricità con i generatori di bordo?

«Gli armatori potranno ridurre inquinamento e rumori, ne guadagnano anche a livello di immagine. Con tariffe coerenti crediamo che la proposta funzionerà. Nei porti Ten-T ci sono degli obblighi per chiamare le navi a collegarsi alla rete. Il Mit sta lavorando a linee guida».

In porto state ultimando l'elettrolizzatore per la produzione di idrogeno: progetto da 20 milioni...

«Di cui 15 di Pnrr. Produrremo idrogeno verde, cioè con energia elettrica da rinnovabili. Si potranno decarbonizzare mezzi pesanti della logistica e Trieste Trasporti acquisterà bus a idrogeno. Dialoghiamo inoltre con diverse aziende nei settori *hard to abate* (difficili da elettrificare, ndr), ma serve una cornice normativa che compensi i costi più alti rispetto alle fonti fossili».

La Smart Grid è stata realizzata con fondi Pnrr: dove si troveranno ora risorse per continuare a investire?

«Siamo un'azienda grande e quotata: abbiamo disponibilità ampia e continueremo sullo stesso passo del Pnrr. Ma in diversi settori si rischia una frenata importante».

Quali sono le prospettive della transizione energetica con queste crisi internazionali?

«Decarbonizzare significa fare molto elettrico e sapere che il gas rimarrà a lungo. Ma quando rinnoviamo la rete gas lo facciamo con tubi *hydrogen ready*. E lavoriamo su gas come il biometano. Gli scenari sono in continuo cambiamento, ma la decarbonizzazione aumenta la sicurezza energetica. Bene solare ed eolico, ma serve lavorare su batterie e accumulo».

E i costi?

«Con Hormuz il petrolio non è esploso. Ma il miglior modo di ridurre il rischio è consumare meno ed efficientare. Con Hera servizi energia investiamo ogni anno una cinquantina di milioni per decarbonizzare i consumi delle imprese e riqualificare edifici pubblici e privati, rientrando poi negli anni con i contratti di fornitura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLD IRONING

«Le navi useranno l'alimentazione in banchina riducendo l'inquinamento e la rumorosità»

LA VISITA GUIDATA

Alla cabina di Roiano l'anteprima del Forum



Il Forum dell'Energia organizzato da Nem, che si terrà al Generali Convention Center di viale Miramare 24/2, a Trieste, sarà preceduto da un'anteprima alle ore 14.30, con una visita alla Cabina elettrica di Roiano, in via dei Gelsomini 10. In questi giorni è stato infatti completato il cantiere di AcegasApsAmga per dotare la città di una nuova rete elettrica più tecnologica e intelligente, in grado di gestire in modo ottimizzato i flussi di energia e sostenere, ad esempio, il cold ironing delle navi in banchina. Della nuova Smart Grid, come viene chiamata, la cabina di Roiano rappresenta un nodo fondamentale: le informazioni rese disponibili dalla rete alimentano infatti un gemello digitale, contribuendo a un monitoraggio continuo e a una gestione più efficiente del sistema energetico. L'incontro sarà introdotto da Giovanni Piccoli (nella foto in alto), direttore reti della società, e accompagnato dagli esperti di AcegasApsAmga e di Siemens, che ha collaborato al progetto. I visitatori avranno così l'opportunità di scoprire come le tecnologie di ultima generazione, integrate con le informazioni provenienti dalla rete e dai contatori, consentono una lettura in tempo reale del sistema elettrico e la gestione dei flussi di energia. Anche per partecipare alla visita guidata è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it.

Le tecnologie di Siemens per la nuova rete

Il gemello digitale che rende intelligente l'infrastruttura è stato realizzato su una piattaforma del gruppo

La partnership

La collaborazione tra Siemens e AcegasApsAmga è una delle più longeve nel panorama energetico italiano. Documentata fin dal 1919, ha attraversato più di un secolo di evoluzione tecnologica. Oggi è al centro di un percorso ambizioso: rendere la rete elet-

trica di Trieste e del suo territorio una delle più moderne e digitalizzate d'Italia: «È una collaborazione che dimostra, con i fatti, come una relazione nata oltre un secolo fa continui a guardare avanti, con la stessa ambizione di allora: rendere l'energia più affidabile, più sostenibile e più vicina alle esigenze del territorio» dice Marco Rastelli, Head of Electrification and Automation di Siemens Italia, che sarà tra i relatori del Forum.

Le sfide di oggi richiedono lavori importanti sulle reti elettriche. La crescita degli impianti fotovoltaici, l'elettrificazione dei trasporti e del riscaldamento, le

esigenze energetiche del Porto stanno trasformando una rete nata per distribuire energia in una sola direzione in un sistema complesso, dove l'energia viene immessa e prelevata da migliaia di punti diversi. Per gestire questa complessità non bastano interventi tradizionali: servono strumenti digitali capaci di offrire visibilità in tempo reale e capacità predittiva.

Il primo tassello di questo percorso è il Digital Twin della rete elettrica di Trieste, realizzato con una piattaforma di Siemens. Si tratta di una replica virtuale della rete reale, alimentata da dati in tempo reale, che con-

sente ad AcegasApsAmga di simulare scenari, individuare in anticipo i punti di congestione e pianificare gli interventi prima che i problemi si manifestino.

In concreto, significa poter osservare dove la tensione rischia di salire nelle ore di picco fotovoltaico, dove potrebbe scendere la sera quando la domanda cresce, dove si creano colli di bottiglia. Il Digital Twin trasforma la gestione della rete da reattiva — si interviene dopo il guasto — a predittiva: si prevede, si simula, si decide con cognizione di causa. Un salto di qualità sempre più necessario, in particolare in una città portuale che



MARCO RASTELLI

«La collaborazione, nata nel 1919, ha la stessa ambizione di allora: rendere più affidabile l'energia»

deve fare fronte all'elettrificazione delle banchine.

Nei mesi passati, da febbraio a maggio, è stato completato il rinnovamento di 28 cabine di trasformazione nei comuni di Trieste e Gorizia — i nodi che portano l'energia dalle linee principali fino alle abitazioni e alle attività del territorio. L'intervento, finanziato con fondi del Pnrr, le ha trasformate in punti di rete di nuova generazione: interamente monitorabili e comandabili da remoto, dotate di sensori e sistemi di controllo che le integrano pienamente nella rete intelligente. Aspetti che al Forum verranno ben illustrati a chi visiterà in anteprima, alle 14.30, la Cabina di Roiano, una struttura in disuso che oggi è diventata un nodo strategico della rete, equipaggiato con le tecnologie più avanzate. — R.D.T.

#visitfvg



Strada del Vino e dei Sapori FVG

ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΗ

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DA VIVERE

È sempre il momento giusto per evadere dalla città,
liberare i pensieri nell'aria, assaporare vini eccellenti,
immortalare il tramonto che si corica tra le vigne,
lentamente, finché non è sera.

**C'è tutto un mondo da vivere,
in Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

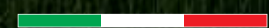

www.turismofvg.it

Foto: F. Gallina

Eventi

Il Forum dell'Energia

Fincantieri Obiettivo 2040 per la nave spinta da un reattore nucleare

Il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero al lavoro su più progetti, sia in Italia che in Norvegia

PIERCARLOFIUMANÒ

La sfida

Il colosso pubblico della navalmeccanica Fincantieri guidato dal Ceo Pierroberto Folgiero punta sulle navi a propulsione nucleare “soft” come uno dei cardini della sua strategia. In ballo non c'è il ritorno alle grandi centrali tradizionali, bocciate com'è noto dal referendum del 1987, ma lo sviluppo di piccoli reattori modulari (Smr, Small modular reactors e Amr, Advanced modular reactors) caratterizzati da elevati standard di sicurezza e ambientali, installati a bordo nave come una sorta di batteria nucleare in grado di produrre circa 40 MW di potenza elettrica, che possono essere replicati in base al fabbisogno di energia specifico della nave, sufficienti a garantire lunghi periodi di navigazione senza rifornimento, riducendo costi e dipendenza energetica. Si tratta di un passo importante verso la decarbonizzazione del trasporto marittimo, che movimentata circa il 90 per cento delle merci mondiali e dipende ancora in larga misura dai combustibili fossili. Il gruppo Fincantieri studia da tempo il nucleare di quarta generazione sullo sfondo di una partita che sta coinvolgendo tutta la cantieristica mondiale. E da questa tecnologia potrebbe passare, soprattutto nella costruzione delle navi cargo, la rivincita della navalmeccanica italiana sui produttori asiatici.

La partnership

Il gruppo già nel 2023 ha stretto una partnership con Newcleo, la startup fondata e guidata dal fisico e manager italiano Stefano Buono, che si prepara alla quotazione sul Nasdaq, il principale mercato azionario tecnologico statunitense. Il gruppo sta lavorando anche con la Marina Militare, Ansaldo Nucleare e Rina, uno dei principali enti di certificazione navale e società di certificazione al mondo. Come ha chiarito più volte l'amministratore delegato e direttore



La Viking Libra che sarà consegnata a fine anno: sarà la prima nave da crociera a idrogeno al mondo



Il progetto di reattore raffreddato a piombo presentato da Newcleo, Fincantieri e Pininfarina nel 2025

generale Folgiero, «il nucleare a mare rappresenta il più importante progetto di trasformazione del settore». Fincantieri, infatti, è al lavoro su questa frontiera tecnologica, nell'ambito di un percorso di transizione energetica che affonda le proprie radici in una visione industriale di lungo periodo. Secondo il top manager, si tratta di uno strumento strategico non solo per il futuro della cantieristica, ma anche per rafforzare la competitività industriale e l'autonomia tecnologica italiana. Questa visione è stata inserita nelle linee guida del nuovo piano industriale “Fast Forward Further Future”. L'obiettivo è realizzare entro il 2040 la prima nave dotata di reatto-

ri modulari. Il gruppo punta ad avviare i primi test in mare nel prossimo decennio. Un passaggio chiave per il nucleare sostenibile come fattore di rilancio industriale sarà il varo, da parte del governo, dei decreti attuativi annunciati entro fine anno.

L'eliminazione delle scorie Fincantieri sottolinea che la quarta generazione di mini reattori a spettro veloce è in grado di eliminare le scorie attraverso un sistema di multi-riciclo che genera energia pulita. I mini-reattori sulle navi sono stati progettati per salvaguardare l'ecosistema marino. Il settore difesa ha fatto da apripista con il progetto Minerva, finanziato nell'ambito del Piano nazionale per



Il ceo Pierroberto Folgiero: «Il nucleare a mare rappresenta il più importante progetto di trasformazione del settore e rafforza la competitività dell'Italia»

la ricerca militare, che studia l'impiego della propulsione nucleare sulle navi militari. Grazie alle dimensioni più contenute dei nuovi reattori, il nucleare potrebbe essere utilizzato non solo su sommergibili e portaerei, ma anche su unità più piccole. Un'innovazione che potrebbe garantire a Fincantieri un vantaggio competitivo a livello internazionale e aprire la strada, in prospettiva, alla costruzione di una portaerei di nuova generazione. L'obiettivo è trasformare la nave in un ecosistema tecnologicamente avanzato, integrando la “nave fisica” con la “nave digitale”. Il gruppo è impegnato anche in Norvegia, dove la controllata Yard collabora con la Norwegian University of Science and Technology e altri partner industriali nel progetto Nupros (Nuclear Propulsion in Shipping), dedicato alla valutazione delle tecnologie nucleari di quarta generazione per le navi commerciali. L'impegno di Fincantieri nella transizione energetica non nasce oggi. Rispetto al 2008, anno di riferimento per questa analisi, nel 2022 il Gruppo aveva ridotto le emissioni del 32 per cento. Oggi, grazie alle innovazioni progettuali e tecnologiche adottate, si sono ri-

dotte di circa il 58 per cento. A fine anno sarà consegnata Viking Libra, la prima nave da crociera alimentata a idrogeno stoccato a bordo.

La prospettiva

Il nucleare, però, in prospettiva potrebbe risolvere uno dei principali problemi del settore: l'incertezza sul combustibile del futuro. Poiché una nave resta in servizio mediamente per quarant'anni, gli armatori devono fare oggi scelte che avranno effetti per decenni. Il problema è che nessuno può prevedere con certezza quale sarà il combustibile dominante tra idrogeno, ammoniaca, biocarburanti o carburanti sintetici. Come spiega Massimo De Benedetti, amministratore delegato del Cetena, il centro di ricerca del gruppo Fincantieri «un mini-reattore, al contrario, fornirebbe energia a una portacontainer per almeno quindici anni senza necessità di rifornimento, svincolando l'armatore dalla catena di approvvigionamento del combustibile». Per Fincantieri, secondo la visione di Folgiero, la prospettiva è quella di contribuire alla nascita in Italia di una filiera industriale del nucleare di quarta generazione, in grado di competere con i principali player internazionali. In questo contesto, il nucleare a mare potrebbe favorire il rilancio della cantieristica commerciale europea, oggi dominata da Cina e Corea del Sud.

Navi molto più veloci

Lo scenario geopolitico è molto complicato. Le catene della logistica globale stanno rallentando a causa delle tensioni e dei conflitti che hanno messo sotto pressione alcune delle principali rotte marittime mondiali, a partire dallo Stretto di Hormuz. Grazie ai reattori modulari, le navi potrebbero aumentare la velocità di navigazione senza essere penalizzate dalle normative sulle emissioni, riducendo i tempi di trasporto delle merci e migliorando l'efficienza logistica. L'integrazione di tecnologie nucleari avanzate trasformerebbe inoltre queste imbarcazioni in prodotti ad altissimo contenuto tecnologico, riducendo l'incidenza del costo del lavoro sul valore finale. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Francia sono già stati avviati programmi pubblici e privati per accelerare lo sviluppo di piccoli reattori modulari destinati sia alla produzione di energia elettrica sia ad applicazioni industriali e navali. In questa sfida, Fincantieri punta a ritagliarsi un ruolo da protagonista globale e guarda al nucleare a mare come una leva strategica per l'industria navale. Arriverà inoltre nel 2035 la prima nave net-zero, anche questa in notevole anticipo rispetto all'obiettivo Imo (International Maritime Organization) del 2050. Il nucleare diventa così una leva strategica per l'industria navale con Fincantieri impegnata a sviluppare soluzioni avanzate essenziali per consolidare il ruolo dell'Italia nella complessa partita della transizione energetica e industriale europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40

MEGAWATT

La potenza elettrica ipotizzata per i mini reattori modulari montati sulle navi

-58%

LE EMISSIONI

Il calo che Fincantieri è riuscita ad attuare con la strategia iniziata nel 2008



Reti di distribuzione più **resilienti e sostenibili** con **cabine di distribuzione secondaria Smart**

Già **28 cabine** secondarie rinnovate a Trieste con **AcegasApsAmga**

Perché sceglierle?

- ✓ **Sostenibilità senza compromessi**
Quadri 100% SF₆-free, pienamente conformi al Regolamento (UE) 2024/573, grazie alla tecnologia Clean Air come mezzo isolante
- ✓ **O&M predittiva**
Riduci fermi impianto e costi operativi con soluzioni IoT e sensori ambientali integrati per una manutenzione intelligente.
- ✓ **Soluzioni Smart**
Quadri MT e BT equipaggiati con sensori e completamente monitorabili e controllabili da remoto, connessi a RTU e perfettamente integrati con il centro di telecontrollo.
- ✓ **Monitoraggio e regolazione in tempo reale**
Monitoraggio e regolazione continua dei principali parametri elettrici su ogni linea, per reti FER più stabili e performanti.
- ✓ **Integrazione totale**
Con sistemi di telecontrollo (RTU) per una gestione centralizzata ed efficiente dell'infrastruttura dalla cabina all'utente finale
- ✓ **Execution chiavi in mano**
28 cabine completate in soli 4 mesi grazie a soluzioni modulari e integrabili al 100%

100% future-ready e SF₆-free: la soluzione sostenibile per gestire le reti di distribuzione in modo intelligente.

SIEMENS

overp...biz

Eventi

Il Forum dell'Energia

«Solare, idroelettrico e gas il mix per i prossimi anni»

Lorenzo Giussani di A2A: «Il Friuli Venezia Giulia già oggi una regione avanzata»

GIULIA SACCHI

La strategia

I Friuli Venezia Giulia è uno dei territori più interessanti di attuazione concreta del percorso di transizione energetica nazionale, dato che mette assieme tre tecnologie fondamentali per l'evoluzione del sistema italiano ed è un passo avanti rispetto ad altre regioni: su questo non ha dubbi Lorenzo Giussani, direttore Strategy and Growth di A2A. «In terra friulana c'è il parco fotovoltaico di Santo Stefano, tra Santa Maria la Longa e Pavia di Udine, un impianto progettato per massimizzare l'efficienza della sua produzione abilitando la generazione da fonti rinnovabili a costo competitivo: l'energia prodotta può essere destinata verso consumi industriali e domestici della zona», spiega. In funzione da settembre, il parco fotovoltaico è da 59,1 Megawatt: entro il 2027, negli stessi comuni, verrà realizzato un secondo sito da 112 Mw. L'intero polo, a regime, produrrà oltre 200 Gigawattora (Gwh) l'anno di elettricità, evitando l'emissione di 90 mila tonnellate di anidride carbonica e servendo l'e-



Lorenzo Giussani

quivalente di 75 mila famiglie. «C'è poi il sito di Monfalcone, dove stiamo sostituendo la centrale a carbone, dismessa da alcuni anni, col nuovo impianto di transizione energetica in costruzione che entrerà in servizio a metà 2027. Quest'ultimo coniuga elevatissimo rendimento e flessibilità ed è stato progettato per usare anche idrogeno, quando i costi della materia lo consentiranno, per ottenere produzione flessibile a ridotto impatto emissivo, elemento ulteriore che va nella direzione di un Paese competitivo e sostenibile», aggiunge il manager.

Terzo aspetto che fa del Friuli Venezia Giulia una regione avanzata sul fronte della transizione è l'idroelettrico. «Abbiamo un nucleo importante a Somplago che è complemento perfetto del percorso di transizione. Si tratta di impianti flessibili che consentono di produrre energia elettrica rinnovabile selezionando i momenti in cui questa è più necessaria alla rete», chiarisce Giussani. «L'idroelettrico è una fonte che riesce a mettere assieme i vantaggi della produzione green di fotovoltaico ed eolico con la programmabilità del termoelettrico. In Friuli Venezia Giulia, insomma, c'è un mix perfetto di tutte le tecnologie, è l'esempio di ciò che siamo chiamati a fare per il sistema Paese dal punto di vista energetico: diversificare le fonti, renderci più autonomi e decarbonizzare, garantendo un sistema elettrico solido. È molto più avanti di altre regioni che possono contare solamente su parte di queste infrastrutture».

Lo scenario internazionale e di mercato in cui si muovono gli operatori del settore energetico è complesso e volatile: le rinnovabili sono indispensabili per ridurre i costi dell'energia, ma non esiste una soluzione unica alla transizione energetica,



I lavori alla centrale A2A a Monfalcone, che passerà dal carbone al gas (F. Bonaventura)

quanto piuttosto un mix di tecnologie che devono essere valutate per efficacia, scalabilità e sostenibilità economica. Si deve, dunque, continuare a sviluppare le rinnovabili (eolico onshore e fotovoltaico) e al contempo garantire flessibilità del sistema energetico col supporto dell'idroelettrico - che si differenzia da solare ed eolico appunto per essere una fonte rinnovabile programmabile -, dei cicli combinati (centrali tradizionali), con impianti di ultima genera-

A SANTA MARIA LA LONGA

Al confine con Pavia di Udine la società realizzerà un secondo parco fotovoltaico

zione ad elevato livello di efficienza, e delle batterie. Ma il nucleare? Per A2A non ci sono preclusioni: la sua reintroduzione, però, non deve fermare gli investimenti sulle rinnovabili. «A2A è abituata a lavorare con tutte le tecnologie possibili», sottolinea Giussani. «Resta però un fatto: oggi è disponibile un percorso di sviluppo delle rinnovabili e flessibilità che non deve essere rallentato dall'attesa di un iter evolutivo che potrebbe avere buoni esiti, ma non è detto. Importante è non alzare il piede dall'acceleratore sulla transizione in atto. Un altro aspetto su cui è fondamentale dare chiarezza è che la tecnologia nucleare, come dimostrato anche da recenti impianti in Europa, presenta incertezze su tempi e costi di realizzazione che non sono facilmente compa-

tibili con le decisioni di investimento di player privati, come noi. Strutture di questo tipo hanno un orizzonte temporale in termini di vita utile di 50-60 anni e per intraprendere questa strada un operatore deve avere certezza e visibilità di lunghissimo raggio in termini di remunerazione dell'energia prodotta col suo impianto, che a oggi però il mercato non è in grado di garantire». Per valutare il percorso, insomma, bisogna fare una riflessione su come possano essere risolte incertezze su costi, tempi di realizzazione dell'impianto e securizzazione del profilo di ricavo legato alla produzione di energia. «Per un'azienda come A2A le priorità nei prossimi dieci anni resteranno fotovoltaico, eolico, idroelettrico, recupero energetico da rifiuti (termovalorizzazione e biometano, ndr) e reti:

quando le condizioni saranno più chiare, si valuterà il nucleare», chiarisce. La riflessione di Giussani si concentra anche su costo dell'energia e volatilità dei mercati: gli strumenti per contrastare gli aumenti ci sono e una carta può essere quella dei Ppa, i contratti di approvvigionamento energetico a lungo termine già disponibili per cittadini e imprese.

«In Italia il prezzo dell'energia all'ingrosso sul mercato spot, ovvero quello che si forma nel cosiddetto Mercato del giorno prima, il Pun, è più alto di altri Paesi europei, ma è altrettanto vero che, se guardiamo al costo totale pagato in bolletta dai cittadini, comprensivo di materia prima, oneri e tasse, siamo lievemente sopra la media. Paghiamo meno per esempio di chi vive in Germania e Regno Unito» precisa. «È indispensabile fare un percorso di efficientamento e riduzione del costo della materia prima: in questo senso c'è un elemento interessante che consiste nel riuscire a mettere a disposizione dei clienti energia prodotta dalle fonti rinnovabili a basso costo. Per proteggerli dalle incertezze legate alle tensioni geopolitiche abbiamo lanciato sul mercato corporate e residenziale i contratti pluriennali (i Ppa, ndr) e li stiamo proponendo anche alle piccole e medie imprese». Una soluzione, insomma, che riduce la volatilità dei prezzi in modo concreto, accompagnando al contempo lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CENTRALI IDROELETTRICHE

«Sono una fonte flessibile, che unisce i vantaggi del green alla programmabilità del termoelettrico»

«Torniamo al nucleare per i nostri figli»

Piergiorgio Sonato, presidente di Rfx e tra i massimi esperti di fusione, concluderà i lavori del Forum

«Se volessimo implementare il nucleare in Italia già da subito, le tecnologie disponibili sono assolutamente sicure». Iniziava così un'intervista che il nostro giornale aveva fatto qualche settimana fa Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx di Padova, l'ente del Cnr che sta lavo-

rando sulla fusione nucleare per il progetto internazionale Iter, quello che sta costruendo il reattore sperimentale di Cadarache, in Provenza. Una posizione netta a favore delle tecnologie a fissione, più tradizionali, che arrivava ben prima che il governo italiano varasse il suo piano per dare il via libera ai mini reattori modulari. Sonato è una delle massime autorità in materia di fusione e il Consorzio Rfx una realtà come pochissime altre in Italia, impegnata su tecnologie di frontiera che, tuttavia, stanno generando importanti rica-

dute sulle tante aziende nordestine e italiane che vi collaborano. Di qui la richiesta che il nostro gruppo Nem gli ha fatto di intervenire al Forum sull'Energia di mercoledì, dove Sonato terrà l'intervento conclusivo, per portare lo sguardo su una delle sfide più affascinanti, la fusione del nucleare del futuro ma anche la fissione, che in tanti altri Paesi del mondo è una realtà di oggi e di domani, visto che le grandi centrali attualmente in costruzione sono ben 28. «Il punto è che ogni Paese deve porsi il tema di qual è il proprio mix energetico per il futu-

ro», diceva ancora Sonato nell'intervista citata. «Le faccio l'esempio della Scandinavia: in Norvegia si vendono ormai solo auto elettriche, perché l'energia idroelettrica è più che sufficiente a coprire i bisogni. In Svezia e in Finlandia, invece, hanno bisogno del nucleare, perché hanno meno idroelettrico. In Danimarca hanno puntato molto sull'eolico, perché hanno tanto vento. L'energia non si risolve con posizioni dogmatiche: l'unica cosa certa è che il mix delle fonti, a misura delle esigenze del territorio, è l'unica strada per aumentare l'indi-



LE CENTRALI A FISSIONE

«Se volessimo costruirne già oggi, le tecnologie disponibili sono sicure»

pendenza energetica e portare a termine la transizione. In questo, in un Paese come l'Italia, il nucleare è essenziale: porsi il problema adesso, vuol dire iniziare finalmente ad affrontare uno dei nostri grandi problemi».

La lungimiranza, per il presidente del Consorzio Rfx, dovrebbe dunque essere il metro con cui avvicinarsi al nucleare, coscienti del fatto che per costruire una centrale a fissione ci vogliono più di dieci anni, e che la fusione - il suo pane quotidiano - non sarà pronta né oggi né domani: ««La vedranno i nostri figli o forse i nostri nipoti: dobbiamo lavorare per loro», concludeva l'intervista. «Una qualsiasi scelta in campo energetico ha un impatto a decenni di distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE CREA LA TUA STORIA



Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi.
Comprendere la società, la natura, la tecnologia
e l'essere umano è il primo passo per progettare.

**Scansiona il QR Code per scoprire i corsi di studio
e scrivere il primo capitolo della tua nuova storia.**



Visita units.it

Area Scienze sociali
e umanistiche

Area Tecnologico
scientifica

Area Scienze della vita
e della salute



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Eventi

Il Forum dell'Energia

«Più stabilità dei prezzi per le famiglie e le imprese»

Isabella Malagoli, ad di Hera Comm: «Le aziende puntino sull'autoproduzione»

PIERCARLO FIUMANÒ

L'intervista

Isabella Malagoli è amministratore delegato di Hera Comm, la società di vendita del gruppo Hera e di EstEnergy, azienda dell'energia leader a Nordest, nata in Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove è presente dal 2013. Ad oggi EstEnergy, controllata al 100 per cento da Hera Comm, sede legale a Trieste, dopo una serie di aggregazioni si è diffusa anche in Lombardia, Liguria e Piemonte. Oggi, con un milione di clienti, è il primo operatore a Nordest e il terzo in Italia insieme ad Hera Comm per numero di utenze (4,5 milioni). **Malagoli, l'Europa ha concesso all'Italia maggiore flessibilità di bilancio per gli investimenti energetici. Questa decisione può ridurre in modo strutturale il costo delle bollette per famiglie e imprese?** «La maggiore flessibilità di bilancio è una buona notizia perché sostiene la transizione energetica con un approccio che combina misure immediate a supporto di famiglie e imprese e investimenti di medio-lungo periodo. L'obiettivo è rendere i prezzi dell'energia più stabili e meno esposti alle tensioni geopolitiche e alla volatilità dei mercati. In questo contesto, gli investimenti pubblici possono favorire una maggiore sicurezza energetica e creare le condizioni per prezzi più competitivi nel tempo. Il compito di un fornitore radicato sul territorio come EstEnergy è affiancare fin da subito famiglie e imprese nella gestione delle forniture, attraverso consulenza qualificata e soluzioni contrattuali adeguate». **Nello scenario economico at-**

tuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche e volatilità dei prezzi, quale ruolo devono assumere oggi i fornitori di energia nei confronti di imprese e famiglie? «Da qualche anno conviviamo tutti con uno scenario globale in cui l'incertezza non è più un'eccezione temporanea, ma una nuova normalità. In un mercato energetico caratterizzato da una volatilità ormai strutturale, è fondamentale affidarsi a un fornitore solido e affidabile. La transizione energetica richiede inoltre una gestione più consapevole dei consumi: per le famiglie attraverso strumenti e servizi che favoriscono il risparmio, per le imprese garantendo maggiore prevedibilità dei costi e una migliore pianificazione degli investimenti». **Quali strategie di lungo periodo possono aiutare clienti e imprese a convivere con la crisi energetica?** «Famiglie e aziende hanno bisogno di un costo dell'energia più stabile. Oltre alle offerte sulle commodities, questo obiettivo si raggiunge nel medio-lungo periodo riducendo i consumi, migliorando l'efficienza degli impianti, autoproducendo energia e partecipando a comunità energetiche rinnovabili. Il gruppo Hera sostiene i clienti in questo percorso investendo in soluzioni per la decarbonizzazione e l'efficienza energetica, come servizi dedicati e impianti fotovoltaici. Il piano industriale del gruppo prevede 1,1 miliardi di euro di investimenti nella filiera energetica tra il 2025 e il 2029». **Quali strumenti mette a disposizione Estenergy per trasformare l'energia da costo operativo a leva di competitività e sviluppo per imprese e territori?** «Le aziende, comprese quelle



Isabella Malagoli, amministratore delegato di Hera Comm

37

LE PROVINCE

Dal 2024 Hera ha preso in gestione il Servizio a tutele graduali in un'ampia porzione d'Italia

ad alto consumo energetico, possono contare su diverse soluzioni di fornitura per gestire la volatilità dei prezzi, come contratti a prezzo fisso e personalizzati, pluriennali e Ppa (Power Purchase Agreement, ndr). A queste si affiancano servizi di consulenza su efficienza energetica, autoproduzione e fonti rinnovabili, con il fotovoltaico che rappresenta uno strumento efficace, per ridurre i costi e rafforzare la decarbonizzazione, anche attraverso incentivi come Transizione 5.0. Con 250 dipendenti attivi tra la sede legale di Trieste e le unità locali strategiche di Pa-

LA SCHEDA

LA SOCIETÀ

Hera Comm, terzo operatore energy in Italia per numero di clienti con 4,5 milioni di utenze, è la società per la vendita di luce e gas del gruppo bolognese Hera Controlla al 100% EstEnergy, con sede legale a Trieste, azienda leader nel Nordest con un milione di clienti

bile. Questo si traduce in un'offerta completa di soluzioni per il fotovoltaico chiavi in mano su coperture, a terra o su pensiline, che utilizzano componenti di qualità, anche europei, e sistemi di accumulo di ultima generazione, per rendimenti elevati garantiti nel tempo - fino all'80 per cento dopo 25 anni - con la possibilità anche di attivare progetti di Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile (la cosiddetta Cacer, ndr). Sul piano finanziario, tutti questi interventi possono essere finanziati con modelli di investimento alternativi, come il leasing o il noleggio operativo e, in molti casi, possono beneficiare di contributi e agevolazioni». **Hera ha preso la gestione del Servizio a tutele graduali. Può fare un bilancio sulla gestione di questo bacino di utenza?** «Dal luglio 2024 abbiamo assunto la gestione di oltre un milione di clienti a livello nazionale, aggiudicandoci i comuni di ben 37 province italiane di sette aree territoriali, il numero massimo previsto dalla gara, tra cui le provincie di Udine, Padova, Venezia e Rovigo. Il passaggio è avvenuto in modo efficace, garantendo continuità e qualità del servizio. Nei territori dove eravamo già storicamente presenti, il cambiamento è stato pressoché impercettibile per i clienti, che hanno continuato a trovare negli sportelli e negli operatori Hera i propri punti di riferimento. Per garantire il presidio di prossimità, nelle nuove aree servite, a livello nazionale, abbiamo aperto una trentina di nuovi sportelli e rinnovato altri sedici, oltre ad aver attivato un numero verde dedicato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager che conosce i segreti del petrolio

Massimo Nicolazzi, esperto con una lunga carriera sul campo, dalla Libia alla Russia, aprirà il Forum

«La speranza è che l'Europa gestisca le questioni dell'energia come un continente, non come singoli Stati, perché in questo campo le dimensioni contano». È questo il messaggio che Massimo Nicolazzi, grande esperto di energia e di mercati degli idrocarburi, ha lanciato durante una conferenza

internazionale che si è tenuta a metà maggio a Bruxelles. Erano i giorni in cui la crisi dello Stretto di Hormuz ancora non sembrava avviarsi alla possibile svolta che si è poi concretizzata nelle ultime settimane, e il petrolio restava abbondantemente sopra la soglia dei 100 dollari al barile. Da allora, almeno dal punto di vista dei prezzi, la situazione sembra migliorata, complici gli accordi a cui hanno lavorato Stati Uniti e Iran, ma lo scenario di fondo resta lo stesso: in un mondo polarizzato e zeppo di stretti, sempre sull'orlo di una nuova crisi, la sicurezza

energetica diventa essenziale, e si è spostata, diceva Nicolazzi, dalle riserve dalle infrastrutture, dalla capacità di garantirle da nuovi strumenti con i droni, dall'importanza del trasporto via mare. Sarà dunque Nicolazzi - una lunga carriera in Eni, dalla Libia al Kazakistan, poi vicepresidente del gruppo russo Lukoil a Mosca, in seguito amministratore delegato di Centrex Europe Energy & Gas, controllata viennese di Gazprombank, e poi docente universitario, collaboratore di Limes, senior advisor per l'energia e la sostenibilità dell'Ispi - ad aprir-

re il Forum dell'Energia organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia a Trieste, mercoledì prossimo 24 aprile. Una testimonianza, la sua, che riflette innanzi tutto una lunga esperienza divisa tra lavoro sul campo e studi economici, riversata anche in numerose pubblicazioni, come il saggio «Elogio del petrolio. Energia e disuguaglianza dal mammoth all'auto elettrica», pubblicato da Feltrinelli nel 2019. Il dialogo che darà il via all'incontro del Generali Convention Center è intitolato «Cosa ci insegna la crisi energetica»:



L'ANALISI A BRUXELLES

«La speranza è che l'Europa gestisca le questioni dell'energia come un continente»

il rischio, per chiunque osservi le strategie abbozzate dai diversi Paesi europei - i più colpiti dalla crisi di Hormuz, assieme ad alcune tra le più dinamiche economie dell'Asia - è che la risposta di Nicolazzi possa essere «poco, purtroppo». La guerra in Iran è arrivata quattro anni dopo quella in Ucraina e, nonostante l'efficacia degli interventi tampone avviati allora (ad esempio con i nuovi rigassificatori), l'Italia è rimasta uno dei Paesi più esposti all'escalation dei prezzi. Tuttavia, nell'energia, le conseguenze delle scelte fatte oggi si riverberano appieno magari dopo anni, ed è su questo che l'analisi e il ragionamento dell'esperto si riveleranno particolarmente preziosi per il pubblico di Trieste. © RIPRODUZIONE RISERVATA



LEADER NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE

chiurlo.it

Eventi

Il Forum dell'Energia

Il cuore tecnologico di Chiurlo per cavalcare la transizione

Leonardo Barbui: «Un forte valore aggiunto grazie alle nuove professionalità»

RICCARDO DE TOMA

Il colloquio

In principio c'era la vendita di prodotti petroliferi, che per un secolo ha rappresentato l'unica attività di Chiurlo. Poi, tra il 2003 e il 2004, la prima svolta che ha cambiato il corso della storia dell'azienda friulana: la costituzione di Chiurlo Tec, nata per essere il braccio operativo del gruppo nel campo dei servizi tecnologici e capace di imporsi, in poco più di vent'anni, tra i maggiori player a Nordest nel campo della manutenzione di impianti termotecnici ed elettrici, di riscaldamento ed efficientamento energetici e nella gestione delle reti di illuminazione pubblica.

L'addio all'Eni

«In poco più di vent'anni Chiurlo Tec è diventata un'azienda leader nel settore in cui opera, capace di generare un forte valore aggiunto grazie al costante apporto di nuove professionalità, sulle quali abbiamo investito continuamente a investire tantissimo». A raccontare la svolta è Leonardo Barbui, entrato in Chiurlo nel 2001 e oggi amministratore delegato della Sartori, la holding della famiglia che dal 2014 controlla il 100% del gruppo. Un gruppo, appunto, che ha saputo imboccare in anticipo la strada della differenziazione, della crescita tecnologica e della transizione energetica.

IL BIVIO DECISIVO

Nel 1999 l'uscita dell'Eni dal capitale lasciò alla proprietà le mani libere nelle scelte di mercato



Leonardo Barbui

Il primo bivio decisivo, spiega Barbui, fu probabilmente nel 1999 l'uscita dal capitale dell'Eni, il colosso energetico che deteneva il 50 per cento delle quote di Chiurlo e che, forte di quella posizione, dettava le strategie del gruppo, confinandone l'attività nello storico core business della vendita di prodotti petroliferi. Soci di Eni, le famiglie Sartori e Colla rilevarono le quote del cane a sei zampe ed ebbero finalmente mano libera nel ridisegnare le scelte di mercato.

Le mosse destinate a cambiare le strategie dell'azienda, e a trasformarla in gruppo, furono figlie del nuovo assetto proprietario e dell'apertura dei mercati del gas e dell'energia. Nel 2004, come detto, nacque Chiurlo Tec, tre anni dopo, nel 2007, sull'onda della liberaliz-



La sede della Chiurlo a Udine

zazione del mercato del gas, Chiurlo decise di entrare nel settore come venditore a clienti sia residenziali che industriali. A completare l'offerta, infine, anche la vendita di energia elettrica, scelta che venne fatta nel 2016.

I numeri di oggi sono frutto di questo percorso, segnato anche da una spiccata managerializzazione a supporto delle strategie della famiglia Sartori, che dal 2014 controlla interamente il gruppo e continua a guidare,

L'ADDELLA HOLDING

«Vogliamo diventare il punto di riferimento territoriale per le soluzioni d'avanguardia»

con la sua terza generazione, le tre società che lo compongono. Se Leonardo Barbui affianca come amministratore delegato il presidente Alberto Sartori alla guida della holding di famiglia, le due aziende operative seguono lo stesso schema. In Chiurlo il tandem è formato da Francesco Sartori, fratello di Alberto, e dal triestino Michele Petz, ex Shell Italia, entrato come ceo dal 2024 (sarà tra i relatori del Forum di mercoledì). In Chiurlo Tec da Ariella Sartori, cugina di Alberto e Francesco, e da Pierluigi Barollo, nel gruppo dal 2021.

Chiurlo Tec strategica

Dietro alla crescita dei fatturati e dei bacini di mercato ci sono anche gli investimenti in tecnologia e in nuove professionalità. Si spiega così un volume

d'affari che nel 2025 ha superato i 180 milioni. Oltre 150 quelli generati da Chiurlo, dove l'apporto della vendita di carburanti, il business storico del gruppo, è oggi quasi eguagliato dalle vendite di gas ed energia. «Gestiamo infatti oltre 45 mila punti di erogazione tra residenziale e aziendale, situati per la metà in Friuli Venezia Giulia, ma con un mercato che abbraccia tutto il Nord», spiega Barbui.

Se i 152 milioni di volume d'affari di Chiurlo generano un Ebitda di 6,1 milioni, ai 30 milioni di fatturato di Chiurlo Tec corrisponde un margine lordo vicino al 10 per cento (2,8 milioni), una dato che premia la scelta strategica fatta nel 2004. «Nata da zero», commenta ancora l'amministratore delegato di Sartori, «Chiurlo Tec ha sa-

puto anticipare e cavalcare l'onda della transizione energetica: oggi è il nostro gioiello tecnologico, specializzato nella manutenzione di impianti termotecnici ed elettrici, nell'efficientamento energetico, nella progettazione di impianti fotovoltaici per aziende, per l'agricoltura e per il residenziale».

Ottantamila punti luce

Ad arricchire il portafoglio concorrono anche gli impianti di illuminazione pubblica, con oltre 80 mila punti luce in gestione, che fanno di Chiurlo Tec uno dei principali player del settore a Nordest, in primis in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale. Ed è stata proprio Chiurlo Tec a trainare la crescita dimensionale del gruppo, che nel giro di 5-6 anni ha quasi triplicato i suoi dipendenti, oggi 270.

Dietro all'espansione della galleria Chiurlo anche una politica di acquisizioni mirate, all'insegna della strategia dei piccoli passi: risale al 2023 quella della Elettrica Gover di Codroipo, mentre è recentissimo l'acquisto della Metanotre di Tarceneto, annunciato nelle scorse settimane. Le due operazioni sono state concluse entrambe in Friuli, ma per i prossimi obiettivi, già nel mirino nel gruppo, Chiurlo guarda anche al Veneto. «Ma sempre in un'ottica di sinergia», precisa Barbui, «perché vogliamo sì continuare a crescere, ma restando fedeli alle nostre caratteristiche e creando valore attraverso la professionalità che sappiamo esprimere. Con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento territoriale per il settore energetico, sia in termini di qualità del servizio, sia per le soluzioni tecnologiche all'avanguardia che sappiamo offrire ai nostri clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'energia per stringere i legami con i Balcani

L'intervento al Forum di Davide Tabarelli: l'iniziativa Eusair per rafforzare le connessioni nell'area

Il personaggio

Tra i relatori del Forum ci sarà Davide Tabarelli, fondatore e presidente di Nomisma Energia e uno degli attuali commissari di Acciaierie d'Italia, come si chiama oggi l'Irva di Taranto, uno dei più conosciuti esperti di tematiche energetiche.

che. Il focus del suo intervento sarà il lavoro che l'Unione Europea sta facendo con il progetto Eusair, la strategia definita da Bruxelles per rafforzare la cooperazione con la regione dell'Adriatico e dello Ionio, definendo delle politiche comuni su tematiche come la protezione dell'ambiente, il miglioramento dei trasporti e quello delle connessioni per il trasporto dell'energia, con l'obiettivo di dare maggiore slancio all'economia e al turismo. «Il progetto è molto significativo e richiama alla mente i primi vagiti dell'Unione Europea, che mosse i primi passi

nel 1951 con la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la Ceca, per volontà di personalità politiche del calibro di Jean Monnet, Robert Schuman, Konrad Adenauer e Alcide De Gasperi», racconta Tabarelli.

Il progetto vede partecipare quattro Paesi dell'Unione, Italia, Slovenia, Croazia e Grecia, più altri sei della regione, Serbia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord e San Marino. Il momento è cruciale. Proprio a Trieste, lo scorso novembre nella sede della presidenza della Regione Friuli Ve-

nezia Giulia, si è svolto l'incontro del gruppo di lavoro sull'energia, che sta lavorando all'aggiornamento del primo Master Plan preparato, con l'obiettivo di indirizzare l'area verso gli obiettivi di decarbonizzazione e di integrazione energetica fissati per il 2050. Sono stati elaborati due paper, il primo dedicato all'idrogeno e il secondo all'Intelligenza Artificiale, che serviranno per scrivere le linee guida degli sviluppi futuri, che mirano a rafforzare il coordinamento tra Paesi Ue ed extra Ue, valorizzando in particolare il contributo dei Balcani



LA COMUNITÀ DEL CARBONE

«Il progetto richiama alla mente i primi vagiti dell'Unione europea, con la nascita della Ceca»

per il potenziamento delle infrastrutture e delle interconnessioni.

In un'area molto complessa per le tensioni geopolitiche di questi ultimi anni, questo lavoro preparatorio non è stato certamente facile ma ora si sta finalmente arrivando al punto di passare alla fase operativa. Il nuovo master plan dell'Energia, che getterà le basi della cooperazione nella regione, sarà illustrato prima a Roma, per poi arrivare alla presentazione definitiva a Trieste, orientativamente all'inizio dell'estate 2027.

«Il punto fondamentale del progetto è come usare l'energia per unire l'Europa, richiamando quei passi iniziali di 75 anni fa», dice Tabarelli.

—R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HERA IMPRESA VIVA

L'energia che accende il tuo business

La **transizione energetica** è una sfida per le aziende. Noi ti aiutiamo a renderla un'**opportunità di crescita**, mettendo **la nostra squadra al servizio della tua**. Grazie a un approccio multiservizio e integrato, offriamo **soluzioni personalizzate e servizi end-to-end sull'intero ecosistema energetico**: dall'approvvigionamento di energia e gas all'autoproduzione da fonti rinnovabili, dagli interventi di efficientamento alla mobilità elettrica.

Il nostro obiettivo? **Portarti risultati concreti**: riduzione dei costi, ottimizzazione dei consumi, aumento dell'efficienza operativa.



estenergy.gruppohera.it/business/piccole-medie-imprese
estenergy.gruppohera.it/business/grandi-aziende

EstEnergy



overpost.biz

Eventi

Il Forum dell'Energia

«Focus sulla nuova geotermia l'ostacolo è la burocrazia»

Francesco De Bettin: «Impianti in pochi mesi, ma tre anni di autorizzazioni»

MAURA DELLE CASE

L'intervista

Mentre il dibattito pubblico torna a concentrarsi sul nucleare, Francesco De Bettin invita a ragionare su quello che si può fare prima. Presidente di Dbà Group, da anni impegnato sui temi della transizione energetica, sarà tra i relatori del Forum sull'Energia a Trieste mercoledì. A partire dalla crisi di Hormuz, l'ingegnere ragiona sulle fragilità del sistema energetico italiano e sulle strade percorribili per garantire energia a prezzi competitivi prima che il nucleare di nuova generazione diventi una realtà.

La situazione nel Golfo si aggiunge alla guerra in Ucraina e ad anni di tensioni sui mercati energetici. Che cosa ci stanno insegnando queste crisi?

«Ci ricordano ancora una volta quanto l'Italia dipenda dalle fonti fossili che è costretta a importare. Petrolio e gas restano la base del nostro sistema energetico e ogni crisi internazionale si traduce immediatamente in un aumento dei costi per famiglie e imprese. Il tema non è soltanto la sicurezza degli approvvigionamenti, ma anche il prezzo dell'energia. I Paesi che hanno investito prima di noi in fonti alternative hanno sofferto molto meno. Chi dispone di una quota rilevante di nucleare o di rinnovabili ha pagato l'energia molto meno dell'Italia. E il costo dell'energia incide direttamente sulla competitività del sistema produttivo e sull'occupazione».

Molti guardano al nucleare di nuova generazione come alla soluzione. Lei è



Il Datacenter Cubo dell'Università di Padova, per cui Dbà ha progettato gli impianti elettrici speciali

d'accordo?

«Essere favorevoli o contrari al nucleare oggi serve a poco. Probabilmente non potremo farne a meno. I reattori di nuova generazione saranno più piccoli, più sicuri e più flessibili. Il problema è che non saranno disponibili in tempi brevi».

Quali i principali ostacoli?

«Oltre alla tecnologia che è ancora in fase di sviluppo, serviranno norme adeguate, ma soprattutto consenso sociale. Il nucleare continua a portarsi dietro la cattiva fama legata agli incidenti del passato. Eppure, se si guardano i numeri, Fukushima ha provocato un enorme disastro economico, ma le vittime dirette furono pochissime. Il Vajont, che non aveva nulla a che fare con il nucleare, causò quasi duemila morti in pochi minuti. Questo non significa ignorare i rischi, ma affrontare il tema senza pregiudizi. Convincere cittadini e territori ad accogliere nuovi impianti sarà una delle sfide più complesse della transizione energetica».



Francesco De Bettin

25%

LE STIME SULLA GEOTERMIA

La quota che secondo Dbà Group potrebbe garantire del fabbisogno energetico

Quanto tempo ci vorrà quindi?

«Tra sperimentazione, industrializzazione, norme e consenso sociale difficilmente vedremo un contributo significativo del nucleare prima di quindici anni. Stiamo parlando del 2040. Ma il problema energetico dell'Italia è oggi, non nel 2040».

Quanto conta la dimensione europea in questa partita?

«Conta moltissimo. Oggi l'Europa non può affrontare queste sfide come una somma di singoli Stati. Dobbiamo essere in grado di condividere energia e infrastrutture. Se un Paese produce energia a costi competitivi, gli altri devono poterla utilizzare in modo efficiente. Dobbiamo superare logiche nazionali che non sono più adeguate alla sfida che abbiamo davanti. È un salto culturale prima ancora che tecnologico. Significa ragionare davvero come sistema europeo e non come ventisette mercati separati».

Come si attraversano i prossimi quindici anni?

«Con un sistema integrato di fonti. Per un certo periodo il gas continuerà a essere necessario perché garantisce continuità di servizio. Pensare di sostituirlo dall'oggi al domani non è realistico. La vera sfida è ridurre gradualmente l'incidenza mantenendo al tempo stesso la sicurezza del sistema energetico. Parallelamente dovranno crescere fotovoltaico, eolico, idroelettrico e tutte le tecnologie che consentono di ridurre la dipendenza dalle importazioni».

Lei punta molto sulla geotermia. Perché?

«Perché è una fonte programmabile. Produce energia ventiquattro ore su ventiquattro, indipendentemente dal sole o dal vento. È disponibile tutto l'anno e può garantire quella continuità che le altre rinnovabili da sole non riescono ad assicurare. A differenza del fotovoltaico e dell'eolico non dipende dalle condizioni atmosferiche e può contribuire a garantire quella disponibilità costante di energia di cui il sistema produttivo ha bisogno. Oggi siamo in una fase iniziale. La geotermia di nuova generazione richiede investimenti importanti e ha bisogno di alcuni progetti pilota che dimostrino la sostenibilità tecnica ed economica della tecnologia. Una volta avviati i primi impianti, però, il potenziale di crescita potrebbe essere molto significativo».

Che contributo potrebbe dare?

«Secondo le nostre stime, tra il 18 e il 25 per cento del fabbisogno energetico previsto dal Piano nazionale energia e clima. Non risolverebbe da sola il problema, ma rappresenterebbe una componente molto importante del mix energetico italiano».

tico italiano».

Che cosa ne sta frenando lo sviluppo?

«Più che la tecnologia, la burocrazia. Per realizzare un impianto servono pochi mesi di lavori, ma fino a tre anni di autorizzazioni. Se non riduciamo drasticamente questi tempi rischiamo di perdere un'opportunità importante».

Soluzioni?

«Semplificare le procedure e ridurre il rischio per chi investe nelle fasi iniziali dei progetti. Non servono necessariamente grandi incentivi: servono regole chiare, tempi certi e la volontà di accelerare».

Qual è il rischio se non lo facciamo?

«Continueremo a dipendere dall'energia importata e dai suoi costi. Le soluzioni tecniche esistono già. Il problema non è tecnologico: è politico e istituzionale. Serve la capacità di decidere e di realizzare in tempi compatibili con le esigenze del sistema produttivo. Per un territorio manifatturiero come il Nord Est il costo dell'energia non è soltanto una questione ambientale: è una questione di competitività, occupazione e futuro industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ore

LA DISPONIBILITÀ DI ENERGIA

La produzione degli impianti geotermici è disponibile con continuità

Classe energetica, i lavori in casa premiano

Uno studio presentato da Fvg Energia rivela che i valori immobiliari possono salire anche del 23%

GIULIA SACCHI

Il focus

Un salto di classe energetica di un immobile, dalla G - la più bassa - alla A, può produrre un incremento del valore al metro quadro sino al 40,4%. Lo studio Nomisma-Rockwool ha calcolato

che un intervento medio da 24 mila euro genera un aumento di valore di 14.500 euro, con un ritorno economico superiore al 23%.

Se si agisce soltanto sugli impianti, senza toccare l'involucro, il valore cresce mediamente del 4,8%. Con cappotto termico, infissi e sostituzione degli impianti, si sale al 14,8%. L'efficienza energetica di una struttura si misura con l'Ape (attestazione di prestazione energetica), che deve essere fatta in maniera precisa e puntuale, come mette in evidenza il direttore generale di Fvg Energia, Piero Mauro Zanin.

«L'Ape non è solamente un'incombenza burocratica da allegare ai contratti di compravendita o affitto, ma un documento fondamentale per la valutazione della classe energetica, che incide sul valore di una struttura», precisato Zanin, che snocciola i numeri legati a tali documenti: un sistema che mette in moto 3.600 certificatori iscritti al catasto, per un totale di 310.000 attestazioni depositate sinora in Friuli Venezia Giulia. Più di 40 mila sono state censite nel 2025 e il 45% sono friulane.

«Questo ci permette di poter contare su una banca dati importante», osserva Zanin, «e di avere

una fotografia precisa sulla situazione del nostro patrimonio immobiliare, che evidenzia come ancora tante abitazioni appartengano alle classi meno performanti, dalla D alla G, ma gli incentivi a efficientare gli edifici messi in campo dalla Regione stanno dando risultati. Nel corso degli anni la classe meno performante, la G, si è ridotta e c'è un aumento, seppur lento, di quelle migliori».

In base ai dati 2025, le abitazioni in classe A rappresentano il 13%, in B il 6%, mentre in G il 19% e in F e D il 17%. Fvg Energia spinge sull'acceleratore degli investimenti affinché i cittadini com-



IL DIRETTORE DI FVG ENERGIA

Zanin: «L'Ape non è un'incombenza burocratica ma un documento fondamentale»

prendano quanto sia importante puntare ad avere edifici a emissioni zero e assicurare maggiore attenzione alla qualità energetica del patrimonio immobiliare.

«Auspichiamo che pure tecnici certificatori e addetti ai lavori ci aiutino a far capire al cittadino che anche piccoli contributi all'efficienza energetica nel proprio appartamento si trasformano in mancate emissioni e quindi in benefici ambientali, sociali ed economici», aggiunge Zanin.

«Importante è un'alleanza tra istituzioni, portatori d'interesse e cittadini per trovare soluzioni, in termini anche di risorse economiche, che mirino a tali obiettivi. A questo proposito, ci tengo a sottolineare il lavoro che su questo fronte sta facendo la Regione Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN GRAZIE LUNGO 30 ANNI

Essere Family Banker in Banca Mediolanum significa esserci per le persone, costruendo relazioni durature, basate su fiducia, vicinanza e attenzione alle esigenze e ai progetti di vita. Ogni cliente è una storia, un legame, un cammino condiviso. Ogni relazione è un patrimonio prezioso.
Grazie a chi ha reso questo percorso molto più di un lavoro.



INQUADRA E VISITA IL SITO

CONTATTA IL PRIVATE BANKER

FEDERICO LUBRANO

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI DI

UDINE

Via Bonaldo Stringher, 13

T. 0432 509950 - M. 335 8120940



Messaggio pubblicitario.

overpost.biz